



**TRIBUNALE DI BARI**  
*Ufficio del Giudice per le indagini preliminari*

**ORDINANZA  
DI CUSTODIA CAUTELARE**

**Il G.I.P., dott. Giuseppe De Benedictis,**

letti gli atti del procedimento sopra emarginato (assegnata a questo Giudice in data 11.2.2011) in relazione al quale il P.M. procedente, nella persona della dott.ssa Di Geronimo e dei dott.ri Bretone e Quercia), ha avanzato istanza, di applicazione di vari tipi di custodia cautelare, in carcere, agli arresti domiciliari ed interdittive (ex artt. 289 e 290 c.p.p.), richieste rispettivamente nei confronti di:

1. **TEDESCO Alberto** nato a Bari il 08.04.1949, ivi residente in via Calefati n. 141,
2. **ACQUAVIVA Antonio** nato a Bari il 04.12.1956, ivi residente in via Russo Frattasi n. 3/6,
3. **ALBANESE Paolo** nato a Terlizzi il 16.01.1960, ivi residente in viale Pacecco n. 34,
4. **BALESTRAZZI Paolo Emilio** nato a Bari il 30.09.1954, ivi residente in via D'Orso n. 87,
5. **BORRACINO Giuseppe** nato a Barletta il 31.08.1948, ivi residente via Rossini n. 6,
6. **CALASSO ALESSANDRO** nato a Bari il 06.03.1948, ivi residente in via Stradella Petrerà n. 4/m,
7. **CANOSA ROCCO** nato a San Costantino Albanese il 19.07.1950, residente in Matera via muro n. 7,
8. **COLELLA Antonio** nato a Trani il 01.12.1948, residente in Molfetta (Ba) in via Volpicella n. 3,
9. **COLUMELLA Carlo Dante** nato ad Altamura il 25.07.1944, ivi residente in via Vittorio Veneto n. 90,
10. **COLUMELLA Michele** nato ad Altamura il 24.05.1967, ivi residente in Viale Regina Margherita n. 94,
11. **DELL'ANNA Rita** nata a San Donato di Lecce il 14.07.1955, ivi residente in via Kennedy n. 8,
12. **DEL RE Nicola** nato a Mola di Bari il 02.01.1949, ivi residente in via Van Westerhout n. 3,
13. **DE PIETRO Felice** nato a Molfetta il 09.04.1951, ivi residente in via Salvucci n. 91,
14. **GAROFOLI Giovanni Leonardo** nato a Trani il 30.10.1945, residente in Bisceglie in via Vittorio Veneto n. 90,
15. **MALCANGI Mario** nato a Ruvo di Puglia il 16.02.1959, residente in

Corato via Botticelli n. 17,

16. **MARZOCCA Domenico** nato a Bari il 20.10.1951 ed ivi residente via G. Bonazzi n. 45,

17. **PETRONELLA Francesco** nato ad Altamura il 05.11.1957, ivi residente via Tivoli n. 102/d,

18. **RANA Diego Romano** nato a Bisceglie il 28.02.1959, ivi residente in via Sainitro n. 14 int. 17,

19. **ROCA Vitantonio** nato a Bari il 19.08.1949, ivi residente in via Shumann n. 15,

20. **RUBINO Elio** nato a Bari il 24.10.1972, ivi residente in via Luigi Einaudi n. 48, di fatto domiciliato in Noicattaro località Parchitello in via dei Pini snc,

21. **SANAPO Francesco** nato a Specchia il 13.08.1959, residente in Lecce via Sant'Eufemia s.n.c.,

22. **SCODITTI Guido** nato a Mesagne il 20.06.1943, residente in Lecce via Giovanni Boccaccio n. 18,

23. **STALLONE Tommaso Antonio** nato a Bisceglie il 28.08.1964, residente a Giovinazzo via Giacinto Chiurlia n. 4,

24. **TRAGNI Filippo** nato ad Altamura il 16.10.1959, ivi residente in via Berlino n. 69,

**ALLO STATO RISPETTIVAMENTE INDAGATI PER I SEGUENTI REATI:**

**TEDESCO Alberto - MALCANGI Mario - SCHIRALDI Adolfo - SIGRISI Aldo - RUBINO Elio - BALESTRAZZI Emilio - PETRONELLA - COLUMELLA Carlo Dante - COLUMELLA Michele - RANA - GAROFOLI - ROCA - MARZOCCA-VALENTE - SCODITTI - DE PIETRO - TRAGNI - DEL RE - CANOSA**

*A) del delitto p. e p. dall'art. 416 c. 1, 2 e 3 cp per essersi associati tra loro, anche disgiuntamente, in numero superiore a 10 allo scopo di commettere un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione, abuso di ufficio, concussione, turbativa delle gare di appalto (meglio specificati nei successivi capi di imputazione) orientando l'esercizio della funzione pubblica degli uffici delle ASL pugliesi, inserendo ai vertici delle ASL direttori generali di propria fiducia; i quali, in accordo con i referenti politici, nominavano a loro volta, su indicazione dei referenti politici, come direttori amministrativi e sanitari (secondo livello) e come primari (terzo livello) persone legate al Tedesco e al Malcangi in modo da costituire una rete che era in grado di controllare forniture e gare di appalto che venivano illecitamente pilotate verso imprese facenti capo ad imprenditori collegati da interessi familiari e economici con i referenti politici e che erano in grado di controllare rilevanti pacchetti di voti elettorali da dirottare verso il Tedesco in occasione delle competizioni elettorali;*  
*in particolare*

• **Tedesco Alberto** quale assessore della sanità della regione Puglia ed esponente politico di spicco organizzava e guidava l'intera struttura in modo da pilotare le nomine dei dirigenti generali delle ASL pugliesi effettuate dalla Giunta regionale verso persone di propria fiducia, e attraverso questi controllare la nomina dei direttori amministrativi e sanitari in modo da dirottare le gare di appalto e le forniture verso imprenditori a lui legati da vincoli familiari (Rubino e Balestrazzi) o da interessi economici e elettorali (Columella e Petronella) intervenendo attivamente sui direttori generali e sui dirigenti amministrativi e sanitari per nominare quali primari persone di sua fiducia, nonché influenzando sui

vertici amministrativi per destituire dal loro incarico persone che non obbedivano ai suoi ordini.

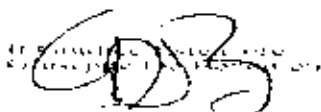
- **Malcangi Mario** quale segretario e braccio destro dell'assessore alla sanità si adoperava per favorire il Tedesco al fine di soddisfare i suoi interessi, come già sopra precisato, e si adoperava altresì per perseguire interessi propri soprattutto nella ASL Bat dove poteva contare sul dirigente De Pietro e sugli imprenditori Rana Malcangi e Garofoli;
  - **Schiraldi Adolfo** e **Sigrisi Aldo**, in qualità di compagni di partito dell'assessore e rispettivamente assessore di Triggiano e consigliere comunale di Terlizzi, si adoperavano per favorire il Tedesco oltre a curare propri interessi soprattutto nella ASL Bat dove potevano contare sul suo fedelissimo dirigente De Pietro e sui suoi solidali imprenditori Rana Malcangi e Garofoli;
  - **Rubino Elio**, genero del Tedesco, perseguiva gli interessi delle società collegate all'assessore e in particolare: 1) amministrava la società della famiglia Tedesco "Aesse Hospital" aggiudicataria del lotto 2 dell'oncologico; 2) si aggiudicava il lotto 4 dell'Oncologico con la "Consanit" in società con il Balestrazzi; 3) insieme al Malcangi turbava l'appalto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri vinto dalla VIRI.
  - **Balestrazzi Emilio, Petronella, Columella Michele, Columella Carlo Dante, Rana, Garofoli, Roca, Marzocca** quali imprenditori di riferimento verso i quali venivano pilotate le gare di appalto e le forniture di servizi
  - **Valente, Scoditti, De Pietro, Tragni, Del Re, Canosa** quali dirigenti amministrativi posti ai vertici delle ASL favorivano il sodalizio criminoso attraverso la turbativa delle gare di appalto che venivano illecitamente aggiudicate a ditte vicine agli interessi familiari economici e elettorali dell'assessore Tedesco.
- In Bari dal 2005 fino a tutto il 2009

#### **TEDESCO Alberto**

**B) del delitto p. e p. dall' art. 317 c.p. perché, in qualità di Assessore alle Politiche della Salute, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, induceva URAGO Marco, Direttore Generale dell'ASL TA/1 a nominare MACCARI Deodato (con delibera nr.2638 del 26.09.2005) e LENTI Vincenzo (con delibera nr. 2639 del 26.09.2005), rispettivamente Direttore Amministrativo e Sanitario di quella ASL, in violazione dell'art. 3 comma 1 quinquies del D.Lgs. n. 502/92, modificato dall'art. 3 quarter e quinquies del d.lgs. vo. n.229 del 1999, che dispone che "il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario sono nominati dal Direttore Generale", potendo esercitare tale indebita pressione psicologica per effetto del meccanismo di valutazione previsto dall'art. 1, comma 6, D.L. 512 del 1994 (conv. in L. 590/94) che prevede una verifica annuale da parte della Regione in ordine ai risultati amministrativi e di gestione ottenuti dai direttori generali delle aziende unità sanitarie locali.**

In Bari e Taranto il 26 settembre 2005

**C) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 81 cpv, 317 c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, il TEDESCO in qualità di Assessore alle Politiche della Salute e quindi di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni - poneva in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a indurre CALASSO Alessandro e COSENTINO Lea, rispettivamente D.S. e D.G. dell'ASL Bari a nominare quale dirigente medico di**



*medicina generale del P.O. Di Venere il dr. Francesco Saverio VELLA, potendo esercitare tale indebita pressione psicologica per effetto del meccanismo di valutazione previsto dall'art. 1, comma 6, D.L. 512 del 1994 (conv. in L. 590/94) che prevede una verifica annuale da parte della Regione in ordine ai risultati amministrativi e di gestione ottenuti dai direttori generali delle aziende unità sanitarie locali. Evento non verificatosi per cause indipendenti dalla sua volontà essendo nelle more intervenuta sentenza nr. 1186/09 del 29.01.2009 del Giudice del Lavoro che ordinava alla ASL la ricollocazione in servizio, a seguito di soppressione dell'U.O. complessa di Medicina Sociale del P.O. Di Venere, del dr. Giuseppe Leone, cui con deliberazione n. 1381 dell'11.06.2009 veniva affidato l'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Medicina Interna presso lo stesso P.O.,*

*In Bari dal dicembre 2008 a giugno 2009.*

#### **TEDESCO – SIGRISI - SCHIRALDI**

*D) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 110, 58- 317 c.p., perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, il TEDESCO in qualità di Assessore alle Politiche della Salute, lo SCHIRALDI Adolfo di Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Triggiano ed esponente del Partito Socialisti Autonomisti, SIGRISI Aldo, di Consigliere Comunale del Comune di Terlizzi ed esponente del P.D., e quindi di pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni – ponevano in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a indurre CALASSO Alessandro Direttore Sanitario e Presidente della Commissione esaminatrice del concorso per posto apicale della struttura complessa "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza" del P.O. di Terlizzi a nominare il dr. Tommaso Abbadessa, primario di tale struttura sanitaria, potendo esercitare tale indebita pressione psicologica per effetto del meccanismo di valutazione previsto dall'art. 1, comma 6, D.L. 512 del 1994 (conv. in L. 590/94) che prevede una verifica annuale da parte della Regione in ordine ai risultati amministrativi e di gestione ottenuti dai direttori generali delle aziende unità sanitarie locali.*

*Evento non verificatosi per cause indipendenti dalla loro volontà.*

*In Bari dall'aprile al novembre 2008*

#### **CALASSO - MALCANGI -ALBANESE - SIGRISI**

*E) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 110, 317 c.p., perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, il CALASSO in qualità di Direttore Sanitario della ASL Bari, il SIGRISI in qualità di Consigliere Comunale del Comune di Terlizzi ed esponente del P.D., il MALCANGI in qualità di Capo della Segreteria particolare dell'Assessore alle Politiche della Salute, l'ALBANESE in qualità di poliziotto in servizio presso la Questura di Bari appartenente al servizio di scorta del Presidente Vendola, e quindi di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, inducevano, mediante continue e assillanti pressioni integranti una non resistibile coazione, il D.S. del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, dr. MARRONE Pantaleo, a trasferire ROSELLI Maria assegnandola al Reparto di Oculistica (con atto del 12 gennaio 2009 in seguito al suo trasferimento presso l'ospedale di Terlizzi avvenuto con determinazione nr. 215539/1 del 13.11.2008 della Direzione Sanitaria della ASL Bari; potendo altresì esercitare tale indebita pressione psicologica per effetto del meccanismo di valutazione previsto dall'art. 1, comma*

6, D.L. 512 del 1994 (conv. in L. 590/94) che prevede una verifica annuale da parte della Regione in ordine ai risultati amministrativi e di gestione ottenuti dai direttori generali delle aziende unità sanitarie locali.

In Bari il 12 gennaio 2009 e in epoca antecedente a tale data

**TEDESCO Alberto, STALLONE Vincenzo e DE FILIPPIS Vincenzo**

*F) art. 110- 323 cp, perché in concorso tra loro, il TEDESCO quale Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, il DE FILIPPIS quale Direttore Sanitario e lo STALLONE quale Direttore Amministrativo dell'I.R.C.C.S. 'Saverio De Bellis' di Castellana Grotte nonché Presidente della Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per titoli e colloquio di mobilità volontaria regionale per il reclutamento a tempo indeterminato di un 'collaboratore amministrativo posizione D per il servizio di biblioteca' - tutti pubblici ufficiali abusando delle rispettive funzioni in violazione dell'art. 97 Cost. e del principio di imparzialità e buon andamento della P.A., e dell'art. 20 della L. n. 93/1983, legge quadro sul pubblico impiego (che stabilisce che il reclutamento dei pubblici dipendenti avviene mediante concorso e che questo consiste nella valutazione obiettiva del merito dei candidati accertato mediante l'esame dei titoli e/o delle prove selettive) - si adoperavano per la assegnazione definitiva del posto di 'bibliotecaria' in favore della dott.ssa PASTORELLI Liliana, in particolare agendo secondo le seguenti modalità: dapprima su sollecitazioni del Tedesco (che aveva già individuato nella predetta Pastorelli la beneficiaria del citato posto pubblico), il De Filippis e lo Stallone, in occasione della rimodulazione della dotazione della pianta organica, provvedevano ad inserire appositamente ex novo il relativo posto con il profilo professionale di 'collaboratore amministrativo-biblioteca posizione 'D' (per laureati, in luogo del precedente più basso profilo di assistente amministrativo posiz. 'C') giusta delibera del D.G. n. 355 del 29.10.2008, poi, dopo l'approvazione della citata pianta organica ad opera della Giunta Regionale, si adoperavano per la pubblicazione dell'avviso pubblico giusta delibera del DG n. 157 del 1.4.2009 inerente l'avviso pubblico per titoli e colloquio di mobilità volontaria regionale per il reclutamento a tempo indeterminato di un collaboratore amministrativo posizione D per il servizio di biblioteca, in cui si richiedeva fra i requisiti di ammissione '...di essere dipendente a tempo indeterminato di amministrazioni pubbliche nel profilo professionale di collaboratore amministrativo cat D' da possedere alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande - in tal modo confezionando un 'bando ad hoc' sulle caratteristiche professionali della Pastorelli, che era stata già individuata prima dal Tedesco quale designata e beneficiaria del predetto posto (cfr. intercettazioni) - bando per cui presentava domanda la 'sola' Pastorelli e per cui lo Stallone quale presidente della commissione, dopo il relativo esame, segnalava al D.G. la definitiva aggiudicazione del posto intervenuta con delibera del D.G. n. 438 del 21.8.2009.*

*Acc. in Castellana Grotte marzo-2008-agosto 2009*

**TEDESCO, LIANTONIO, STALLONE**

*F1) del reato di cui agli artt. 110 - 323 cp e art 3 c. 1 quater e quinquies D.Lgs 502/92 per avere - il Tedesco quale Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, il Liantonio quale Direttore Generale dell'IRCCS di Castellana Grotte (equiparato agli enti nazionali ospedalieri) - nello svolgimento delle loro funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge,*

• il Tedesco quale assessore alle Politiche della Salute e nella sua qualità chiedeva al Liantonio di nominare quale direttore amministrativo dell'IRCCS di Castellana Grotte persona di sua fiducia: il dott. Stallone;

• Il Liantonio nominava il suddetto Stallone persona a lui sconosciuta e in violazione di legge (artt 3 c. 1 quater e quinquies quinquies D.Lgs 502/92) non esercitando il suo potere discrezionale e non valutando le qualità professionali del nominato

- intenzionalmente procurato allo Stallone un ingiusto vantaggio patrimoniale sia per la nomina avvenuta in violazione di legge sia per essere stata la stessa effettuata lo stesso giorno della richiesta al fine di evitare il decurtamento dello stipendio in applicazione del decreto Berlusconi in vigore dal giorno seguente, con danno per l'IRCCS di Castellana Grotte.

In Castellana Grotte il 5 agosto 2008

### **TEDESCO, SCODITTI, VALENTE**

**F2) del reato di cui agli artt. 110 - 323 cp e art 3 c. 1 quater e quinquies D.Lgs 502/92 per avere** - il Tedesco quale Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, lo Scoditti quale Direttore Generale dell'ASL LE - nello svolgimento delle loro funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge,

• il Tedesco quale assessore alle Politiche della Salute e nella sua qualità chiedeva allo Scoditti appena nominato D.G. ASL LE di nominare quale direttore amministrativo dell'ASL LE persona di sua fiducia: il dott. Valente; nomina da fare nell'immediatezza atteso che il Valente avrebbe il giorno dopo compiuto 65 anni e quindi non avrebbe più avuto i requisiti per la nomina

• lo Scoditti nominava il Valente appena poche ore dopo la sua nomina D.G. in violazione di legge (artt 3 c. 1 quater e quinquies quinquies D.Lgs 502/92) non esercitando il suo potere discrezionale e non valutando le qualità professionali del nominato

- intenzionalmente procurato al Valente un ingiusto vantaggio patrimoniale sia per la nomina avvenuta in violazione di legge sia per essere stata la stessa effettuata lo stesso giorno della richiesta al fine di evitare che il valente compisse il 65 anno di età, con danno per l'ASL LE.

In Lecce il 9.5.2008

### **TEDESCO - SCODITTI**

**F3) del reato di cui agli artt. 110 - 323 cp e art 3 c. 1 quater e quinquies D.Lgs 502/92 per avere** - il Tedesco quale Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia, lo Scoditti quale Direttore Generale dell'ASL LE - nello svolgimento delle loro funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge,

• il Tedesco quale assessore alle Politiche della Salute e nella sua qualità chiedeva allo Scoditti di rimuovere il Direttore sanitario dell'ASL LE dott. Sanapo e di nominare al suo posto persona di sua fiducia: il dott. Umberto Caracciolo;

• lo Scoditti nominava il Caracciolo ( delibera n. 2438 del 20.11.2008) in violazione di legge (artt 3 c. 1 quater e quinquies quinquies D.Lgs 502/92) non esercitando il suo potere discrezionale e non valutando le qualità professionali del nominato Caracciolo che non conosceva

- intenzionalmente procurato al Caracciolo un ingiusto vantaggio patrimoniale per essere stata effettuata la nomina in violazione di legge, con danno per l'ASL LE.

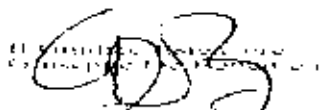
**In Lecce il nel novembre 2008**

**TEDESCO Alberto**, (in concorso con COLUMELLA Michele, DEL RE Nicola, PETRONELLA Francesco, RUBINO Elio, TRAGNI Filippo, per i quali è stata già disposta misura cautelare per questo fatto)

**G) delitto di cui agli artt. 110 e 353 co. 1 e 2 cp**, perché, in concorso tra loro, occasione della gara pubblica indetta dalla ASL di Bari (con delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Casentino n. 4510 del 15.11.2007) per il servizio triennale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dell'ente, mediante le seguenti condotte: il TRAGNI Filippo e il DEL RE Nicola -quali pp.uu (il primo componente-festimone e il secondo componente-tecnico della commissione giudicatrice della predetta gara)- mediante promesse e collusioni intercorse, in particolare, con PETRONELLA Francesco - socio occulto e/o collaboratore di fatto della VI.RI srl, ditta partecipante alla gara, che agiva nell'interesse e di intesa con il suo rappresentante legale COLUMELLA Michele - a cui il Tragni chiedeva di intervenire presso l'assessore Tedesco Alberto, legato al faccendiere da rapporti di amicizia e di affari, al fine di interessare il Direttore Generale dell'ASL per la definitiva stabilizzazione del personale dirigente precario (di cui il Tragni faceva parte) in tal senso avvantaggiando la VI.RI srl nella seduta del 28.1.2009, in occasione della apertura delle buste contenenti l'offerta economica, non rilevando illegittimità o quanto meno anomalie nella stessa per la parte in cui non faceva chiaro riferimento al pagamento per quantità di rifiuti prodotti (così come richiesto espressamente dalla normativa di gara) ma ad un canone annuo secondo i prezzi riportati in una tabella allegata e poi ponendo in essere la condotta di cui al capo C) e con TEDESCO Alberto ed il genero di questi RUBINO Elio - interessati ad acquisire informazioni riservate sull'istruttoria della gara ed in specie il punteggio attribuito dalla commissione giudicatrice alle offerte 'tecniche' delle ditte partecipanti onde influire sul relativo esito in favore della VI.RI.srl - a cui il Del Re riferiva, in violazione del segreto istruttorio, l'andamento dei lavori istruttori ed in specie il punteggio di massima riservato a detta società, turbavano la regolarità della gara di fatto consentendo ai rappresentanti della VI.RI.srl la presentazione di una 'nuova' offerta economica dell'importo di €. 1.627.483,20 annuo iva esclusa, 'sostitutiva' di quella originaria formalmente depositata in data 25.2.2008 in occasione della scadenza per la presentazione delle offerte dell'importo di €. 1.993.666,92, che consentiva di compensare con un punteggio più alto, connesso alla maggiore vantaggiosità ed economicità per l'Ente appaltante, il più basso punteggio conseguito con l'offerta tecnica rispetto alla ditta concorrente Manuntecoop, di cui venivano anticipatamente a conoscenza - valendo ai fini della aggiudicazione finale dell'appalto la somma delle valutazioni di entrambe le offerte, tecnica ed economica o qualità-prezzo - così permettendo l'aggiudicazione definitiva della gara alla società VI.RI srl, giusta contratto (risultato truffaldino e predisposto dal TRAGNI) stipulato in data 21 aprile 2009 tra detta società, rappresentata da COLUMELLA Michele e la ASL BA, rappresentata dal Direttore dell'Area Patrimonio, dr. Antonio COLELLA.

Acc. in Bari dal febbraio 2008 al 21 aprile 2009

**TEDESCO** (in concorso con DEL RE e RUBINO, per i quali è già stata disposta misura cautelare per questo fatto)





**H) del delitto di cui agli artt. 61 n. 2, 110- 326 cp, perché in concorso tra loro, al fine di eseguire il reato di cui al capo A), in particolare, il DEL RE quale p.u componente-tecnico della commissione giudicatrice della gara pubblica indetta dalla ASL di Bari (con delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Cosentino n. 4510 del 15.11.2007) per il servizio triennale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dell'ente, agendo in violazione del dovere di segretezza sull'istruttoria della gara in corso e/o comunque abusando della sua funzione, su istigazione di TEDESCO Alberto e RUBINO Elio, interessati ad acquisire informazioni riservate sull'istruttoria della gara ed in specie il punteggio attribuito dalla commissione giudicatrice alle offerte 'tecniche' delle ditte partecipanti onde influire sul relativo esito in favore della VI.RI.srl ditta concorrente, rivelava indebitamente a costoro e/o comunque ne agevolava la conoscenza (de)l'andamento dei lavori istruttori ed il punteggio di massima riservato dalla commissione, risultato essere alla fine di detti lavori MANUTENCOOP punti 50; VI.RI. punti 46,93; COOPSERVICE punti 41,36, circostanza che di fatto consentiva ai rappresentanti della VI.RI srl di portare a termine i reati di cui ai capi A) e C)**  
Acc. in Bari settembre 2008-gennaio 2009

COLUMELLA, PETRONELLA e TRAGNI (per cui è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**I) del delitto di cui agli artt. 640 c.2 nr. 1 cp, perché -in concorso tra loro COLUMELLA Michele in qualità di Rappresentante Legale della VI.RI. srl PETRONELLA Francesco in qualità di socio occulto e/o collaboratore di fatto della VI.RI srl e il TRAGNI Filippo in qualità di componente della Commissione giudicatrice della gara pubblica indetta dalla ASL di Bari (con delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Casentino n. 4510 del 15.11.2007) per il servizio triennale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nelle strutture sanitarie ed amministrative dell'ente, inducevano in errore l'ASL Bari in occasione della stipula del contratto di affidamento del predetto servizio - sottoscritto in data 21.4.2009 da COLUMELLA Michele e da COLELLA Antonio Direttore dell'Area Patrimonio dell'ASL Bari - per consentire alla Società l'ottenimento di condizioni economiche più vantaggiose in danno dell'Ente, difformemente da quanto prescritto dalle delibere di gara, mediante l'artificiosa e raggirabile 'eliminazione' nel contratto della parte contenuta nell'offerta economica relativa alla modalità di pagamento del servizio sulla base della quantità di rifiuti prodotti dall'Ente - secondo quanto stabilito dall'art. 5 plico C del Capitolato Speciale di Appalto, al prezzo di euro 0,80 indicato nella tabella A) allegata all'offerta della VI.RI srl, costituente requisito per l'ammissione alla gara - e l'inserimento nel citato contratto del pagamento di un prezzo "omnicomprensivo"; circostanza quest'ultima che avrebbe permesso fraudolentemente il pagamento del servizio sulla base di un quantum predeterminato, certamente maggiore rispetto a quello riveniente dal prezzo per quantità di rifiuti concretamente prodotte dagli Ospedali e Aziende dell'Ente appaltante, per le quali la VI.RI. srl ometteva di dotarsi del sistema di pesatura, espressamente descritto dal Capitolato Speciale di Appalto, art. 3.8.; il tutto all'insaputa dei responsabili dell'ASL Bari e con la collaborazione del TRAGNI Filippo, già autore del reato di cui al capo A) in collaborazione con PETRONELLA Francesco (socio occulto e/o collaboratore di fatto della Società VI.RI. srl), che predisponneva il contratto - risultato per contenuto, forma e tipologia identico alla**



*offerta economica della VI.RI. srl ed analogo ad altro file rinvenuto nel PC in uso presso gli Uffici della VI.RI. srl, inerente ad altro contratto pubblico - in tal modo preconstituendo un diritto di credito indebito della VIRI nei confronti dell'ASL (che rifiutava il pagamento delle somme pretese con le modalità anzidette, per i mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto 2009, per un importo 'mensile' pari ad euro 135.623,60).*

*Accertato in Bari il 21 aprile 2009*

PETRONELLA e TRAGNI (per i quali è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**L) delitto di cui agli artt. 319-321 cp**, perché il TRAGNI, in qualità di Componente del seggio di gara di cui al capo A) al fine di assicurare il buon esito della gara pubblica alla VI.RI. srl, di cui PETRONELLA Francesco è socio occulto e/o collaboratore di fatto, compiva un atto contrario ai propri doveri di ufficio, predisponendo il contratto truffaldino di cui al capo C) che permetteva a detta società di conseguire vantaggi economici indebiti, rispetto alle delibere di gara in cambio della promessa prospettata dal PETRONELLA di interessare l'Assessore regionale TEDESCO Alberto, per la soluzione del problema della stabilizzazione del personale dirigente precario dell'ASL Bari, di cui il TRAGNI faceva parte.

*Accertato in Bari in epoca antecedente e prossima al 21 aprile 2009*

TEDESCO e DEL RE (per il quale è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**M) delitto di cui agli artt. 319-321 cp**, perché il DEL RE, in qualità di Componente della commissione giudicatrice delle offerte 'tecniche' della gara pubblica di cui al capo A), mediante la condotta di cui al capo C) rivelando indebitamente a TEDESCO Alberto, Assessore Regionale alla Sanità ed al genero RUBINO Elio e/o comunque agevolandone la conoscenza (de)l'andamento dei lavori istruttori ed il punteggio di massima riservato dalla commissione (risultato essere alla fine di detti lavori MANUTENCOOP punti 50; VI.RI. punti 46,93; COOPSERVICE punti 41,36, al fine di assicurare il buon esito della stessa alla VI.RI. srl), compiva un atto contrario ai propri doveri di ufficio, in cambio della promessa prospettata dal TEDESCO di interessare i responsabili dell'ASL Bari per la soluzione del problema della stabilizzazione del personale dirigente precario dell'ASL Bari, di cui il Del Re faceva parte.

*Accertato in Bari in settembre 2008-gennaio 2009*

**DE PIETRO**

**N) del reato di cui agli artt. 323 cp e D.Lvo 163/06 e L. 445/00** per avere - quale Capo Area Gestione del Patrimonio - Presidente di seggio della gara pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa della gara pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa indetta dalla ASL di Bari (con delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Cosentino n. 5066 del 20.12.2007, bando di gara pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S 030/2008 del 13.02.2008) "per la fornitura di attrezzature necessarie per il completamento della nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari presso l'ex P.O. D. Cotugno in Bari" della ASL BA - nello svolgimento delle sue funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, al momento della apertura delle buste avvenuta il 30 maggio

2008 - non escludendo ai sensi della L.445/00 la Draeger dalla gara d'appalto del lotto due dell'Ospedale Oncologico di Bari per non aver presentato la dichiarazione attestante l'inussitenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 38 ss D.Lvo 163/06, ma anzi concedendo un termine ulteriore di giorni 15 per presentare la documentazione richiesta (verbale del 30.5.2008 all. n.153) - intenzionalmente procurato alla ditta Draeger un ingiusto vantaggio patrimoniale permettendole di partecipare alla gara di appalto che poi si aggiudicava.  
In Bari il 30.5.2008

RUBINO, MALCANGI, COLELLA (per i quali è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**O) del reato di cui agli artt. 110 e 353 co. 1 e 2 cp, perché in concorso tra loro e nelle rispettive qualità**

1. Rubino rappresentante della ditta Draeger
2. Malcangi quale braccio destro dell'assessore alla sanità Tedesco
3. Colella quale direttore area gestione patrimonio

in occasione della gara pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa indetta dalla ASL di Bari (con delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Cosentino n. 5066 del 20.12.2007, bando di gara pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S 030/2008 del 13.02.2008) "per la fornitura di attrezzature necessarie per il completamento della nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari presso l'ex P.O. D. Cotugno in Bari" mediante le seguenti condotte:

4. Rubino Elio tramite il Malcangi entrava in contatto con il Colella durante l'espletamento della gara al fine di scongiurare il pericolo che il Colella nella sua qualità escludesse ai sensi della L.445/00 la Draeger dalla gara d'appalto per non aver presentato la dichiarazione attestante l'inussitenza dei motivi di esclusione di cui all'art 38 ss D.Lvo 163/06;

turbavano la regolarità della gara, così permettendo l'aggiudicazione definitiva della gara alla società Draeger.

Acc. in Bari dal 25 agosto al 7 ottobre 2008

COLELLA (per il quale è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**P) del reato di cui agli artt. 323 cp e D.Lvo 163/06 e L. 445/00 per avere - quale direttore Area Gestione Patrimonio della ASL BA - nello svolgimento delle sue funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, non escludendo ai sensi della L.445/00 la Draeger dalla gara d'appalto del lotto due dell'Ospedale Oncologico di Bari per non aver presentato la dichiarazione attestante l'inussitenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 38 ss D.Lvo 163/06, intenzionalmente procurato alla ditta Draeger un ingiusto vantaggio patrimoniale aggiudicando in via provvisoria con verbale del 7.10.2008 alla stessa ditta la gara di appalto.**

In Bari il 7.10.2008

COLELLA (per cui è stata disposta già misura cautelare per questo fatto)

**Q) del reato di cui agli artt. 81 cpv, 323 e 479 cp e D.Lvo 163/2006 per avere - quale dirigente Area Gestione Patrimonio della ASL BA nonché quale presidente della commissione per la gara di appalto lotto quattro dell'oncologico di Bari - con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nello svolgimento delle sue funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, compiendo una serie**

di atti di seguito specificati:

- nel verbale del 28.10.2008 attestava falsamente che la ditta Consanit spca aveva il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria per partecipare alla gara (a seguito di annullamento della gara da parte del TAR la nuova commissione con verbale del 28.10.2009 escluderà la Consanit)

- nel verbale dell' 1.6.2009 – in violazione degli artt 43 D.L.vo 163/2006 che ammette la prova di qualità anche con strumenti alternativi ed equivalenti - escludeva le ditte Ashi e Labozeta dalla gara nonostante fosse già avvenuta l'apertura delle offerte e l'attribuzione dei punteggi, (il migliore dei quali era risultato quello della ASHi) sul preusupposto che le certificazioni di qualità non erano conformi al capitolato e ciò nonostante due pareri legali richiesti dalla commissione giudicatrice avevano affermato la validità delle certificazioni di qualità presentate;

formato un atto falso (verbale del 28.10.2008) e intenzionalmente procurato alla ditta CONSANIT spca un ingiusto vantaggio patrimoniale aggiudicando in via provvisoria con verbale dell'1.6.2009 alla stessa ditta la gara di appalto.

In Bari dal 28.10.2008 al 1.6.2009

**DE PIETRO Felice, COLELLA Antonio, TRAGNI Filippo, DEL RE Nicola Sante**

**R) Del reato di cui agli artt. 110 –323 cp e 42 co. 2 e 48 D.Lgs. 163/2006 per avere in concorso tra loro, quali componenti del seggio di gara per la valutazione delle offerte del LOTTO CINQUE dell'oncologico di Bari - gara pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa indetta dalla ASL di Bari, delibera del Commissario Straordinario avv. Lea Cosentino n. 5066 del 20.12.2007, bando di gara pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S 030/2008 del 13.02.2008 "per la fornitura di attrezzature necessarie per il completamento della nuova sede dell'IRCCS Istituto Tumori di Bari presso l'ex P.O. D. Cotugno in Bari" - con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nello svolgimento delle loro funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, compiendo una serie di atti di seguito specificati e precisamente:**

- nel verbale del 12.6.2008 attestava falsamente che la ditta RTI Cia Hospital/Fantoni aveva il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria per partecipare alla gara, non escludendola dalla procedura selettiva per carenza del requisito di capacità tecnica e professionale prescritto dal punto 2.3 lett. c) del disciplinare di gara;

- del tutto illegittimamente modificato i criteri di valutazione prefissati nel bando (verbale del 24.6.2008, 25.6.2008,);

- attribuito i punteggi ai progetti senza alcuna motivazione (verbale del 14.10.2008);

- attribuito punteggi superiori alla Cia nonostante il progetto presentasse dettagli a favore della Faram (verbale del 14.10.2008);;

formato una serie di atti falsi sopra richiamati e intenzionalmente procurato alla ditta RTI Cia Hospital/Fantoni, un ingiusto vantaggio patrimoniale aggiudicando in via provvisoria con verbale del 18.11.2008 alla stessa ditta la gara di appalto.

In Bari, dal 12.6.2008 al 15.01.2009

**MALCANGI-MARZOCCA-COLELLA**



**R1) del reato di cui agli artt. 110- 323 cp e D.Lvo 163/06 per avere in concorso tra loro**

- Il Malcangi quale politico di riferimento e braccio destro dell'assessore Tedesco
  - Il Colella quale direttore Area Gestione Patrimonio della ASL BA
  - Il Marzocca quale amministratore della PRODEO
- nello svolgimento (il Colella e il Malcangi) delle sue funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, il Colella bloccava la gara per l'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e sanitaria dell'Asl BA, con procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n.163/2006, da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la durata di anni 6 (sei) per un importo annuale di € 1.000.000 oltre IVA, indetta con delibera nr. 5091 del 21.12.2007 non firmando l'invito di partecipazione alla gara già predisposto dal rag. Ricchiuti in tal modo consentendo alla ditta PRODEO di proseguire nell'espletamento del servizio specificato in regime di proroga; così procurando intenzionalmente alla Prodeo un ingiusto vantaggio patrimoniale (proroga dell'appalto senza gara pubblica).  
In Bari in epoca successiva e prossima al 21.12.2007

#### **MARZOCCA - DE PIETRO - COLELLA - BORRACCINO**

**R2) del delitto p.p. dall'art. 81 cpv e 110 - 314 cp per essersi con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso**

- il Borraccino quale funzionario responsabile del procedimento
  - il De Pietro dirigente capo area patrimonio ASL BA fino al 30.6.2008
  - Colella capo area patrimonio ASL BA dal 14.11.2008
  - Il Marzocca quale amministratore della PRODEO
- appropriati delle somme di seguito elencate
- Mandato nr. 16336.001 del 09.05.08 dell'importo di € 47.039,46, completa di determina dirigenziale nr. 158 del 07.03.2008, a firma del BORRACCINO e del DE PIETRO;
  - Mandato nr. 21320.001 del 19.06.08 dell'importo di € 23.679,83, completa di determina dirigenziale nr. 394 del 13.05.2008, a firma del BORRACCINO e del DE PIETRO
  - Mandato nr. 27664.001 del 01.09.08 dell'importo di € 23.597,93, completa di determina dirigenziale nr. 316 del 21.04.2008, a firma del BORRACCINO e del DE PIETRO;
  - Mandato nr. 29102.001 del 19.09.08 dell'importo di € 23.692,07, completa di determina dirigenziale nr. 491 del 30.06.2008, a firma del BORRACCINO e del DE PIETRO;
  - Mandato nr. 35331.001 del 14.11.08 dell'importo di € 72.675,26, completa di determina dirigenziale nr. 747 del 30.09.2008, a firma del BORRACCINO e del COLELLA;
  - Mandato nr. 1066.001 del 10.02.09 dell'importo di € 24.635,98, completa di determina dirigenziale nr. 976 del 19.12.2008, a firma del BORRACCINO e del COLELLA;
  - Mandato nr. 1208.001 del 11.02.09 dell'importo di € 49.054,74, completa di determina dirigenziale nr. 821 del 29.10.2008 e 888 del 26.11.2008, a firma del BORRACCINO e del COLELLA;

-Mandato nr. 7060.001 del 02.04.09 dell'importo di € 25.219,64, completa di determina dirigenziale nr. 95 del 28.01.2009, a firma del BORRACCINO e del COLELLA;

-Mandato nr. 23327.001 del 25.09.09 dell'importo di € 76.128,75, completa di determina dirigenziale nr. 559-560-561 del 04.08.2009, a firma del BORRACCINO e del COLELLA.

liquidando alla Prodeo le fatture sopra indicate per il servizio trattamento dati clinici e amministrativi dei servizi ospedalieri dei P.O. di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi nonostante il contratto fosse scaduto il 31.12.2007 e non fosse stato formalmente prorogato.

In Bari fino al 25.9.2009

**DE NICOLÒ Marco, TEDESCO Alberto, ANNOSCIA Sabino, DE CARO Giovanni, DE CARO Antonio**

**S) del reato di cui agli artt. 110 – 56- 323 cp per avere in concorso tra loro compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco**

- Il De Nicolò quale direttore amministrativo dell'ARPA Puglia nello svolgimento delle sue funzioni e in violazione di norme di legge (art 28 L. 7 agosto 1990 n. 241, dovere di segretezza degli impiegati pubblici sulle notizie e sugli atti appresi nell'esercizio delle proprie funzioni) forniva all'assessore alla sanità pro-tempore della Regione Puglia Tedesco – che glielo aveva richieste - in anticipo sulla prova - le tracce della prova pratica del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 6 posti di collaboratore professionale esperto DS indetto dall'ARPA Puglia al fine di favorire il concorrente Annoscia Sabino al quale il Tedesco consegnava le tracce ricevute;

- Il Tedesco, quale referente politico interessato a favorire il candidato Annoscia nell'esito del concorso;

- L'Annoscia quale partecipante alla selezione pubblica per l'assunzione all'ARPA;

- De Caro Antonio e De Caro Giovanni per aver interferito presso il Tedesco per ottenere il suo autorevole intervento al fine di aiutare l'Annoscia nella prova di esame;

a procurare intenzionalmente all'Annoscia un ingiusto vantaggio patrimoniale (il superamento del concorso); evento non verificatosi per cause indipendenti dalla loro volontà.

In Bari tra ottobre e dicembre 2008

**DE NICOLÒ, TEDESCO**

**T) del reato di cui all'art. 110 cp e 326 c. 3 cp per essersi quali pubblici ufficiali, al fine di procurare all'Annoscia un indebito vantaggio patrimoniale (il superamento del concorso) con la condotta descritta al capo precedente avvalsi illegittimamente di notizie di ufficio che debbono rimanere segrete.**

In Bari nell'ottobre 2008

**SCODITTI Guido, SANAPO Francesco, MALCANGI Mario, VALENTE Vincenzo, DELL'ANNA Rita, CALDARARO Luigi, BALESTRAZZI Paolo Emilio**

**U) del reato di cui agli artt. 110 – 323 cp per avere in concorso tra loro**

- lo Scoditti quale direttore generale dell'ASL Lecce;

- il Sanapo quale direttore sanitario dell'ASL Lecce;

- il Valente, quale direttore amministrativo dell'ASL Lecce;
- la Dell'Anna, quale dirigente area patrimonio dell'ASL Lecce;
- il Caldararo, quale responsabile dell'istruttoria;
- il Malcangi, quale segretario politico dell'assessore regionale alla Sanità;
- il Balestrazzi, quale rappresentante legale della Teknolab srl;

mediante la delibera n. 1299 del 19.09.2008, relativa all'acquisizione presso il Poliambulatorio ASL di Martano (LE) dell'apparecchio LIAISON della ditta Diasorin, adottata in violazione della norma di legge di cui all'art. 57 co. 3 lett. b) D.Lgs. 163/2006 (nella parte in cui consente l'affidamento senza gara di pubbliche forniture in caso di "consegne complementari rispetto ad un contratto originario", ipotesi non ricorrente nel caso di specie, atteso che presso quella stessa struttura non era in uso alcuna apparecchiatura della ditta Diasorin), procurato intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistito nell'aggiudicazione diretta della fornitura senza l'espletamento della prescritta procedura ad evidenza pubblica, alla società Teknolab s.r.l., agenzia con mandato di distribuzione dei prodotti Diasorin;

**In Lecce il 19.09.2008**

**SCODITTI Guido, SANAPO Francesco, VALENTE Vincenzo, DELL'ANNA Rita, CALDARARO Luigi**

**V) del reato di cui agli artt. 110 – 479 cp per avere in concorso tra loro nelle qualità sopra precisate affermato falsamente nella delibera n. 1299 del 19.09.2008, relativa all'acquisizione presso il Poliambulatorio ASL di Martano dell'apparecchio LIAISON della ditta Diasorin che presso detta struttura erano in uso altre apparecchiature della ditta Diasorin.**

**In Lecce il 19.09.2008**

**SCODITTI Guido, SANAPO Francesco, VALENTE Vincenzo, DELL'ANNA Rita, ROSSI Stefano, BUTTAZZO Biagio Giuseppe**

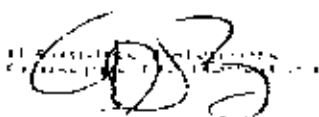
**Z) Del reato di cui agli artt. 110 – 323 cp art 28 e 57 D.Lgs. 163/2006 per avere in concorso tra loro**

- lo Scoditti quale direttore generale dell'ASL Lecce;
- il Sanapo quale direttore sanitario dell'ASL Lecce;
- il Valente, quale direttore amministrativo dell'ASL Lecce;
- la Dell'Anna, quale dirigente area patrimonio dell'ASL Lecce;
- il Rossi, quale dirigente dell'area burocratica legale dell'ASL Lecce;
- Buttazzo quale titolare della ditta BIO.LOGICA srl

con delibera n. 407 del 09.02.2009 - adottata in violazione di legge senza aver prima predisposto l'obbligatorio bando di gara - affidato all'A.T.I. CNS - BIO.LOGICA SRL, per un importo annuale di € 10.740.560,53 oltre IVA il rinnovo triennale del contratto per il servizio di pulizia e servizi accessori (sanificazione e disinfezione, disinfestazione, manutenzione aree verdi ed incolte, aree esterne, vigilanza non armata, facchinaggio e ausiliario) presso le Strutture dell'ex AUSL LE/1; così procurando intenzionalmente all'ATI aggiudicataria un ingiusto vantaggio patrimoniale (affidamento dell'appalto senza gara pubblica).

**In Lecce il 09.02.2009**

**TEDESCO Alberto, COSENTINO Lea, D'ADDATO Gabriele, ACQUAVIVA Antonio, MALCANGI Mario**



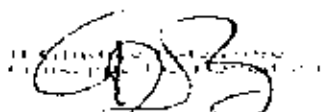
**Z1) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 323, 476 - 479 e 491 bis c.p., per avere in concorso tra loro ed con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,**

- il Tedesco, quale Assessore regionale alla Salute;
- la Cosentino, quale D.G. della ASL Bari;
- il D'Addato, quale dipendente dell'ASL Bari addetto all'ufficio protocollo informatico;
- l'Acquaviva, quale medico vincitore del concorso pubblico per Direttore di S.C. Oculistica presso il P.O. di Terlizzi;
- il Malcangi, quale Segretario Politico dell'Assessore e quindi nello svolgimento delle sue funzioni e/o servizio e in violazione di norme di legge, falsificato la registrazione di cui al n. 98870 del 20.05.2008 del protocollo informatico della Direzione Generale ASL Bari, sostituendo l'originaria annotazione avente quale oggetto "Inviti a convegno - Dr.ssa Maria Rosa Giangrande, Gianfranco Sangiorgio, Giuseppina Muggeo, Domenico Pedata, Ethicon Endo-Surgeru", con altra riportante l'indicazione "Contratto individuale di lavoro per la disciplina del contratto di lavoro a t.d. - Direttore S.C. Oculistica Terlizzi, così attestando falsamente l'avvenuta ricezione e registrazione del summenzionato contratto in data 20.05.2008 e ciò al fine di procurare intenzionalmente all'Acquaviva un ingiusto vantaggio patrimoniale facendo risultare il contratto sottoscritto e registrato in data antecedente alla diffida formale comunicata alla ASL in data 28 maggio 2008 da parte del dott. Salvatore Nacucchi che rivendicava la nomina a direttore S.C. Oculistica Terlizzi ai sensi del regolamento regionale n. 12/2003 quale perdente posto a seguito del piano regionale di riordino ospedaliero con danno per quest'ultimo. In Bari, il 10.06.2008.

**Z2) OMISSIS...**

**MALCANGI - GAROFOLI - RANA**

**Z3) del delitto p. e p. dagli artt. artt. 110 - 81- 56 - 317 c.p. perché Malcangi Mario quale segretario particolare dell'Assessore alle Politiche della Salute Alberto Tedesco, in concorso con gli imprenditori Garofoli Giovanni e Rana Diego, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, inducevano Angiulli Vito, Dirigente dell'Area Innovazione Tecnologiche dell'ASL BAT, a rinnovare il contratto con la ditta Medicom, di Garofoli Giovanni, per l'assistenza tecnica "Full-Risk" degli ecografi ESAOTE in uso ai diversi P.P.OO. della ASL BAT alle stesse condizioni precedenti per il periodo 01.01.2008 - 31.12.2010; rinnovo avvenuto con delibera n. 841 del 5 giugno 2008; nonché per aver posto in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a indurre lo stesso Angiulli a consentire l'acquisto da parte della ASL BAT di un ecografo modello HITACHI EUB 7500 A ESAOTE", commercializzato dalla Medicom di Garofoli Giovanni, da utilizzare nel P.O. di Bisceglie - U.O. di Malattie Infettive- attraverso la predisposizione di pareri di infungibilità e necessità clinica, circostanza che non si verificava per fattori indipendenti dalla volontà degli indagati, in particolare perché l'Angiulli si limitava a fornire un parere di unicità, potendo esercitare tale indebita pressione psicologica per effetto della procedura di stabilizzazione relativa alla selezione per la copertura a tempo indeterminato di un posto di dirigente ingegnere "ingegneria elettronica", commissione esaminatrice presieduta dal direttore**





*amministrativo della ASL BAT, Felice DE PIETRO.*

*In Bari e Barletta in epoca antecedente e prossima al 5 giugno 2008, al 9 maggio 2008 e in epoca successiva a tale data.*

Letti gli atti ed in particolare le informative del Nucleo Investigativo dei Carabinieri depositate in data 9 novembre 2009, 5 febbraio 2010, marzo 2010 e 20 ottobre 2010 nonché gli ulteriori atti istruttori ed esiti di indagine delegate, con tutti i relativi allegati alla medesima (fra cui le schede personali degli indagati e gli esiti delle intercettazioni effettuate, con i relativi brogliacci) trasmessa dal P.M. e pervenute in cancelleria unitamente alla richiesta, osserva quanto segue.

### **PREMESSA**

Preliminarmente sembra opportuno indicare i criteri ai quali ci si atterrà nella valutazione dei gravi indizi di colpevolezza di cui all'art. 273 comma 1° del c.p.p..

La Corte Costituzionale (sentenza 24.4.1996, n. 131), ha precisato, a proposito di questa valutazione, che gli elementi del processo devono indurre il giudice a ritenere l'esistenza di una ragionevole e consistente probabilità di colpevolezza (e quindi di condanna dell'imputato e, addirittura, di condanna ad una pena superiore a quella che consente la concessione della sospensione condizionale della pena): le misure limitatrici della libertà personale devono essere prese con il massimo di prudenza e, per questo, si prevede il suddetto, incisivo giudizio prognostico, tanto lontano da una sommaria deliberazione e tanto prossimo a un giudizio di colpevolezza, sia pure presuntivo, poichè condotto allo stato degli atti e non su prove, ma su indizi.

Uno spunto interessante si coglie nella sentenza Cass. 16.12.2003, n. 6000, resa in materia di sequestro preventivo ex art. 12 sexies l. 356/1992. Nel delineare i presupposti della misura cautelare reale, la pronuncia individua il requisito del *fumus boni iuris* (peraltro controverso in quella sede) nella sussistenza di indizi che, per consistenza e significato, consentano una ragionevole deliberazione, allo stato degli atti, di un concreto grado di probabilità logica e di successo della prospettazione accusatoria. Tale requisito è espressamente differenziato da quello, suindicato, che inerisce alle misure cautelari personali: il discrimine è individuato *"nel grado maggiore o minore della probabilità di colpevolezza"*.

Ciò ribadisce che, ai fini della misure cautelari personali, non è sufficiente un qualsiasi concreto grado di probabilità logica, ma una qualificata, cioè ragionevolmente elevata e consistente, probabilità di condanna.

Infatti oggi si tende ad abbandonare l'ambigua figura dell'"indizio cautelare" (ambigua per la pluralità di significati del termine "indizio") per seguire la nozione di "prova cautelare", il cui tratto distintivo è che essa costituisce una "prova allo stato degli atti", valutata dal giudice nel momento in cui il materiale probatorio non è ancora sottoposto al vaglio del contraddittorio dibattimentale (Cass. Sez. I 4.5.2005, n. 19867, Lo Cricchio).

Ciò consente di avvicinare il giudizio cautelare al giudizio di condanna in cui sfocia il processo a contraddittorio pieno: come la certezza processuale richiesta per la condanna poggia su criteri di elevata probabilità o di elevato grado di credibilità razionale (cfr. Cass. Sez. Un. 10.7.2002, Franzese), così al giudizio cautelare è connaturale il crisma della "certezza prognostica", intesa come elevato grado di credibilità razionale della futura condanna (cfr. la citata Cass. 19867/2005), in sintonia con la fase processuale in cui interviene e con la

garanzia costituzionale "forte" attribuita alla libertà personale.

Questa impostazione dà rilievo, nella valutazione in questione, ad ogni ragionevole dubbio.

Al contrario non è condivisibile il diverso orientamento secondo cui i gravi indizi di colpevolezza sono quegli elementi a carico che, *"contenendo in nuce tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova, non valgono di per sé a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato ai fini della pronuncia di una sentenza di condanna, e tuttavia consentono, per la loro consistenza, di prevedere che, attraverso il prosieguo delle indagini, saranno idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza..."* (Cass. IV 6.7.2007, n. 37878, in Cass. Pen. 11/2008, 1316). Si tratta di un orientamento pericoloso, nella misura in cui si accontenta di una "prospettiva di completamento" degli elementi già esistenti.

Orbane, nel presente procedimento, gli elementi di prova si ricavano dalle varie informative di reato del 9 novembre 2009, 5 febbraio 2010, marzo 2010 e 20 ottobre 2010 del Comando Provinciale di Bari dei Carabinieri – Nucleo Investigativo, nonché gli ulteriori atti istruttori ed esiti di indagine delegate allegati in numerosi faldoni.

\*\*\*

Secondo l'assunto accusatorio, le ponderose risultanze di indagine processuali che questo decidente si accinge ad esaminare, avrebbero evidenziato l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico degli odierni indagati per cui sono state richieste varie tipologie di misura cautelare personale, in merito alla costituzione da parte loro un sodalizio criminoso finalizzato alla commissione di numerosi reati contro la P.A., che gli odierni indagati avrebbero consumato nell'ambito della gestione dell'assessorato alle politiche della salute e delle ASL della Regione Puglia, costituendo una sorta di "rete" di soggetti a vario titolo inseriti nel "management" sanitario, appositamente scelti in modo da favorire un sistema clientelare e lottizzatorio di appalti, servizi e nomine di importanti posti, il tutto in vista dell'acquisizione di varie utilità, ma anche di consenso elettorale, ovviamente agendo gli indagati in violazione dei doveri di imparzialità, trasparenza e buon andamento della P.A. con conseguente sviamento da un corretto fine pubblico istituzionale e, sempre secondo la pubblica accusa, le numerosissime intercettazioni espletate nel corso di tale indagine avrebbero evidenziato come tale sistema clientelare fosse perfettamente noto, e pienamente accettato, dagli addetti ai lavori e dagli stessi vertici amministrativi e politici della Regione Puglia.

Va detto tuttavia che, essendo molte delle richieste cautelari fatte dal PM incentrate esclusivamente sulla presunta appartenenza dagli odierni indagati, per i quali è stata richiesta misura cautelare, al sodalizio di cui al capo A), finalizzato – sempre secondo l'assunto accusatorio – alla commissione dei vari reati fine di cui ai successivi capi di imputazione, operando una inversione nell'esame degli atti ai fini della ricostruzione dei fatti-reato e, dunque, della valutazione per ogni singolo indagato della sussistenza a suo carico di gravi indizi di colpevolezza, questo decidente ritiene opportuno esaminare prima le condotte contestate agli indagati in merito alla commissione dei reati fine e, quindi, la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico di ciascuno di loro per reati che sono ritenuti come espressione dello scopo criminoso della compagine associativa di cui al capo A), al fine di poter dar meglio conto a chi legge del proprio iter logico in merito alla



retrotterra delinquenziale che ruotava attorno alla figura del capo indiscusso Bartolo; tale affermazione trova riscontro nelle dichiarazioni del Di Palo Alessio che ha affermato, in sede di esame testimoniale il 16 febbraio 2007, di essere stato aiutato per identificare i suoi aggressori proprio dal predetto assessore, il quale, dopo aver acquisito idonee informazioni, gli faceva vedere per strada Genco e il Laterza consentendogli di riconoscerli con certezza.

Per quanto riguarda la genesi di questa presunta rete capeggiata asseritamente dalla famiglia Tedesco, ha ricordato lo stesso PM che già nell'ambito di un procedimento di oltre dieci anni fa, il n. 20838/98 (allegato in copia agli atti del presente fascicolo al fine di consentire a questo decidente di valutare l'asserita connessione soggettiva e oggettiva con i fatti della presente indagine), consentirebbero di individuare un quadro preciso delle modalità operative del TEDESCO Alberto (e di suo figlio Giuseppe) finalizzate all'acquisizione di fette di mercato sempre più vaste per la vendita di prodotti sanitari (in particolar modo protesi) e dei meccanismi di partecipazione alle gare pubbliche bandite dalle ASL pugliesi sulla base di rapporti di compiacenza e/o cointeressenza intessuti con personale medico e amministrativo operanti in tali strutture pubbliche.

Le intercettazioni espletate nell'ambito di questo vecchio procedimento, archiviato e poi, a seguito di provvedimento di riapertura indagini, iscritto nuovamente (vedi faldone XVIII, fogli 1169-1609), traevano origine da una serie di elementi indiziari di reato emersi a carico del primario della D.O. di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Civile di Barletta (all'epoca individuato in tale dottor Canfora) e tale "Giampaolo", poi identificato in Tarantini Giampaolo, titolare dell'azienda Tecno Hospital srl e legato da stretti rapporti di affari con il figlio di TEDESCO Alberto.

Infatti, come si dirà tra pochissimo, il tenore delle conversazioni intercettate già anni or sono tra i due soggetti evidenziavano comuni interessi, di natura non certo pubblicitaria, ed il tenore delle loro conversazioni verteva sempre sull'acquisto di numeri crescenti di protesi da far utilizzare nell'attività sanitaria del nosocomio a opera di "primariucci" compiacenti da poter comandare "a bacchetta", i quali, dunque acquistavano le protesi vendute dai due soci non certo sulla base delle loro intrinseche qualità a fini della salute pubblica, bensì, come sostiene la pubblica accusa, soltanto perché in cambio avrebbero ricevuto una serie di benefits forniti dall'azienda venditrice di articoli sanitari (viaggi, rimborsi spese, partecipazioni a congressi e altro).

Quanto al ruolo emerso dalle intercettazioni *de quibus* di Tedesco Giuseppe, figlio dell'odierno indagato, TEDESCO Alberto, all'epoca rappresentante legale della ditta Medical Surgery srl, con sede in Bari, fornitore, si osserva qui come, effettivamente, in virtù di precisi accordi commerciali con le aziende Tecno Hospital e Global Sistem Hospital srl di Giampaolo Tarantini, di protesi ortopediche presso molti nosocomi pubblici e privati (in particolare gli

---

<sup>1</sup> Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Laterza sull'episodio dell'aggressione al giornalista Di Palo, pur non consentendo allo stato di attribuire in concorso con gli autori del pestaggio il reato di lesioni al COLUMELLA, per mancanza di riscontri esterni individualizzanti che consentissero di ritenere raggiunta la soglia dei gravi indizi, ma sono comunque indicative del movente di tale grave atto di intimidazione e ritorsione nei confronti del giornalista, reo di avere tentato una campagna giornalistica di denuncia del Di Palo in relazione a tematiche di tipo ambientale, connesse irrecusabilmente ai rilevanti interessi economici-impresariali del COLUMELLA nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

acquisti riguardavano forniture di prodotti commercializzati in Italia dalle aziende Permedica e CO.ME.SA rappresentate in esclusiva in Puglia dai fratelli Tarantini). Le conversazioni intercettate già all'epoca facevano emergere l'intento da parte dei Tarantini e del Tedesco di dividersi il mercato regionale per aree commerciali (il Salento per la Medical Surgery ed il resto per le aziende dei Tarantini) con riferimento alla fornitura e assistenza di impianti di protesi prodotti dalla Tecno Hospital, commercializzate in esclusiva dall'azienda del Tedesco. Il lucroso affare delle protesi diviene oggetto di conversazione nei discorsi tra Tarantini e Tedesco come emerge in particolare dalle conversazioni intercettate al RIT 913/02.

Nella conversazione n. 12760 del RIT 521/02 i due imprenditori analizzano i costi del materiale fornito (Gianpaolo.- *"senti Gluse' vedi che... ehm ieri Canfora, allora ha fatto quella riunione con ... ehm ...Schiavone ... Lippolis... hanno imposto i ... hanno imposto i prezzi, hanno firmato tutti quanti una delibera, dove i pre ... allora ti dico l'arto di ginocchio non deve costare più di 4.400 euro, l'anca 4.000 euro e l'endoprotesi 1.400 euro...*OMISSIS Giuseppe:- *si, si! ... Sì, sì. Oggi sono stato da Antonio Leo a parlare, sta tutto preoccupato perché a Casarano e Gagliano praticamente di fatto sono stati già uniti e ... mo' passano a Poggiardo e a Scorrano. Quindi, insomma prepariamoci perché insomma non saranno tempi facili. Vabbe'!*). Oggettivamente il tenore di tale conversazione mette in luce l'indiscutibile esistenza di un pregresso accordo commerciale esistente già all'epoca, ossia circa dieci anni or sono, tra quegli indagati e la loro piena intesa circa la condivisione di dinamiche di penetrazione del mercato che certo avevano poco o nulla a che fare con la qualità della merce venduta e, soprattutto, con la trasparenza ed imparzialità che dovrebbe sempre contraddistinguere la PA nella scelta dei suoi fornitori.

In merito, comunque, al particolare rapporto di favore che in quel periodo legava i due imprenditori ad alcuni medici, si vedano sul punto le dichiarazioni rese da Giampaolo Tarantini il 25.2.2010, quantomeno in relazione ai comuni interessi nutriti dal dottor Leo e dal TEDESCO. In sostanza l'indagine, quantomeno sino al 2004 (epoca in cui, come vedremo, si consumava la rottura della società tra i Tedesco e i Tarantini), consolidava il quadro indiziario tendente a rivelare l'esistenza di un solido rapporto di partnership tra Giampaolo Tarantini e Giuseppe Tedesco, rapporto caratterizzato dal ricorso a comuni e consolidate prassi "invasive" delle scelte da parte del personale medico nell'acquisto del materiale sanitario (personale tuttavia in molti casi compiacente e connivente), da metodologie finalizzate al controllo delle gare d'appalto attraverso collusioni con il personale del management sanitario e soprattutto dal ricorso alla pressione politica su dirigenti di strutture pubbliche e sui primari, tra i quali innanzitutto l'odierno indagato TEDESCO Alberto, padre di Giuseppe. Il ruolo subalterno, oltre che complice, dei primari intercettati nel corso delle indagini risulta comunque avallato dal contenuto delle affermazioni di Giuseppe Tedesco stesso, allorché quest'ultimo nella conversazione di cui al RIT 913/02 D. 3529, parlando con il socio in affari Giampaolo Tarantini delle richieste di acquisto di prodotti sanitari da parte dei medici, rimarcava la diversa statura, e dunque il diverso potere "contrattuale", del prof. Patella (persona poi indagata in altra indagine penale per fatti connessi a quelli della presente indagine e proprio con i fratelli Tarantini, ndE) rispetto ad altre figure, apparentemente identiche, del settore definite "primariucci" e mostrava così di essere perfettamente consapevole del rapporto di sudditanza cui sono sottoposti costoro nei loro confronti, dicendo

testualmente:- ... perché non l'ha ... non l'ha sentito più. Ha capito perfettamente che gioco sta facendo Perego, Gianpa' ! Patella non è un coglione! Patella viene dalla strada Gianpa' ! Da Altamura viene! Cioè voglio dire, non ti pensare che sia un coglione. E' arrivato dove è arrivato, perché ha i coglioni sotto! **Ancora si pensa di avere a che fare con un ... con un cretinetto che comandi a bacchetta, con i primariucci con cui abbiamo a che fare noi, che li comandiamo a bacchetta!** Gianpa', questo è uno che ti spacca il culo in due secondi. Cioè, se è uno che prende il telefono in mano e mette in moto la Smith & Nefyu, cioè, ma sai che cos'è la Smith & Nefyu, Gianpa'?).

E, ancora per quanto riguarda il ruolo di TEDESCO Alberto per influire sulle scelte dei dirigenti medici del settore, appunto i primariucci di cui alla precedente telefonata, tale sua attività in questo senso risulta documentata in maniera inconfutabile sin dal 2002 (unitamente alla sua capacità di influire sul potere decisionale, di vigilanza e controllo delle strutture ospedaliere e delle stesse ASL per assicurarsi fette di mercato) sulla base di alcune conversazioni intercettate già all'epoca evidenziano l'intervento di Alberto TEDESCO sui dirigenti pubblici del settore sanitario per garantire personali acquisizioni economiche delle aziende di famiglia o favorire medici compiacenti continuando a garantirne posizioni di potere, come avvenuto nel caso del citato primario dott. Canfora, ostacolato a bella posta dalla direzione sanitaria, in modo da indurlo a non interrompere presso la sua U.O. il flusso di approvvigionamento di protesi vendute dai figli del TEDESCO stesso.

Si ricorda, a sostegno di quanto appena affermato, il contenuto della seguente conversazione, sempre tra Giuseppe Tedesco e Giampaolo Tarantini (RIT 913/02 n.3529): Giuseppe :- **vabbe', Gianpa', gli faremo un discorso che abbiamo bisogno di recuperare almeno quelle spese e... che siamo andati sotto, gli farò parlare da mio padre e recupereremo.** Ehm, ci faremo un calcolo di tutto quello che abbiamo speso di fatture e di cose e gli diremo - **professore, guardi, qui di fatto c'è questo. Io qui ho tutta la contabilità, ho tutto in mano al commercialista dei viaggi, ho tutto ... tutto fatto, tutto lo schema fatto di tutto quello che ho speso su Patella ... tra Pizzomunno, Milano, Pisa e ... cacate varie!** Di non diverso tenore altra conversazione successiva tra i due medesimi interlocutori (RIT 913/02 n. 3739): Giuseppe:-... **io però Gianpaolo, un Canfora a questo punto valuterei, cioè, se non riesce a bloccare la situazione, lo prenderei in seria considerazione con tutti i pazienti che ha di andarsene in una casa di cura convenzionata e di mandarli a fare in culo a questi, guarda, proprio come un ... proprio se ne andasse a Foggia ehm ... a ... c'è Foggia, cioè, tanti altri posti dove può andare ad operare e si fa quattro protesi a giornata, fa come Samani e va là, si accumula le protesi, tanto da Barletta a Foggia quanto cazzo è ! Facevo parlare da ... da mio padre con il proprietario delle case di cura di Foggia, convenzionato, lo piazzavamo là, bello, tranquillo, tu ti fatturavi la tua anca, lo mi ... lo facevo come a solito per il ginocchio, te la vedevi tu e te ... e teneva la cosa. Il problema è che ... cioè ... il problema è che chiaramente ... poi ne va del suo prestigio".**).

Cominciava invero a delinearsi, anche alla luce delle intercettazioni che ora esamineremo, già da quegli anni un sistema sanitario regionale inquinato da interessi anzitutto imprenditoriali (vedi l'esame dei capi B e seguenti sulle scelte dei primari imposte dal TEDESCO ai Direttori Generali per garantirsi una

costante schiera di "primariucci" pronti a soddisfare gli interessi economici della sua famiglia), ma, come vedremo, anche squisitamente politici, in cui il TEDESCO Alberto è assunto ad un ruolo di tutore degli interessi delle aziende dei figli, soci del Giampaolo Tarantini, che da tale suo comportamento, già accennato in precedenza e meglio delineato in seguito, hanno senza alcun dubbio effettuato ingenti guadagni con la vendita di prodotti sanitari, vendita che, grazie a medici compiacenti, effettuavano praticamente in regime di monopolio, con quasi totale esclusione di eventuali concorrenti del settore; si ricorda a proposito la conversazione n. 646 del 26.11.2001 Rit 1139/01 nel corso della quale Tedesco Giuseppe diceva testualmente: **No, vuole l'assistenza in sala operatoria, ha detto: "O voi... o tu, oppure gliela devo dire a MARRA. Che cosa devo fare?", dico: "No, no, statti fermo", ha detto: "Allora da ora le protesi le impiantate solamente voi e questo qua, MARRA viene fatto fuori"**.

In una serie di conversazioni intercorse il 4 dicembre 2001 (vds. RIT 1139/01 progr.1773-1774-1777-1778 del 4 dicembre 2001) tra il citato primario Carfora e Tarantini Claudio il primo, lamentandosi con il Tarantini per alcune limitazioni impostegli dal Capo Dipartimento di Ortopedia, Schiavone, e dal Direttore Sanitario della ASL BA/2, Fontana per l'acquisto di protesi ortopediche, faceva riferimento alla necessità che costoro, fonte dell'inceppamento, si mettessero d'accordo con TEDESCO Alberto e con l'allora assessore alla sanità regionale Salvatore Mazzaracchio. Il Carfora pertanto evidenziava al Tarantini Claudio l'ineludibilità dell'acquisto del materiale sanitario solo dalle aziende "sponsorizzate" dai due citati politici e auspicava l'intervento di questi ultimi per influire, a favore di tali aziende, sulla dingerza sanitaria, dicendo testualmente:

*Claudio:- ma chi questi?*

*Sandro:- praticamente SCHIAVONE e FONTANA ... ; c'era un problema di personale ecc. ecc ....dice noo ... maaa uhhhhh ... comunque che poi ho risolto, che volevano farmi accorpate i due reparti ... ; stringi riduci a niente .... aaaa ... quindici posti letto ... a niente .... da quaranta posti letto, riduci a quindici e, non gliene frega niente capito ... , questi ragionano in questa maniera ....*

*Claudio:- uh ...*

*Sandro:- uuh cosa ..... poi si volta e dice ... :- "il problema non è quello ..... dobbiamo parlare del materiale, delle protesi ecc. ecc vieni qui che dobbiamo chiarire alcune cose" ..*

*Claudio:- iih!*

*Sandro:- quindi questi ma insomma ma che cazzo vogliono ma questi che cosa vogliono?! cioè a questi, non lo so, dobbiamo fare arrivare, non lo so, le bombe atomiche che dobbiamo fare?*

Omissis

*Sandro:- è sil dice in merito ai materiali, prevalentemente al discorso delle protesi... dobbiamo vedere un po' uuu perché mo, praticamente da quella lettera praticamente è una cosa che ... contro antisindacale ... contro qualunque ..... dice che nessun ospedale ..... cioè, un direttore di dipartimento ufficialmente è uno che gli hanno dato il potere ma, è uno che tiene gl.. .. cioè .... nell'ambito del dipartimento pensa, si fanno le votazioni e lui vale il doppio, il voto suo cioè vale invece di uno due a parità di voti, pensa qual è il potere suo nell'ambito del dipartimento ... questo è ..... però loro, capito? Ne fanno l'uso che vogliono che, chiaramente quello non conta niente, sono loro che danno un finto potere capito? Sfruttano il potere che affidano a questo, capito? per cercare in qualunque maniera di ingabbiarmi...*

*Claudio:- si.*



Sandro:- sui materiali e sulle cose .... io non lo so a questi qua che cacchio di risposta gli dobbiamo dare .... cioè .... che cosa dobbiamo dire più? proprio ... iniziare una guerra?

Omissis...

Sandro:- e, perché evidentemente o ha dei giochetti suoi in testa ....

Claudio:- ma perché, tu dici che è unito anche quello a Marcello?

Sandro:- si! o ha unito pure lui a Marcello oppure il direttore gli avrà detto ... vedi io non ce la faccio .... vedi se lo impaurisci tu, glielo imponi tu di fare ... quelle prescrizioni ... capito? E noi, quando un domani la farmacia dice no, no io non avvallo se non c'è la firma del... di SCHIAVONE, che significa che dobbiamo arrivare anche a SCHIAVONE, cioè a SCHIAVONE ee .. a intimidire SCHIAVONE!? Nella figura di chi... del direttore generale? Quale un domani può dire ... io contro di quello non ho nessun potere. Dice lui!

Claudio:- si!

Omissis...

Sandro:- si, si quello eeeeh, .. senti Claudio io sono andato cento volte con questi a parlare, cose ecc.. quando il discorso già te lo preannunciano in quei termini, non si tratta di altro, se non quello (alcuni secondi di riflessione ndr.) Eeee deve intervenire MAZZARACCHIO per. ....

Claudio:- ogni, ogni...

Sandro:- eh?

Claudio:- ogni due mesi questi rompono i coglioni .....

Sandro:- si, si .. per questo devono .. cioè lì bisogna intervenire pesantemente ... non si può andare avanti eeee che questo ogni due mesi ti rompono le sco .... cercano tutte le vie .... hai capito?

Claudio:- uh. ....

Sandro:- e, questi cercano tutte le vie tutte! lo domani sarò costretto a dire cioè .. devo dir che cosa? Allora vedetevela con Alberto TEDESCO e con MAZZARACCHIO, per. .. TEDESCO con ... per il ginocchio.... , e con MAZZARACCHIO per l'anca .... perché io ho dei rapporti .... ma non vorrei arrivare a dire così!

Claudio:- ma così è

Dagli esiti dell'indagine più risalente, in effetti, è emerso che il primario dott. Canfora in occasione degli interventi d'impianto di protesi ortopediche, soprattutto di anca e ginocchio, era solito utilizzare i prodotti distribuiti dalle società dei Tarantini, ovvero della Permedica (società di Tedesco-Giuseppe di cui i Tarantini risultavano agenti), giustificando la specificità delle sue richieste in forza di altrettante dichiarazioni di "infungibilità" (come per esempio nella conversazione di cui al RIT 166/02 n.511, in cui Tarantini Claudio diceva a sua zia: "Claudio:- PERMEDICA? Quella è una società di eee .. di Agenzia, dove noi vendiamo per Giuseppe, prendiamo le provvigioni per Giuseppe ... noi siccome ginocchio non ne abbiamo ... Zia:- ehi... .. l'azienda di Giuseppe ci dà le provvigioni là, siccome a livello fiscale non ce le potrebbe dare su una S.r.l., le dà per forza su una S.n.c ... facciamo i rappresentanti per TEDESCO'). Inoltre la particolare posizione di difficoltà di Canfora all'interno della ASL BA 2, al fine di continuare gli acquisti sospetti in favore del duo Giampaolo Tarantini - Giuseppe Tedesco emergeva ancor più chiaramente in una successiva telefonata, in cui Giuseppe diceva a Giampaolo che avrebbe fatto intervenire urgentemente il padre (ossia Alberto TEDESCO) in difesa del primario loro amico (Progr. 906 RIT 165/02):

GIUSEPPE: Ma lui ce l'ha con la Per Medica per il fatto di CANFORA. Comunque, Giampa', io devo salvaguardare CANFORA, in questo momento però,

in questo momento però, devo fare muovere tramite mio padre altre persone, per forza, cioè a tutti i costi... questo sai che cosa mi ha detto? Fratello, io è meglio ... io l'altro giorno, fratello, non te lo voglio neanche dire che cosa è successo, guarda. Guarda, veramente, mi devi credere, sono stato male, mi ha fatto una minaccia sul fatto di CANFORA che non hai idea. "Mi deve venire a giustificare questi altri primari che mettono le protesi a 2 milioni di più sacrificando il crociato posteriore, il perché di questo, quando possono utilizzare la protesi, come quella che impianto io, della Baiomet che costa 8 milioni ... ", allora io sono stato ... lui che mi faceva: "Giuseppe, mi dispiace, d'altro canto è così" ...); che il Canfora acquistasse protesi di Tedesco e Tarantini e che gli affari di costoro fossero direttamente riconducibili al politico TEDESCO Alberto, comunque, veniva detto esplicitamente nella conversazione intercettata sempre tra i medesimi interlocutori, n. 905 del RIT 165/02, che dicevano. GIUSEPPE: Ti ho detto: ho avuto una minaccia trasversale su CANFORA, alla prossima riunione dei primari, che lo chiameranno a giustificarsi. Lui mi chiama, prima di andare alla riunione, io gli dico quello che deve dire, che è la stessa cosa che direbbe FLORIO. Se va lì a parlare da solo di quella protesi e a giustificarsi da solo di quella protesi, non cava un ragno dal buco, perché lo attaccheranno profondamente. Sono l'unico che può metterlo nella condizione di andare lì e fare un discorso su quella protesi dal punto di vista della biomeccanica serio. Credimi, io sono stato l'altro giorno ... eh, Giampa', io non ti voglio dire che cosa sta passando sulla BARI/2. Tieni conto che non sto facendo intervenire mio padre, immagina! Che è così delicata la situazione, cioè praticamente mio zio ...

GIAMPAOLO: Eh!

GIUSEPPE: ... ti dico brevemente; ... ha saputo il fatto del fatturato, ha saputo il fatto ... ha saputo di quanto fatturiamo io e te là, praticamente gli hanno il rastrello a SCHIAVONE a dire che io e te siamo tutti una cosa. Praticamente SCHIAVONE...

A seguito dei timori manifestati da Giuseppe Tedesco, l'intervento del padre TEDESCO Alberto in favore di Canfora venne direttamente concordato con Giampaolo Tarantini, come si desume da altre conversazioni intercettate che documentano tra l'altro indebite pressioni esercitate per costringere alcuni medici ad acquistare il loro materiale sanitario, come appunto nel caso dell'esplicito riferimento fatto dal Tarantini alle "pressioni" rivolte al dott. Amatulli per l'acquisto di protesi ortopediche, cui certamente va riferita l'espressione del Tarantini "quello si è cacato sotto", pronunciata in questa conversazione n. 906 del RIT 165/02; già nella precedente conversazione n. 905 del RIT 165/02, invero, i due dicevano sul tema:

GIAMPAOLO: Ma perché è andato da CANNONE e CANNONE ha detto: "Senti, a CANFORA lascialo perdere con le protesi, perché sta Giuseppe con il padre ..."; allo stesso modo nella telefonata di cui al RIT 165/02 progr. 2405 il Tarantini Giampaolo, rivolgendosi a Tedesco Giuseppe, gli diceva: "Senti, Giuseppe, poi dobbiamo parlare un attimo di CANFORA, per CANNONE dobbiamo vedere di trovare una cosa, vediamo se può parlare tuo padre?"

GIUSEPPE: Perché, che cazzo altro è successo adesso?

GIAMPAOLO: No, perché sto fine mese, io purtroppo non posso intervenire su CANFORA, perché ci sono determinate cose, per fine mese CANNONE dovrebbe fare delle valutazioni su tutti i primari; ouh? Deve fare una specie di valutazione, siccome a CANFORA il contratto gli scade questo anno ... dobbiamo vedere di far parlare tuo padre; capito? Deve dire non so che cosa, deve dire: "Guarda..."

GIUSEPPE: Vabbè, Giampaolo, sì, d'accordo!

GIAMPAOLO: Capito? Cioè non deve chiedere altri piaceri, deve dire soltanto: "Io ti vengo a nome di CANFORA, salvami quest'uomo, non me frega un

cazzo, fallo ..."

GIUSEPPE: *Salvamil CANFORA diventa capo dipartimento come se ne va coso, Giampaolo!*

GIAMPAOLO: *Eh. Poi, vedi a Roberta, .. di' a Roberta che quello là .. Conversa (no) .. AMATULLI è stato chiamato.*

GIUSEPPE: *Beh! Che cazzo vuoi? Sta mettendo le protesi della Per Medica.*

GIAMPAOLO: *Si, di' a Roberta: "Insisti!", ché quello si è cacato sotto, AMATULLI, ha detto: "Qualsiasi cosa, qualsiasi cosa, ma ci mancherebbe!"*  
Allo stesso modo, nella successiva conversazione di cui al RIT 1139/02, n. 8875 i due dicevano:

TEDESCO: *Giampaolo, allora, ascoltami un attimo, io sto qui, sto davanti al Signor MALENA e alla Dottoressa LAVATO. Allora, praticamente già i prodotti, secondo la relazione che abbiamo presentato ai primari, non sarebbero praticamente aggiudicabili per il discorso che non sono prodotti innovativi, in quanto presentati tre anni fa dall'EuroMedica.*

GIAMPAOLO: *SI TEDESCO: Allora, loro, diciamo, stanno chiudendo un occhio, solamente che adesso stiamo facendo un... loro chiudono un occhio, se io faccio un 1% di più di sconto... }*

Anche nel corso di altre conversazioni tra i due imprenditori emerge il sistematico ricorso sa forme di pressione sull'operato dei dirigenti medici a mezzo di Direttori Generali, Sanitari e Amministrativi, come nel caso della telefonata di cui al RIT 165/02 n. 906, sempre tra i due soliti interlocutori:

GIAMPAOLO: *Giuse', tu aspetta 10 giorni.*

GIUSEPPE: *Cioè che io ...*

GIAMPAOLO: *... che nominano quelli nuovi.*

GIUSEPPE: *Fratello, io ti giuro, a me la prima cosa che è venuta in mente, mi devi credere, è che come CANFORA passa all'ospedale nuovo ... ma sai che cosa mi ha detto SURACE? Fratello, è un fatto importantissimo! Importantissimo! Da non sottovalutare. Ha detto: "Ma scusa, ma CANFORA da quanti anni è primario?". Ho detto io: "Eh! Ah! voglia! Sono almeno 5 anni, quasi 5 anni" "E SCHIAVONE quando è arrivato?". Ha detto: "Ma CANFORA che è, è impazzito? Ma è impòz ... lo avrei fatto il pazzo - ha detto - quello viene che non era neanche primario e lo fanno capo dipartimento?". Ha detto: "Ma che cazzo fa CANFORA?". Ora, fratello, come si leva davanti ai (inc.) questo CANNONE ...*

GIAMPAOLO: *Eh!*

GIUSEPPE: *.. fratello, un macello! Devo combinare ...*

GIAMPAOLO: *Se se ne va CANNONE, ti giuro, già l'ho detto, mi apro una succursale là....Fratello, se se ne va CANNONE, cioè non hai idea, a parte che ti giuro, ti giuro in questo momento non posso, ma veramente, guarda, per quello che è rimasto proprio di tutta la storia che è successa con SCHIAVONE, veramente sulla Bar/2 mi scaglio come un assassino. Cioè praticamente mio zio sai che cosa non sta sopportando?*

GIAMPAOLO: *Eh!*

GIUSEPPE: *Che praticamente proprio il posto dove conosce il direttore generale, e va solo tramite direttore generale, praticamente proprio in quel posto lui praticamente lui fattura zero; cioè fattura praticamente zero, fratello. Pronto?*

Alla luce di tali conversazioni, pertanto, questo Giudice non può che

concordare sulla ricostruzione operata di tali fatti dalla Procura, dato che appare irrecusabile il dato, proprio sotto il profilo di cui all'art. 273 c.p.p., che già da circa dieci anni or sono gli imprenditori Tedesco Giuseppe e Giampaolo Tarantini facessero ricorso all'aiuto del politico Alberto TEDESCO per imporre, a mezzo di condotte collusive con alcuni operatori sanitari (peraltro spesso imposti dal TEDESCO stesso, quando divenne nel 2005 Assessore, vedi capi B e successivi), e pertanto in violazione dei principi di imparzialità, trasparenza ed efficienza della P.A., i loro prodotti sanitari sul mercato, non certo grazie non alla intrinseca qualità dei medesimi.

Nella situazione appena descritta l'avvento della nuova giunta, con le elezioni del 2005, e l'insediamento di Alberto TEDESCO all'assessorato alle Politiche della Salute, caratterizzato, per tutto quanto abbiamo sopra appena detto, dal punto di vista personale e familiare da un palese conflitto d'interessi, non poteva che portare ad una contrapposizione tra interesse pubblico e privato dell'Assessore, che, oggettivamente, non sembra avere giovato a politiche di buona amministrazione nel settore sanità della Regione Puglia di questi ultimi anni.

Questo Giudice, tuttavia, prima di passare alla trattazione delle risultanze processuali che dovrebbero essere in grado di costituire altrettanti gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati per cui oggi il PM ha chiesto l'applicazione di misure cautelari di vario tipo, deve sottolineare che, subito dopo il 2003, la società tra i fratelli Tarantini e la famiglia Tedesco ebbe una brusca frenata d'arresto poiché si instaurava tra i due gruppi imprenditoriali una fortissima concorrenza, dovuta alla volontà di ciascuno di essi di instaurare il predominio sul mercato a scapito dell'altro.

Prova di tale mutata situazione si ha da alcune conversazioni, dalla cui lettura emergono i forti dissapori sorti tra i due ex soci e l'intervento operato sul consigliere regionale Salvatore (Tato) Greco da parte di Alberto TEDESCO proprio al fine di fermare l'ascesa imprenditoriale dei fratelli Tarantini, come tale gravemente lesiva degli interessi economici riconducibili alla sua famiglia. Infatti nella telefonata n. 7017 del RIT 913/02 Tedesco Giuseppe diceva: **"sappi solamente che a Tato Greco verrà fatto un discorso oggi pomeriggio notevole, notevole, veramente. Poi ne avrai i risvolti(?). Perché ieri l'abb... ieri l'ha aspettato mio padre in Consiglio Regionale sino alle due, sta aspettando di parlargli oggi. In relazione gli dirà di quello che lo ho fatto per voi e di come sono stato ricambiato. Del Contraccambio. Gli farà un'esatta relazione, poi chiaramente lui. ... voi siete una cosa sua, e chiaramente tanto di cappello a lui, però lui sappia che da adesso da mio padre non potrà avere più una virgola. Quindi si regolerà se voi verrete in culo a me. Si regolerà di conseguenza Tato, pure lui. ..."** e nella telefonata n. 29741 del RIT 70/02 proprio Alberto TEDESCO diceva sul punto al Greco:

**Alberto:- senti Tato, ti volevo parlare, là c'è una situazione che sta diventando sempre più incresciosa tra i Tarantini e mio figlio.**

**Salvatore:- chi Tarantini. .. Claudio?**

**Alberto:- Claudio & Company.**

**Salvatore:- che è successo?**

**Alberto:- e che è successo ... insomma loro stanno ... si stanno comportando in maniera, poco corretta. Nel senso che adesso stanno rompendo le palle sui clienti, andando direttamente, ehm... hanno fatto scherzetti vari con alcuni listini eccetera, eccetera.**

Questa situazione è poi degenerata al punto l'ex assessore Alberto TEDESCO addirittura nella telefonata n. 7994 del RIT 707/08, invocava l'arresto dei Tarantino non perché disonesti, ma perché i "più feroci concorrenti dei miei figli",

dicendo: "Ma tu ti rendi conto che vengo invitato, per altro lo vengo a sapere da Zitolo, ad una cena (omissis...) organizzata e pagata dai più feroci concorrenti dei miei figli cioè dai Tarantini che sono dei banditi nati... che dovrebbero stare in galera e stanno ancora a piede libero in giro..."

*Angelo: ...chi sono questi?*

*Tedesco: sono fornitori...fornitori che operano nel settore dei miei figli...che hanno utilizzato i metodi più.....*

In tale conversazione il riferimento alla "concorrenza" tra le aziende che fanno capo alla famiglia Tedesco e quelle che fanno capo alla famiglia Tarantini chiarisce i radicati interessi economici che legavano direttamente l'ex assessore alla gestione delle risorse inerenti la sanità regionale.

Non sarà sfuggito, a questo punto, a chiunque abbia letto anche soltanto superficialmente le pagine che precedono, quale importanza rivestisse l'Assessorato alle Politiche della Salute all'interno della Regione Puglia, trattandosi da un lato dell'Assessorato che assorbiva il maggior impegno di spesa di tutto il bilancio regionale e, dall'altro, tale impegno di spesa, come meglio vedremo fra breve, era utilizzato in prospettiva della maggior acquisizione di voti nelle competizioni elettorali, proprio a causa della destinazione di gran parte delle risorse pubbliche alla amministrazione della sanità pubblica e convenzionata e, dunque, alla maggior possibilità che tale Assessorato dava di coltivare clientela legate sia al settore sanitario pubblico, sia a quello privato.

L'importanza strategica duplice (sia economica che politica) di tale Assessorato è ampiamente sottolineata dallo stesso ex assessore TEDESCO, allorquando, conversando con il sindaco di Bari nella telefonata n. 59650 (RIT 707/08) si lamentava aspramente della decisione che il Governatore regionale, Vendola, voleva prendere nella primavera del 2008, sostituendolo alla guida di tale Assessorato, che lui stesso definisce politicamente un "sottosistema" con una persona ritenuta più "vicina" allo stesso Governatore Vendola (ossia Lea Cosentino), che così lo avrebbe avuto direttamente "in mano", togliendolo al partito di cui il TEDESCO era rappresentante e dicendo testualmente:

*Tedesco: no, questa cosa lui (nde Vendola) se la è completamente rimangiata, nel senso che ha detto... ha detto che non e... che non ci sono novità dal punto di vista diciamo dall'interesse diverso da quello politico, solo che...*

*Emiliano: dice che è spezzato un filo ma... dice lui a noi... di fiducia...*

*Tedesco: cioè!...*

*Emiliano: personale...*

*Tedesco: e se mi dice su che cosa si è spezzato poi!...*

*Emiliano: ma niente!... secondo me, questa è una operazione tutta politica, perché lui dice lo, In questa maniera mi impadronisco del sottosistema e, ovviamente nelle prossime elezioni, l'Assessorato anziché stare in mano al PD sta in mano a me, questo è tutto il discorso... o quanto meno sta in mano ad una logica che è diversa da questa...*

La decisione del Governatore Vendola da adottare in danno del TEDESCO, a prescindere da quelle che sarebbero le giustificazioni reali che lo stesso ex Assessore ha sollevato nella telefonata appena esaminata, ufficialmente nasceva dal fatto che, nel corso della 56ª seduta del Consiglio Regionale pugliese, a seguito d'interrogazione urgente, veniva sollevato il problema del conflitto d'interessi dell'assessore TEDESCO con particolare riferimento alla titolarità della società "Euro

hospital", costituita in data 6 settembre 2005 dal figlio Carlo, dopo la cessione delle quote, operate dai familiari del Tedesco, delle due precedenti società di famiglia, "Aesse Hospital" e "Medical Surgery" (già indicate nelle vecchie intercettazioni dei primi anni del 2000).

La società Euro hospital, come ammetteva lo stesso TEDESCO nel corso del dibattito consiliare, acquisiva in esclusiva la rappresentanza della multinazionale "BIOMET", azienda fornitrice di protesi utilizzate sia nel settore della sanità pubblica sia nel settore della sanità privata dal figlio Giuseppe Tedesco (pure questa citata in quelle vecchie intercettazioni) e, del resto, la circostanza di forti interessi imprenditoriali nel settore sanitario da parte del TEDESCO Alberto, così come il costante incremento del fatturato della società Euro Hospital per la fornitura di protesi, risulta consacrata in una informativa d'indagine delegata alla G.d.F. dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Sanità Regionale inviata dal Nucleo di Polizia Tributaria di Bari al Comandante Provinciale della G.d.F nell'anno 2008, indagine da cui emergeva anzitutto che questa società Euro Hospital srl si costituiva in data 6.9.05 da Tedesco Carlo, quale amministratore unico in carica e in data 21.12.2006 Tedesco Giuseppe rilevava quote di partecipazione al capitale sociale della società pari al 49 % e che dalla data di inizio attività (6.9.2005) alla data di chiusura del bilancio d'esercizio al 31.12.2007, la Euro Hospital srl aveva prodotto un incremento del valore della produzione (anno 2005 Euro 0 – anno 2006 Euro 542.233,00 – anno 2007 Euro 2.360.798,00) desunto dai bilanci di esercizio presentati, pari al 5.422% (anno 2006) e 23,608% (se si assume come indicatore di partenza il valore della produzione dichiarato nel bilancio di esercizio al 31.12.2005, anno di costituzione) e il periodo temporale di attività (circa ventotto mesi) coincidente con l'ultimo bilancio presentato (31.12.2007).

Tale informativa rende evidente, al di là di quanto emerso dalle intercettazioni degli anni precedenti, che gli interessi personali e familiari del TEDESCO nel settore della sanità pubblica erano ben conosciuti dagli stessi vertici della Regione Puglia, che, non erano tuttavia mai intervenuti per recidere tali cointeressenze, di fatto consentendo al TEDESCO di costruire quella "rete" di contatti utili a perseguire i suoi interessi politici e imprenditoriali di cui si diceva in premessa: solo con la interrogazione urgente di cui sopra tali vertici, improvvisamente, si "rendevano conto" di tale incredibile situazione e cercavano di porvi rimedio, sostituendo nel citato "sottosistema" al TEDESCO un'altra persona (peraltro scelta, come lo stesso TEDESCO afferma, esclusivamente in base alla sua "fedeltà" nei confronti del Governatore pro tempore).

Tanto emerge anche alcune conversazioni intercettate che documentano una serie di fibrillazioni nella primavera – estate del 2008 interne allo schieramento del centro – sinistra e volte al tentativo del Governatore Vendola di sostituzione del TEDESCO alla guida del "sottosistema".

Si ricorda all'uopo la conversazione registrata in ambientale il 3 luglio 2008 n. 3355 RIT 1054/08 tra TEDESCO e un suo sostenitore, nella quale, a detta del TEDESCO, il Governatore gli ricordava blandamente il condizionamento "non diretto ma indiretto" che sentiva la "gente" che "lavorava" con i figli del TEDESCO: quanto questo condizionamento fosse "indiretto" possono testimoniare le telefonate sopra succintamente riportate, dicendo testualmente il TEDESCO:

*Tedesco: ... (incomprensibile) lo avevo cercato di parlargli, oggi... dice che rientra lunedì...; gli ho detto a Manna (capo gabinetto del Governatore Vendola, come vedremo) che ho bisogno di parlargli urgentemente e da solo...; questo va dicendo in*

giro che mi deve sostituire... non me ne fotte un cazzo di questo... non è questo il problema... lui mi deve dire di che cosa (incomprensibile), sta (incomprensibile) la Puglia, che si è rotto il rapporto di fiducia...; cioè, lui mi deve dare solo (incomprensibile) il quale mi deve dimostrare su che cazzo si è rotto il rapporto di fiducia... che poi glielo faccio rompere io il rapporto di fiducia... ma con tutta la Giunta... perché gli racconto io (incomprensibile)... (incomprensibile) dopo... in ordine di tempo ti sto raccontando le cose... dice: "sai, mi hanno portato delle carte sulla... sull'attività dei tuoi figli... (incomprensibile)... (incomprensibile) ha altre carte, e quali carte... -ho detto- me le fai vedere?" "no, ma sai (incomprensibile)" allora mi fa capire che c'era un attacco di una parte del Partito Democratico, nei miei confronti e che quindi mi avevano fornito queste carte da cui risulterebbe, appunto, il conflitto di interesse... non diretto, ma indiretto... dice: "sai, la gente che lavora con i tuoi figli... in qualche modo mi dicono che si sente indirettamente condizionata..." - OMISSIS - "e poi, sai, anche questa cosa che mi dicono, che vai... vai parlando male della Cosentino..."; allora (incomprensibile), dico: "senti Nichi... questa cosa sta diventando pesante... -dico- se la Cosentino, il tuo capo di Gabinetto, sa che cosa dico... e sta (incomprensibile) quasi tutti i giorni, qua, a dire al Capo di Gabinetto che quella situazione che sta alla ASL deve essere modificata... perché quella poveretta, questo è il termine che ho usato (incomprensibile), si trova a dover combattere con un Direttore Sanitario che le rema contro... e con un Direttore Amministrativo che non capisce un (incomprensibile); allora questo è quello che io dico al tuo Capo di Gabinetto, e che dico in giro, fermo restando che poi mi muovo per quello che posso, per darle una mano... -dico- quindi è assolutamente (incomprensibile) me l'hanno detto da più parti..."; "io non so che te l'abbia detto... ma ti garantisco che è assolutamente destituito di fondamento..."; "ah... (incomprensibile)"; ... essendo l'Assessorato alla Sanità, un assessorato molto esposto... ovviamente lui, diciamo, volesse direttamente seguire i lavori, verificarli, controllarli, come è giusto anche che faccia... se questo atteggiamento di controllo nei miei confronti, fino al punto da utilizzare anche Fiore, in una sorta di, diciamo, funzione di supplenza... lui lo ha tenuto anche nei confronti degli altri Assessori, perché adesso gli racconterò io, settore per settore...

Vito: ... cominciando da Loizzo...

Tedesco: ... io gli racc...; no, cominciando da Lombardo... non cominciamo da Loizzo... cominciando da Lombardo...

La minaccia, esplicitata da TEDESCO in questa telefonata, di far cadere l'intera Giunta regionale se il Governatore Vendola lo avesse sostituito alla guida del "suo" Assessorato con la Casentino non era certo vuota; infatti proprio la Cosentino, ex Direttore Generale dell'ASL/BA, nel corso dell'interrogatorio del 2 luglio 2009 (vedi faldone XI pagg. 34-217), tra le altre tante cose ha riferito di una serie di comportamenti tenuti dall'ex assessore TEDESCO tesi a influire pesantemente sulla direzione e le scelte strategiche della ASL da lei diretta, come sempre a sostegno dell'imprenditoria a lui vicina. Tali comportamenti si traducevano in esplicite pressioni per la sostituzione dei dirigenti di quell'Azienda, in particolare Carbonara Sebastiano, capo Area Tecnica, e COLELLA Antonio, capo Area Gestione Patrimonio.

La Cosentino ha riferito altresì che le pressioni su di lei da parte del TEDESCO aumentavano nell'estate del 2008, in occasione del possibile avvicendamento, voluto dal Governatore Vendola, della Cosentino al posto dell'Assessore TEDESCO, perché, come la stessa ha riferito agli inquirenti, la sola possibilità che questo potesse realizzarsi aveva generato minacce di serie ripercussioni politiche da parte del TEDESCO sulla tenuta della Giunta del



Governatore Vendola, venendo coadiuvato nell'occasione il TEDESCO anche dal Segretario Regionale del PD, Michele Emiliano, e dal Vice Presidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo, che pure, insieme al TEDESCO, minacciavano di far cadere la Giunta Regionale nell'ipotesi della sostituzione, dicendo testualmente al PM nel citato interrogatorio: ***"VENDOLA all'inizio ha avuto un atteggiamento un po' ondivago, devo dire la verità, perché all'inizio addirittura lui mi ha esternato queste preoccupazioni al punto tale che aveva raggiunto la determinazione di togliergli da delega, in realtà poi, subito dopo, quando io andai a raccontare al Presidente VENDOLA che avevo ricevuto diciamo pressioni, minacce, anonimi in cui mi si diceva che insomma non potevo fare l'assessore perché altrimenti mi avrebbero in qualche maniera tolto la vita, minacciato me, la mia famiglia, a quel punto lui mi disse che erano minacce assolutamente ingiustificate, erano anonimi, e che era una tecnica per farmi saltare i nervi e che, se lo gli volevo bene, dovevo continuare a tenere il punto fermo della situazione e accettare quella delega assessorile. Fortunatamente le condizioni politiche non si sono create, dico fortunatamente con il senno di poi, perché poi ci fu tutta una trattativa politica, e soprattutto penso una sorta di ricatto anche politico da parte del segretario del Partito Democratico Michele Emiliano insieme a TEDESCO, perché dissero chiaramente a Nichi (Vendola n.d.E.), cosa che lui mi ha confermato poi, che, se avesse nominato me assessore, avrebbero fatto quanto meno cadere la giunta immediatamente...poi uscì da questa stanza del Presidente VENDOLA prima il Sindaco Emiliano e poi Frisullo, ed in quella circostanza ebbi contezza che realmente il Presidente Vendola aveva fatto quella riunione perché aveva intenzione reale di togliere la delega a TEDESCO e di affidarla a me, me lo disse Michele Emiliano, che mi disse: "Non ti conviene perché si scateneranno i sistemi, quelli più..." diciamo leciti e non..."***

Oltre che sul fronte politico, poi, l'offensiva di TEDESCO per conservare intatta la sua "poltrona" si concretizzò, sul fronte amministrativo interno all'Assessorato, anche in una teoria interminabile di richieste e sollecitazioni definite pretestuose dalla Procura ed avanzate dai funzionari dell'Assessorato alle Politiche della Salute Buonamico Lucia e Papini Silvia al solo scopo di mettere in difficoltà la Cosentino alla guida della ASL/BA; quest'ultima ha riferito poi agli inquirenti di aver percepito il reale pericolo di una sua imminente destituzione, in quanto consapevole che ogni mossa che poteva intaccare gli interessi personali perseguiti dal TEDESCO alla guida dell'Assessorato in questione, le avrebbe causato notevoli problemi, dicendo testualmente in merito al PM: ***"...Reazioni avvenivano attraverso suoi funzionari, cioè la signora Buonamico, la signora Papini<sup>2</sup>, che ogni giorno scrivevano lettere in cui***

<sup>2</sup> Nel suo successivo interrogatorio del 24.2.2010 (vds. faldone XVI, pagg. 625-641), riferendo dei pesanti condizionamenti da lei subiti ad opera dell'ex Assessore TEDESCO affinché nominasse (come in effetti fece) consulente esterno il prof. Pascone, la Cosentino aggiungeva che, nel periodo in cui TEDESCO appoggiava fortemente la nomina a primario del dott. Vella (di cui si dirà poi nel testo della ordinanza), che ella non voleva fare preferendogli il dott. Mongelli, *"Quello era un periodo in cui il TEDESCO a causa dei dissidi sorti l'estate precedente mi osteggiava in ogni modo, nonostante usasse sempre toni gentili e pacati. Tranne una volta in cui, ipotizzando di nominare Mongelli, si arrabbiò moltissimo avendo una reazione scomposta. Io subivo una serie di ritorsioni nell'esercizio delle mie funzioni che consistevano in una costante opera di delazione posta in essere dal TEDESCO nei confronti del Presidente Vendola, una serie di lettere che ricevevo dalla Papini contenenti contestazioni sull'operato che svolgevo. Preciso che tale situazione la evidenziai a Vendola con una lettera che mi è stata sequestrata nel corso della perquisizione che ho subito il 14 gennaio 2010, nella quale spiegavo al Presidente della situazione in cui mi trovavo e*

**preannunciavano la decadenza del direttore generale, se io non avessi riscontrato quella nota entro il, le faccio un esempio. Insomma, capirono tutti alla A.S.L. che c'era un atteggiamento persecutorio evidentemente nei miei confronti...**

Né può pensarsi che tali dichiarazioni rese ai PM dalla Cosentino siano dettate da astio, peraltro comprensibile, nei confronti del TEDESCO che, politicamente, l'aveva così tanto osteggiata, in quanto il loro contenuto trova un irrecusabile riscontro non solo nelle dichiarazioni del CALASSO, ma anche nell'attività (di cui certo la Cosentino non poteva essere al corrente mentre rendeva tali dichiarazioni al PM) di intercettazione espletata nel periodo dal luglio al novembre 2008 e nelle dichiarazioni del Direttore Sanitario *pro tempore* della ASL/BA, Alessandro CALASSO, odierno indagato, il quale sentito a S.I. nel corso delle indagini a carico della Cosentino stessa, riferì agli inquirenti in data 11 marzo 2009 (faldone VIII, fogli 42-128) delle ripetute pressioni esercitate dall'assessore e dal suo staff sui dirigenti della ASL Bari: "...

**CALASSO A.: *La Dolores, SCHIRALDI, lo facevano tutti i giorni, era una cosa proprio...***

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Una pressione continua...*

**CALASSO A.: *...telefonavano, mandavano, cioè era una cosa... anche la mia segretaria diceva: "Ha telefonato Dolores, ha telefonato SCHIRALDI", cioè non se ne poteva più...***

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Però lei sa che la COSENTINO subiva pressioni da TEDESCO?*

**CALASSO A.: *Da TEDESCO sì, in generale sì, moltissime... (...).Lui era l'assessore alla sanità, che mi telefonava, o lui, o Dolores Saba, o Adolfo SCHIRALDI, qualche volta poi telefonava Aldo SIGRISI, telefonavano 27 volte al giorno, era una pressione veramente asfissiante. Certe volte lui poi si lamentava dicendo: "Che voi non fate niente", allora io dicevo: "Stai tranquillo", ma era per prendere tempo***

Vedremo poi che proprio nel caso del CALASSO, la necessità di accontentare TEDESCO nel voler a tutti i costi mantenere la posizione conquistata all'interno della ASL Bari, risultava determinante nella consumazione della concussione operata sul Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, dott. Marrone, al fine di far conseguire un'indebita utilità all'infermiera Roselli Maria (contestata sub capo E della rubrica).

Quanto alle intercettazioni, il loro contenuto, nel periodo giugno – luglio del 2008, ossia della ventilata ipotesi della sostituzione del TEDESCO da parte della Cosentino alla guida di tale strategico Assessorato, confermano sia le pressioni subite dal Governatore Vendola, sempre da parte del TEDESCO e del sindaco Emiliano, affinché tale sostituzione non venisse effettuata (si leggano le telefonate n. 49742 e 547704 del RIT 707/08).

Oltre che per le ragioni di sostegno economico alle imprese dei propri figli,

---

*che è agli atti del procedimento nel cui ambito sono stata arrestata. Vendola e Manna mi dissero che avrebbero parlato con l'assessore TEDESCO, ma la situazione non cambiò e continuai a subire tali comportamenti*. Alla luce di tale precisazione della Cosentino, appare davvero inspiegabile la blanda giustificazione poi adottata dal Governatore Vendola nei confronti del suo Assessore alla Sanità, delle cui "stranezze" nell'esercizio delle funzioni proprie era stato perfettamente messo al corrente da tempo, ricordandogli soltanto – a seguito della LVI seduta del Consiglio Regionale – il condizionamento "indiretto" (sic!) che egli operava sulle persone che lavoravano con i suoi figli.

che abbiamo già visto motivare la "politica" dell'assessore TEDESCO nella guida dell'Assessorato in questione, vi erano altre ragioni, di natura squisitamente elettorale, che lo inducevano a difendere questa sua carica con le unghie e con i denti, essendo l'Assessorato alla Sanità, in pratica, il mezzo più efficace e potente per acquisire, in vista di future elezioni, un vasto consenso clientelare. Ma per ottenere tale consenso l'Assessore non ha esitato, come l'esame dei reati fine da lui commessi dimostrerà (vedi il successivo paragrafo della presente ordinanza) a piegare inevitabilmente a questo scopo le scelte di politica sanitaria regionale, con conseguente sviamento del fine pubblico.

Infatti, nella conversazione (n. 216 del RIT 707/08) intercorsa tra TEDESCO e il suo fidato compagno Vitangelo Dattoli, Direttore Generale al Policlinico di Bari dall'estate del 2008 (conversazione intercettata il 21 marzo 2008) nell'ottica prospettata si fa riferimento a imprenditori che, avendo vinto gare di appalto con la Regione Puglia, dovevano "disobbligarsi" assumendo a loro volta onerosi impegni per la campagna elettorale del Senato in favore di TEDESCO stesso, quale sponsor politico della Legge Regionale n. 19 del 2.7.2008 (poi dichiarata incostituzionale con sentenza n. 295/2009)<sup>3</sup>, finalizzata alla questione della stabilizzazione dei precari, dicendo testualmente i due:

omissis

*Dattoli: Nicola! Allora già stanno tutti .... blindati, poi allora in un...., in un comitato elettorale che ho fatto promuovere a uno, Sandro Cataldo che è stato istigato Latorre ...*

*Tedesco: Ahh, aah!*

*Dattoli: Per intenderci il Broker che ha vinto la gara alla Regione!*

*Tedesco: Sì?*

*Dattoli: Hai capito?*

*Tedesco: Ho capito chi è!*

*Dattoli: Eh! Stiamo facendo già il Comitato Elettorale chiaramente tutto sparato sul Senato! Eh...., cioè proprio, questo poi insomma mette anche un nonchè di mezzi a disposizione!*

omissis

*Tedesco: Senti, ma voi quando pensate di fare questa storia della stabilizzazione là?*

*Dattoli: Io ho portato ieri pomeriggio, perché io, figurati se sto ...., poi ricordati che c'è quella situazione dei farmacisti, non la trascurare che quella hanno tolto... quelli votano tutti eh!*

*Tedesco: Sì! Sì!*

*Dattoli: E non... lascia stare lo scemo di Dambrosio!*

*Tedesco: Uh!*

*Dattoli: Tra l'altro questi..., quello tifa per i farmacisti titolari sappiamo*

<sup>3</sup> Proprio la successiva dichiarazione di incostituzionalità della Legge Regionale 19 del 2008 sembra confermare la reale intenzione clientelare sottesa alla sua approvazione, intenzione che viene sottolineata da due addetti ai lavori di preparazione di tale legge, ROCA Vitantonio e Bellisario Claudio, i quali, nella conversazione n. 4792 RIT 936/08, apparivano meravigliati per l'approvazione della legge regionale sull'abbassamento del quorum per l'apertura di nuove farmacie con voto favorevole anche del Potì, ed affermavano testualmente che il consigliere regionale Potì (appartenente a partito diverso da quello di TEDESCO, ma in ottimi rapporti con quest'ultimo): "*ha preso tanti di quei soldi da quelli delle gestioni provvisorie... alcuni milioni di euro... che non poteva non fare adottare la legge in questione.*" pur, appunto, appartenendo a partito politico diverso da quello dell'Assessore proponente tale legge.

...è... è un'altra famiglia! Ehhh .. ieri col segretario sono già due volte che prendiamo! ...inc... pomeriggio io sono tornato in Regione per portare la lettera che ...inc... Cosentino mi chiede chiarimenti, pareri alla, alla Papini circa l'applicazione della stabilizzazione io sono riuscito a fare ...inc...., litigando eh..., sto facendo proroghe di tre mesi a quelli che scadono tanto è che la Papini stessa dice, ma, questo matto è? Dico scusa Silvia, matto o non matto, tu gli devi rispondere! Lunedì gli devi mandare il fax, martedì per quello che prevede la legge che questi vanno prorogati fino alla stabilizzazione. Cioè questo..., voglio dire..., hai capito? E quindi la stabilizzazione noi abbiamo, io l'ho fatta già allegare con l'aiuto di Rosato eh... al bilancio previsione! Quindi di fatto è, è stata ..., è stata come dire è passata però poi ci voglio gli atti consequenziali perché stiamo facendo

Tedesco: certo!

## § 2. I SINGOLI FATTI-REATO Il capo B)

Seguendo, pertanto, l'iter logico-descrittivo di cui in premessa, si passa quindi, a partire da questo paragrafo della presente ordinanza, all'esame dei singoli fatti reati attribuiti alla condotta dei vari indagati, i quali, come già detto, in quella che è la ricostruzione accusatoria, dovrebbero dimostrare la genesi di un complesso sistema di malaffare in auge presso l'Assessorato pugliese alle Politiche della Salute talmente radicato da concretizzarsi, giuridicamente, in una vera e propria associazione...a delinquere, tanto è vero che per alcuni degli indagati che sarebbero implicati nella commissione di questi reati-fine la Procura ha già ottenuto, a seguito di precedenti indagini, la misura cautelare ed oggi la richiede nei confronti di detti indagati esclusivamente per la loro partecipazione a questa presunta associazione a delinquere.

Seguendo pertanto l'ordine alfabetico, per quanto è possibile, della elencazione di tali reati (fine, lo si ripete, secondo la pubblica accusa), il primo di essi riguarda una continuata condotta concussiva posta in essere dall'allora assessore TEDESCO Alberto, al quale, nel capo B) della imputazione, è contestato di avere, in violazione delle vigenti leggi, costretto Urago Marco, Direttore Generale dell'ASL TA/1 a nominare tali Maccari Deodato (con delibera nr.2638 del 26.09.2005) e Lenti Vincenzo (con delibera nr. 2639 del 26.09.2005) rispettivamente Direttore Amministrativo e Sanitario dell'ASL TA/1.

In merito a questa contestazione, si deve preliminarmente sottolineare come, nel suo interrogatorio del 15 ottobre 2009 il Direttore Generale *pro tempore* dell'ASL TA/1 dr. Urago, riferiva esplicitamente (faldone XIII pagg. 694-836) delle forti pressioni da lui subite ad opera dell'assessore TEDESCO nel settembre 2005 per la nomina di persone a lui vicine alla direzione sanitaria ed amministrativa di quella ASL, dicendo testualmente al PM quanto segue:

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ... nel corso del tempo, rispetto a quelle che erano le sue funzioni, ha mai esercitato pressioni su di lei, le ha mai chiesto qualche cosa? Nella nomina dei direttori sanitari e amministrativi lei è stato libero nel 2005, e successivamente c'è stata qualche richiesta?*

*Sig. URAGO M.: No, assolutamente no.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè?*

*Sig. URAGO M.: **Io non conoscevo né il direttore amministrativo né il direttore sanitario.***

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: In che senso non li conosceva?  
 Sig. URAGO M.: Nel senso...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lo so che la legge dava a lei la responsabilità di questa scelta.  
 Sig. URAGO M.: Esattamente.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Come è avvenuta questa nomina allora?  
 Sig. URAGO M.: **Sicuramente non per nomina diretta del direttore generale, come prescrive la legge.**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ma lei ha firmato però le nomine?  
 Sig. URAGO M.: Sì, sì, certo.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Allora mi vuole spiegare chi è che ha scelto per lei?  
 Sig. URAGO M.: **Sicuramente scelse la politica, sicuramente scelse la politica, nel senso che...**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Dottore URAGO, io voglio capire chi le disse... Intanto lei la nomina di chi ha ratificato?  
 Sig. URAGO M.: Di entrambi, direttore generale...  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè?  
 Sig. URAGO M.: ... **il direttore generale firma la nomina e ratifica la norma tanto del direttore sanitario...**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Non ratifica, dovrebbe scegliere...  
 Sig. URAGO M.: **Scegliere.**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ...però diciamo in questo caso lei ha ratificato una volontà che non era la sua, ma di qualcun altro.  
 Sig. URAGO M.: **Esattamente.**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Giusto?  
 Sig. URAGO M.: Sì.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Per ratificare le nomine di chi?  
 Sig. URAGO M.: Del direttore sanitario, che era il Dottore Enzo... mi verrà, e del direttore amministrativo che era il...  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Enzo VALENTE per caso?  
 Sig. URAGO M.: No, non era Enzo VALENTE, no, no di Taranto, era il direttore sanitario primario della cardiologia. Non mi viene.  
 M.llo DEPALO: Dell'ospedale di Taranto?  
 Sig. URAGO M.: Sì.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: L'amministrativo chi era?  
 Sig. URAGO M.: **Il direttore amministrativo invece era Dino... anche questo mi verrà nel tempo, che veniva invece da Bari, dalla provincia di Bari, da un Comune, se non sbaglio, era direttore generale di un Comune.**  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Allora, adesso le chiedo, e le chiedo di essere sincero nelle risposte, a prescindere da qualche... lei deve rispondere con verità.  
 Sig. URAGO M.: Assolutamente, dottoressa.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: **Queste persone, che lei poi ha nominato, chi le ha detto: "Devi nominare questi"? La delibera, che ha preparato lei immagino, o l'ha preparata qualcun altro?**  
 Sig. URAGO M.: Sotto l'aspetto formale la prepara il dirigente.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: L'ha preparata lei.  
 Sig. URAGO M.: Sicuramente l'ho preparata io.  
 P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Però i nomi da inserire chi glieli ha comunicati?

Sig. URAGO M.: I nomi da inserire mi furono comunicati, mi sembra di ricordare che mi furono comunicati dall'assessore.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: TEDESCO?

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Con che modalità le furono comunicati questi nomi?

Sig. URAGO M.: Mi pare di ricordare che ci fu una specie... c'era una specie di... come dire? possibilità che le competenze tecniche delle persone che svolgevano, che avrebbero svolto queste figure nell'interno dell'intera regione poi diciamo fossero vicine a varie aree di partito.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì, va bene, questo è quello che lei ha ritenuto... lo voglio capire un'altra cosa. Intanto le pare di ricordare o è stato l'Assessore TEDESCO a dirle: "Devi nominare fizio e caio"? O il Presidente Vendola?

Sig. URAGO M.: No, mai, questo togliamolo subito di mezzo questa cosa, il Presidente Vendola non mi ha mai...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: L'Assessore TEDESCO?

Sig. URAGO M.: ...non mi ha mai telefonato per chiedermi o per indicarmi, mai.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Però l'Assessore TEDESCO l'ha chiamata; è stato lui?

Sig. URAGO M.: Sì... Adesso mi riporta indietro di tre anni, quindi...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E sì, ma le chiedo di fare uno sforzo, non credo che siano cose che si dimenticano.

Sig. URAGO M.: No, no, assolutamente, però...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Qualcuno le avrà detto: "Devi nominare queste due persone" di cui spero si ricorderà il nome fra un po', gliel'avrà detto, no? Con chi ha avuto questo contatto lei? Lei era consapevole che la legge prevedeva che fosse lei a nominare il direttore sanitario ed amministrativo?

Sig. URAGO M.: Assolutamente sì. Per essere nell'interno di quella lista sapevo bene quali erano i compiti e le funzioni del...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E chi le ha detto: "Devi nominare questi"?

Sig. URAGO M.: Penso di ricordare che fosse stato l'Assessore TEDESCO.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Con che modalità gliel'ha chiesto "Devi nominare fizio e caio"? Come gliel'ha chiesto?

Sig. URAGO M.: Sì. "Questi sono i nomi che sono usciti e li devi..."...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: "Li devi nominare"? Le ha detto: "Devi nominare"?

Sig. URAGO M.: Sì. "Verranno a Taranto questi due".

...omissis... da pag. 20 a pag. 22

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Dottore URAGO, lei ha detto che avrebbe voluto fare altre scelte, alla fine poi la scelta che lei...

Sig. URAGO M.: Ci ho provato a proporre altre persone.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei ci ha provato, alla fine fa la scelta che le suggerisce, diciamo così...

Sig. URAGO M.: La politica.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ...TEDESCO. La politica ha un nome...

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ... si chiama Alberto TEDESCO.

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei fa questa scelta alla fine, rinunciando alla sua autonomia, perché tutto sommato in questo sistema non poteva fare altrimenti?

Sig. URAGO M.: Perché pensavo che comunque, se le due persone che potevo portare con me avevano quelle caratteristiche che a me servivano, se proprio non erano quelli, potevano andare bene anche loro per provare a fare quello che volevo fare.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì, va bene, la domanda era un'altra, che poi questi avessero anche loro dei loro titoli è un altro discorso. Lei ha esordito dicendo che avrebbe voluto fare delle scelte diverse.

Sig. URAGO M.: **Sì, e lo ribadisco.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: In piena autonomia, questo non l'ha fatto, e non l'ha potuto fare...

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ...in realtà perché le è stato suggerito il nome di altri.

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quello che le sto chiedendo io è un'altra cosa: nell'aderire a questo suggerimento, nella sua mente lei si è prospettato che nel sistema in cui... così come operava questo sistema, fosse sostanzialmente necessario aderire alla richiesta di TEDESCO? Questo le sto chiedendo.

Sig. URAGO M.: **Sì, non c'era una possibilità diversa.**

In seguito Urago, a dimostrazione della pressione inevitabile ricevuta dal TEDESCO per la nomina di tali alte cariche amministrative, ha anche dichiarato *expressis verbis* che l'Assessore *pro tempore*, TEDESCO Alberto, aveva esercitato le medesime, forti, pressioni su di lui, questa volta rimaste senza esito (e pertanto non oggetto di contestazione, ma qui riportate per meglio far comprendere al lettore come, abitualmente, fossero effettuate le scelte più delicate nel "sottosistema sanità"), affinché nominasse primari di Ortopedia e di Oftalmologia presso l'Ospedale SS. Annunziata di Taranto i medici da lui appositamente segnalati. Questa volta, tuttavia, Urago si era opposto alla volontà di TEDESCO, assegnando l'incarico di Direttore di S.C. di Oftalmologia al dr. Giuseppe Addabbo e quello di Ortopedia al dr. Nicola Annichiarico<sup>4</sup>.

Ma non appena Urago lasciava la direzione generale di tale ASL, prontamente il nuovo Direttore Generale, Angelo Domenico Colasanto,

<sup>4</sup> In effetti il Direttore Generale dell'ASL TA, dr. Marco Urago, con nota di prot. 0004005/P del 12 maggio 2006, nell'ambito della tematica dei nominativi indicati dalla Commissione di esperti, conferiva l'incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Oftalmologia presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto al dr. Giuseppe Addabbo. La nomina veniva ufficializzata con deliberazione nr. 979 del 26.05.2006 del Direttore Generale dell'ASL TA/1. Poi, con nota di prot. 0003271/P del 4 maggio 2007, nell'ambito della tematica dei nominativi indicati dalla Commissione di esperti, conferiva l'incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto al dr. Nicola Annichiarico. La nomina veniva ufficializzata con deliberazione nr. 5 del 21.05.2007 del Commissario Straordinario dell'ASL TA. Come risulta dai verbali della Commissione di esperti, alla selezione aveva chiesto di partecipare anche il dr. Caiaffa Vincenzo (proveniente dall'Ospedale San Paolo di Bari) i cui titoli non erano stati ritenuti sufficienti per rientrare nella tematica dei candidati da proporre al Direttore Generale.



assegnava quantomeno il posto del dimissionario dott. Annichiarico al dott. Vincenzo Caiaffa, che era appunto il medico *ab origine* segnalato ad Urago dal TEDESCO<sup>5</sup>.

Tanto emerge da quanto riferito da Urago al PM sempre nel medesimo interrogatorio del 15.10.2009 (da pag. 57 a pag. 68)

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E poi, per le altre questioni?*

*Sig. URAGO M.: Mah! Sulle scelte anche lì dove c'è stata una grande battaglia è stata sulla scelta dei primari.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Oh! Vediamo queste scelte dei primari.*

*Sig. URAGO M.: La scelta dei primari gli è andata malissimo all'Assessore TEDESCO.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E chi voleva lui come primari?*

*Sig. URAGO M.: Quando sono arrivato, la logica, devo dire la verità, che io vedevo era che normalmente alla A.S.L. di Taranto arrivassero, se mi passa una parola un po' particolare, quasi sempre i trombati della A.S.L. di Bari.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ah! Come mai?*

*Sig. URAGO M.: Eh! Non riuscendo a sistemarli nelle A.S.L. di Bari, bisognava rifilarli da qualche parte. Io ho cominciato con il primario di oculistica.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi?*

*Sig. URAGO M.: Che ho nominato io, che veniva da fuori, un tarantino che però era in Università, sta a Modena; poi il primario di ortopedia, ho scelto il primario di ortopedia che veniva dall'ospedale di Chiavenna. Diciamo che non ho mai obbedito ai desiderata dell'assessore.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E sì, ma chi erano i suoi prediletti? Chi doveva nominare? In questi due concorsi dove lei ha nominato altre persone...*

*Sig. URAGO M.: Io le ho fatto questo esempio per...*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: ...magari se ci dice quali sono, se li ricorda chi ha nominato?*

*Sig. URAGO M.: Sì. Se posso accendere il cellulare, perché ce l'ho ancora, ovviamente, il numero del primario di oculistica.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì, sì.*

*Sig. URAGO M.: Dunque, quello più eclatante è il primario di ortopedia.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi ha nominato lei?*

*Sig. URAGO M.: E' eclatante perché io ho nominato...*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi ha nominato lei?*

<sup>5</sup> Con delibera n. 79 dell'11.01.2008, il Direttore dell'ASL TA, a seguito delle dimissioni dall'incarico del Dr. Nicola Annichiarico, bandiva l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto. Con nota di prot. 71/DG del 27 ottobre 2008, il Direttore Generale dell'ASL TA, dr. Angelo Domenico Colasanto, nell'ambito della tematica dei nominativi indicati dalla Commissione di esperti, nominati con delibera del D.G. nr. 2178 del 22.07.2008 e composta dal Presidente dr. Fabrizio Scattaglia (direttore Sanitario dell'ASL TA) e dai componenti, prof. Fausto Mori e dr. Tommaso Gismondi (entrambi in servizio presso l'Ospedale San Paolo di Bari), conferiva l'incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto al dr. Caiaffa Vincenzo. La nomina veniva ufficializzata con deliberazione n. 2951 del 27.10.2008 del D.G. dell'ASL/TA.

Sig. URAGO M.: Ah! Non me lo ricordo, è uno di Grottaglie che stava a Chiavenna, lui è venuto...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Non si ricorda come si chiama questa persona che ha nominato lei?

Sig. URAGO M.: No, però penso che sia facile da rintracciare, sulle delibere.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì, era per accelerare.

Sig. URAGO M.: Glielo posso, le mando una mail, se volete,

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: No, no, accelerare nel senso di saperlo adesso, per capire se c'erano... Va bene, lei ha nominato questo.

Sig. URAGO M.: Che dopo che me ne sono andato io se ne è andato.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Perché se ne è andato? Se ne è andato il primario?

Sig. URAGO M.: Sì, sì, ha rinunciato a stare a Taranto.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ma lei lo conosceva questo primario di ortopedia? Quindi su ortopedia è stato particolarmente insistente?

Sig. URAGO M.: Ortopedia è stata una battaglia ferocissima, perché c'erano moltissimi candidati che arrivavano e che dovevano essere sponsorizzati.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi voleva lui, TEDESCO?

Sig. URAGO M.: L'ATTUALE PRIMARIO.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè? Poi è stato nominato?

Sig. URAGO M.: È STATO NOMINATO ADESSO PRIMARIO A TARANTO.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quando, se lo ricorda?

Sig. URAGO M.: Un anno e mezzo dopo di me, un anno dopo che il primario di Grottaglie se ne è andato.

Lgt. BRASCIA: Ospedale di Taranto o di Grottaglie?

Sig. URAGO M.: No, no, primario all'Ospedale di Taranto.

Lgt. BRASCIA: Lui era di Grottaglie.

Sig. URAGO M.: Lui era di Grottaglie, ma stava a Chiavenna, poi voleva ritornare, aveva un curriculum eccezionale, che mi piaceva molto, perché lavorava sull'ortopedia di natura, delle fratture dell'anca, quello mi piaceva molto.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Usava le protesi?

Sig. URAGO M.: Quello mi piaceva molto farlo venire, è stato quattro mesi. Sa che, quando sei assunto, vai in aspettativa del tuo posto, però hai sempre questo spazio di tempo per poter ritornare se non ti piace. Lui è stato lì e ha detto: "Grazie".

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Poi l'hanno levata a lei. Questa nomina quando l'ha fatta lei?

Sig. URAGO M.: Io l'ho fatta durante il mio mandato.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: No, rispetto al licenziamento che poi ha avuto, quanto tempo prima? Ha detto che è stato quattro mesi.

Sig. URAGO M.: Poco, poco prima, è stata uno delle ultime...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Mi vuole dire perché è stata così una battaglia?

Sig. URAGO M.: Beh! Diciamo che sulle nomine dei primari c'era sempre un... c'è sempre stato un tentativo della politica di favorire qualcuno.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Della politica di chi?

Sig. URAGO M.: Per esempio dell'assessore.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: TEDESCO?

Sig. URAGO M.: **Dell'Assessore TEDESCO, sì, sicuramente.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: TEDESCO ha tentato di fare... Si dà atto che viene cambiata la cassetta... Stavamo dicendo, perché questa battaglia ha detto per la nomina di questi primari, del primario di ortopedia, e poi ha detto di quale altro primario?

Sig. URAGO M.: **Di oculistica.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Di oculistica, che lei ha fatto poco prima di andarsene?

Sig. URAGO M.: L'oculistica è stato il mio primo primario.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quindi nel 2005?

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ed invece quello di ortopedia?

Sig. URAGO M.: No, forse 2006, io ero andato a Settembre, quasi Ottobre del 2005, quindi sicuramente sarà stato...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi è questo primario che ha nominato lei?

Sig. URAGO M.: **Giuseppe ADDABBO, primo primario che ho fatto.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: È ancora primo primario lì?

Sig. URAGO M.: Assolutamente sì. **Primario che ha avuto anche lui seri problemi dopo che me ne sono andato.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Perché?

Sig. URAGO M.: Si è messo in aspettativa. Voleva andare via, si è messo in aspettativa, diciamo che con me c'era un gruppo che voleva entrare per fare delle cose, ecco, questa era l'idea.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ed il primario di ortopedia, invece, che ha nominato?

Sig. URAGO M.: Uguale, lo stesso primario di ortopedia...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Non se lo ricorda il nome?

Sig. URAGO M.: **il nome non me lo ricordo. E' un primario che lavorava all'ospedale di Chiavenna, originario di Grottaglie.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei ha detto che è stato quattro mesi questo e poi se ne è andato?

Sig. URAGO M.: Pochissimo, dopo che sono andato via.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Vorrei che mi spiegasse questa lotta che ha dovuto fare per nominarsi i primari.

Sig. URAGO M.: Le pressioni arrivavano da una parte dall'ambiente universitario.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè?

Sig. URAGO M.: I vari professori universitari dell'area di competenza della branca.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Avranno un nome le persone che le hanno fatto le pressioni.

Sig. URAGO M.: Questo non me lo ricordo, però non è che ce ne sono tantissimi di oculistica a Bari. Ma diciamo che **le pressioni mi arrivavano poi sempre attraverso l'assessorato, sempre attraverso l'assessore o qualcuno del suo staff.**

<sup>6</sup> Il dr. Nicola Amicchiario è effettivamente nato a Grottaglie il 27.10.1951.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quindi erano pressioni che le venivano riferite dall'assessore o da qualcuno del suo staff, da chi del suo staff?

Sig. URAGO M.: **Da Mario, per esempio.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Mario chi?

Sig. URAGO M.: MAL...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: MALCANGI?

Sig. URAGO M.: **MALCANGI.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei ha parlato con MALCANGI oppure con TEDESCO, che le dicevano che gli universitari volevano chi?

Sig. URAGO M.: Esattamente, faceva pressione perché volevano quello che magari non era riuscito a trovare posto a Bari al Policlinico.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì, ma le pressioni che loro riferivano come provenienti dall'ambito universitario erano riferite sempre alla stessa persona che voleva anche TEDESCO?

Sig. URAGO M.: Sì, sì. Poi c'era una...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Su un unico soggetto?

Sig. URAGO M.: C'era un'unica confluenza di pressione.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Un'unica pressione?

Sig. URAGO M.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Queste pressioni come venivano fatte?

Sig. URAGO M.: A me?

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sì.

Sig. URAGO M.: **Per telefono.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E che cosa le dicevano?

Sig. URAGO M.: **"Guarda, c'è il primario, stai facendo il concorso di primario a Taranto, per esempio, di oculistica, mi raccomando, Giovanni Pasqualetti".**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Per dire?

Sig. URAGO M.: Sì, per dire.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: "Mi raccomando, devi nominare quello"?

Sig. URAGO M.: **Sì, esatto.**

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Sono state reiterate queste pressioni?

Sig. URAGO M.: Beh, no, reiterate... me lo diceva una volta, non è che me lo doveva dire più volte.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Intendo dire, lei ha detto che è stata una battaglia, mi fa capire che è stato difficile, perché?

Sig. URAGO M.: E' stata una battaglia perché io volevo imporre, ritorniamo al discorso...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei voleva scegliere in autonomia, in base...

Sig. URAGO M.: Io volevo scegliere in autonomia perché, una volta riferii all'assessore questa evenienza, una volta mi ero trovato all'ospedale di Massafra e c'era una ragazza che era ricoverata in ospedale in seguito ad un incidente automobilistico, ed avevo trovato un politico del posto che stava lì che era il padre della ragazza, dissi: "Va bene, non c'è problema, c'è dentro il primario". Dice: "No, no, che quello l'ho nominato io, lo so come l'ho nominato, per questo sono preoccupato", Questa era la logica voglio dire, io volevo...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Nel senso che non era competente?

Sig. URAGO M.: Eh! Quindi volevo evitare che nel mi mandatò...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi era questo politico?

Sig. URAGO M.: Parliamo di cose antiche nel tempo. Volevo evitare

che durante il mio mandato... volevo evitare che nel mio mandato questa cosa avesse un fatto fondamentale, cioè Taranto si potesse ritrovare con primari che non erano...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: All'altezza?

Sig. URAGO M.: ...adeguati, in situazioni particolari come quelle dell'oculistica.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Torno a chiedere: queste pressioni, perché lei ha dovuto fare una battaglia?

Sig. URAGO M.: Perché ho espresso il mio parere negativo e poi ho fatto le delibere come volevo io.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: E questa battaglia, diciamo così, faccio la domanda in un altro modo, contro chi l'ha dovuta fare per esprimere il suo parere e fare la sua scelta?

Sig. URAGO M.: Contro i desiderata dell'assessorato, come le ho già detto...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Di chi?

Sig. URAGO M.: Di Mario MALCANGI che mi chiamava per dirmi: "C'è un interesse..."

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Di MALCANGI e di TEDESCO?

Sig. URAGO M.: Di MALCANGI e di TEDESCO: "C'è un interesse a che... vedi che puoi fare per far vincere".

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Queste pressioni, sollecitazioni telefoniche eccetera, sono state fatte solo una volta o più di una volta?

Sig. URAGO M.: Per tutti i primariati, ce n'era sempre uno in più, c'era sempre un nome diverso, c'era sempre un nome particolare.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Dopo che ha nominato quelli che ha voluto nominare lei in base ai curricula...

Sig. URAGO M.: C'era l'espressione dura del telefono...

Vale la pena di ricordare a questo punto come, in merito alla nomina del nuovo primario in sostituzione del dimissionario dott. Annichiarico, la commissione di esperti nominata dal Direttore Generale, Colasanto, subentrato all'Urago in quella carica, che, come ricordato già in nota, era costituita dal prof. Mori e dal dott. Gismondi, rispettivamente primario e aiuto del Reparto di Ortopedia dell'Ospedale San Paolo di Bari. Orbene, a prescindere dal rilievo di scarsa opportunità che potrebbe farsi a tale scelta, visto che anche il prescelto dott. Caiaffa veniva dallo stesso reparto dello stesso ospedale, vale la pena di ricordare, a riprova della effettiva intromissione del TEDESCO in questa nomina, che questi tre medici (commissari e prescelto), risultano, così come i verbalizzanti hanno sottolineato nelle loro indagini, tra i maggiori utilizzatori di protesi della ditta BIOMET Italia srl, distribuite in esclusiva in Puglia dalla società Eurohospital, che si è già detto prima (vedi supra) essere di proprietà di Tedesco Carlo, figlio dell'assessore (tanto si evince dalla stampa del file rinvenuto nel P.C. sequestrato a Tedesco Carlo il 21 aprile 2009), per cui appare evidente quale fosse il recondito interesse dell'Assessore a "sponsorizzare" il dott. Caiaffa.

A seguito del decesso di otto pazienti avvenuto tra il 20 aprile e il 4 maggio 2007 per un problema tecnico presso l'Unità Operativa di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Castellaneta, l'Urago veniva fatto decadere dal suo incarico di Direttore Generale dell'ASL TA/1.

Il 4 maggio 2007, il Presidente della Regione Puglia ha istituito una Commissione d'indagine per verificare eventuali responsabilità amministrative.

La Commissione composta dal Prof. Tommaso Fiore – Presidente (oltre che attuale Assessore alle Politiche della Salute) –, Prof. Alessandro Dell'Erba, dott. Vitangelo Dattoli (quest'ultimo molto vicino al TEDESCO, come già detto in precedenza) e Ing. Giancarlo Salomone, ha concluso i lavori l'8 maggio successivo affermando, in brevissimo tempo, che: "...è del tutto evidente che nella fase finale del 2004 e nei primi mesi del 2005 furono affidate e realizzate opere di sicuro rilievo, superando le modalità tecnico-amministrative e progettuali ordinarie precedentemente adottate, così come analiticamente riportato in precedenza. Altrettanto evidente è che nella fase immediatamente precedente alla apertura della UTIC (dicembre 2006-aprile 2007), analoga accelerazione impediva la condivisione della scelta di attivazione del servizio, in presenza di evidenti limiti logistici, strutturali e di risorse umane..".

Tre giorni dopo, con delibera n. 556 dell'11 maggio 2007, la G.R., richiamata la relazione della Commissione d'Indagine, ritenendo nel caso in esame i presupposti di cui all'art.3-bis comma 7 del D.Lgs n.502 del 1992 e successive modificazioni, secondo cui " *quando ricorrono gravi motivi ...o in caso di violazioni di Legge o del principio di buon andamento ...*, la Regione risolve il contratto dichiarando la decadenza del Direttore Generale e provvede alla sua sostituzione", avviava il procedimento di decadenza del nei confronti del dr. Marco Urago ed il 27 maggio 2009, il P.M. presso il Tribunale di Taranto ha richiesto al G.U.P. il rinvio a giudizio di 30 persone ritenute a vario modo responsabili dei fatti accaduti tra il 20 aprile e il 4 maggio 2007 presso l'Unità Operativa di Terapia Intensiva dell'Ospedale di Castellaneta, ma tra gli indagati non risultava Marco Urago, sostanzialmente incolpevole di tale sciagura. Il fatto accaduto era grave, ma va considerato che il dr. Urago è stato allontanato dalla Commissione d'inchiesta regionale praticamente per una responsabilità meramente oggettiva e questo, come vedremo tra breve, malgrado non fosse stato certo un cattivo manager visto che era riuscito, forse caso unico nella sanità pugliese, ad ottenere una notevole riduzione della spesa dell'ASL da lui diretta.

Nell'interrogatorio del 15.10.2009 (pagg. 112-113), infatti, Urago concludeva affermando che, nonostante la sua politica aziendale fosse improntata al risparmio, con una diminuzione del disavanzo, era stato fatto decadere dall'incarico, sostanzialmente perché poco incline ad esaudire gli ordini di scuderia, dicendo testualmente:

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quindi diciamo ha avuto difficoltà perché voleva innovare?*

*Sig. URAGO M.: Sì, voleva innovare e soprattutto – tra virgolette – risparmiare.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: In che senso risparmiare?*

*Sig. URAGO M.: Migliore qualità a prezzo adeguato.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Perché invece prima si compravano di pessima qualità a prezzi...*

*Sig. URAGO M.: Schifezze. Cioè, voglio dire, io ho cercato di portare con me anche il gruppo, un gruppo di primari che seguissero quella che era l'idea per cui eravamo andati là.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Migliorare l'efficienza e diminuire i costi?*

*Sig. URAGO M.: Esattamente. La prima cosa fondamentale era la diminuzione del bilancio, cioè io non penso ci sia stata altra A.S.L. che abbia modificato il bilancio.*

*P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Il suo bilancio era diminuito?*

*Sig. URAGO M.: Da 180 milioni di Euro eravamo arrivati a 100, cioè in un anno avevamo risparmiato. Ma le faccio un esempio, l'attività era in sala operatoria, nelle sale operatorie, non lo sa, ma mi permetto di dirglielo, vengono considerate prima e dopo gli interventi tutte quante le attrezzature che vengono utilizzate, per cui a fine della giornata tu hai esattamente l'elenco di quanti filo hai utilizzato, quante garze hai utilizzato, in modo che fai il reintegro per la giornata successiva; in nessuna delle nostre sale operatorie si faceva questo. Quindi nessuno sapeva. O la farmaceutica. Nessuno sapeva quanto si spendeva, come si muoveva per la farmaceutica, anche quello era un ambito così.*

Quanto detto riferito a proposito della sua gestione nella ASL/TA da Urago risulta riscontrato dal fatto che:

- nel 2005 l'Azienda Unità Sanitaria Locale Taranto/1 ha chiuso il bilancio con una perdita ammontante a complessivi euro 92.516.000,00 ;

- nel 2006 l'Azienda Unità Sanitaria Locale Taranto/1 ha chiuso il bilancio con una perdita ammontante a complessivi euro 71.571.000,00. Nella relazione allegata al bilancio si fa menzione che la perdita dell'esercizio 2006 ammonta a euro 71.571.000,00 rispetto a quella dell'esercizio 2005 che era pari a 92.516.000,00 e che, pertanto, si registra, per la prima volta, un decremento del disavanzo di ben 20.945.000,00 euro.

Alla luce degli elementi sopra evidenziati, ricorrono, a giudizio del decidente, gravi indizi di colpevolezza ex art. 273 c.p.p. con riferimento all'ipotesi di concussione e tentata ipotizzata a carico del TEDESCO sub capo B) della rubrica, così come supportata dalle dichiarazioni dello stesso Urago.

Tali dichiarazioni risultano attendibili in quanto trovano un riscontro di massima nell'esito delle intercettazioni svolte (in parte sopra già viste, in parte ancora da illustrare nell'esame delle successive contestazioni cautelari) circa il sistema di costrizione operato dal TEDESCO sui Direttori Generali nell'ambito delle scelte deputate alla autonomia gestionale di costoro. Del resto la rimozione dell'Urago dal suo incarico, alla luce degli esiti dell'indagine giudiziaria che non ha minimamente accertato responsabilità dirette di costui nella triste vicenda degli otto morti dell'ospedale di Castellaneta, alla luce altresì delle generiche valutazioni raggiunte dalla Commissione d'inchiesta regionale, non può non ritenersi, visti i precedenti e vista la condotta ottima di tale Direttore Generale, un atto di ritorsione attuato nei suoi confronti per non aver voluto nominare primari i medici sponsorizzati dal TEDESCO, in particolare Caiaffa (abituale acquirente delle protesi messe in commercio dalle aziende della famiglia del TEDESCO stesso).

Nessun dubbio, poi, può esservi in merito alla corretta qualificazione giuridica del comportamento contestato al TEDESCO sub capo B) della rubrica come di concussione, ed a tal fine ritiene questo Giudice opportuno esaminare in questa occasione, una volta per tutte, per non doverlo ripetere nell'esame dei successivi, identici comportamenti emersi dalle risultanze di indagine a carico del TEDESCO nelle prossime contestazioni cautelari, quali siano i requisiti fissati dalla giurisprudenza per la concretizzazione a carico del pubblico ufficiale del reato di concussione, specialmente sotto il profilo della necessaria "utilità" ricavata, che, ovviamente, può ben consistere in qualcosa di economicamente non apprezzabile.

In particolare per i reati di concussione uno degli elementi costitutivi della fattispecie penale è individuabile nel conseguimento da parte dell'agente e/o di un terzo di denaro o altra utilità.



È proprio il concetto di "utilità", che la giurisprudenza della Suprema Corte individua anche nel vantaggio di natura politico (Sez. VI, 1 febbraio 2006, n. 21991, P.G. in proc. Plotino – sent. Cass. VI sez. pen. n. 1649 del 19 giugno 2009) sotteso alla consumazione di condotte connotate da abuso di potere, che impone di illustrare, a mezzo degli elementi di prova acquisiti, la preordinazione di meccanismi di spartizione interni al gruppo di maggioranza governativa finalizzati all'acquisizione e/o alla conservazione del consenso politico.

L'illiceità delle condotte di lottizzazione deriva dal fatto che la "utilità" perseguita (solitamente il vantaggio elettorale) in molti casi non ha coinciso con l'interesse pubblico di natura istituzionale; in quest'ultimo caso infatti avrebbe potuto escludersi la sussistenza del reato, ove la prestazione promessa o effettuata dal soggetto passivo a seguito di induzione o costrizione dell'agente, avesse giovato esclusivamente alla pubblica amministrazione (Sez. VI, 25 settembre 2001 n. 45135, Riccardi; Sez. VI, 27 marzo 2003 n. 31978, Molosso).

La ricostruzione del sistema politico – ambientale (la cosiddetta "rete" di cui si faceva riferimento nel precedente paragrafo dell'ordinanza) assume poi rilevanza sotto il profilo dell'"induzione" e del "*metus publicae potestatis*", ipotizzabili per giurisprudenza anche nel fenomeno della c.d. concussione ambientale; alcune decisioni giurisprudenziali (Cass. 21.11.2000, Pivetti RP 2001,268), prospettano la c.d. concussione ambientale, pur non prescindendo da un comportamento costrittivo o induttivo del Pubblico Ufficiale (che comunque nel caso di Urago vi è stato, stando alle dichiarazioni di quest'ultimo), allorché la condotta induttiva si realizzi e sia colta in comportamenti che, ove mancasse un determinato quadro "ambientale" potrebbero essere ritenuti penalmente insignificanti.

In merito alla figura della concussione "ambientale", infatti, è evidente e chiaro a tutti che il codice penale non annovera tra le sue varie disposizioni tale fattispecie, e che tale locuzione si rinviene nella giurisprudenza della Suprema Corte solo per comodità espressiva, intendendosi fare riferimento a particolari modalità dell'atteggiarsi della condotta tipica di cui all'art. 317 cod. pen., modalità che sono capaci di far intendere il fenomeno diffuso nell'attuale momento storico *"di un sistema di illegalità imperante nell'ambito di alcune sfere di attività della pubblica amministrazione, notandosi che la costrizione o l'induzione da parte del pubblico ufficiale può realizzarsi anche attraverso il riferimento a una sorta di convenzione tacitamente riconosciuta, che il pubblico ufficiale fa valere e il privato subisce, nel contesto di una comunicazione resa più semplice per il fatto di richiamarsi a regole già codificate"*. (Sez. 6, Sentenza n. 13395 del 13/07/1998 Ud. (dep. 18/12/1998 ) Rv. 213422). Come ha ulteriormente precisato la citata sentenza nella sua parte più significativa, è il fatto che la condotta costrittiva o induttiva può realizzarsi ed essere colta in comportamenti che, ove mancasse il quadro ambientale, potrebbero essere ritenuti penalmente insignificanti (nel caso di specie le segnalazioni fatte dal TEDESCO o da uomini del suo staff ai vari Direttori Generali delle ASL pugliesi) senza, peraltro che con ciò voglia affermarsi che possa prescindere, nei singoli casi, da un comportamento costrittivo o induttivo specifico, concreto e nettamente individuato del pubblico ufficiale (v. nello stesso senso: Sez. 6, Sentenza n. 23776 del 24/05/2006 Ud. (dep. 07/07/2006) Rv. 234150 Sez. 6, Sentenza n. 11918 del 13/04/2000 Ud. (dep. 21/11/2000) Rv. 217380 Sez. 6, Sentenza n. 5116 del 19/01/1998 Ud. (dep. 29/04/1998) Rv. 211708).

In altri termini, la locuzione "ambientale", per comodità espressiva, nella

giurisprudenza di legittimità si intende riferita unicamente a particolari modalità dell'atteggiarsi della condotta tipica di cui all'art. 317 c.p., di cui certo non si è inteso in nulla estendere il paradigma normativo. La giurisprudenza di legittimità (e poi di merito) ha semplicemente, come si è posto in risalto, preso atto del fenomeno, particolarmente diffuso nell'attuale momento storico, di un sistema di illegalità imperante nell'ambito di alcune sfere di attività della pubblica amministrazione, notandosi che la costrizione o l'induzione da parte del pubblico ufficiale può realizzarsi anche attraverso il riferimento a una sorta di convenzione tacitamente riconosciuta dalla vittima, secondo cui il pubblico ufficiale fa valere e la controparte subisce, nel contesto di una comunicazione resa più semplice per il fatto di richiamarsi a regole non scritte ma già "codificate". Ciò non vuol dire che nella concussione ambientale si possa prescindere da un comportamento costrittivo o induttivo del pubblico ufficiale, ma solo che la condotta costrittiva o (più correttamente, nella tipologia in esame) induttiva, può realizzarsi ed essere colta in comportamenti che, come appena detto sopra, ove mancasse il quadro "ambientale", potrebbero essere ritenuti penalmente insignificanti (Sez. 6<sup>a</sup>, 13 luglio 1998, Salvi ed altri, rv.213422; negli stessi termini, quanto ai contenuti dell'accertamento storico-ambientale, Sez. 6<sup>a</sup>, 19 ottobre 2001, dep. 7 novembre 2001 n. 1170, Berlusconi).

Trasfondendo, tuttavia, nella presente fattispecie il principio nomofilattico indicato dalla giurisprudenza di legittimità sulla figura della concussione "ambientale", con riferimento alla consapevolezza da parte dei soggetti concussi (Direttori Generali) dell'uso da parte dei politici di un sistema di "spoil sistem", legato alla scelta delle nomine del management sanitario, e delle conseguenze cui si sarebbero esposti in mancanza di adesione ai "desiderata" del potere politico, desumibili da elementi concreti di conoscenza e da prassi consolidate nel tempo di sostituzione di dirigenti non accondiscendenti (la immeritata defenestrazione dell'Urago deve essere stato un severo monito per tutti gli altri Direttori Generali), oggi possiamo dire tranquillamente che tale condotta concussiva vi fu, e l'interferenza politica in prerogative non proprie determinò la pressoché totale esautorazione dell'autonomia gestionale dei Direttori Generali durante l'Assessorato TEDESCO.

### **Il capo C)**

Anche in tale contestazione cautelare al TEDESCO Alberto si contesta un ulteriore episodio di concussione ambientale, questa volta rimasto tuttavia a livello di tentativo, perché il TEDESCO ha sì tentato, ma non è riuscito a costringere dapprima il presidente della commissione esaminatrice, dr. Alessandro CALASSO e, di seguito, il direttore generale dell'ASL di Bari, avv. Lea Cosentino, a sottostare alle sue indicazioni, chiedendo ai due amministratori apicali dell'ASL Bari di scegliere quale dirigente medico di medicina generale del P.O. Di Venere tra la terna di candidati il dr. Francesco Saverio Vella, nonostante l'altro candidato, dr. Sergio Mongelli, avesse maggiori titoli per il posto messo a concorso.

In relazione alla disamina dei gravi indizi di colpevolezza, appare opportuna una previa disamina dell'iter amministrativo relativo a tale vicenda. Con delibera n. 1605 del 20 novembre 2006, l'ex azienda AUSL BA/4 indicava avviso pubblico per titoli e colloqui per il conferimento dell'incarico quinquennale di direttore della struttura complessa "Dirigenza Medica" - disciplina medicina generale del presidio ospedaliero "Di Venere" di Bari ed al termine ultimo per le

presentazioni delle domanda, il 22.01.2007, pervenivano le domande di 19 candidati.

Quindi con delibera n.1012 del 25 agosto 2008 il Direttore Generale *pro tempore* (Lea Cosentino) nominava la commissione esaminatrice nelle persone del Presidente, dr. Alessandro CALASSO, direttore sanitario della Asl Bari e dei componenti, dr. Domenico Ruggiero, direttore della U.O.C. di medicina generale del P.O. di Terlizzi, designato dal collegio di direzione e Dr. Raffaele Poti, direttore della U.O.C. di medicina generale del P.O. "Vito Fazzi" di Lecce, designato dal direttore generale.

A questo punto, in prossimità della prima riunione della commissione di esperti, il 23 settembre 2008, l'Assessore TEDESCO, riceveva all'interno del suo ufficio il dott. Domenico Ruggiero, con il quale aveva la conversazione n. 322 delle ore 10:43, nel corso della quale il TEDESCO chiedeva al medico se avesse già ricevuto il suo appunto, aggiungendo poi di essere già in possesso dell'elenco dei concorrenti alla nomina di Direttore della S.C. di Medicina Interna del P.O. Di Venere (in luogo del dottor Leone) ed il dottor Ruggiero, avendo evidentemente ricevuto indicazione in tal senso e dovendo favorire, come si vedrà in seguito, nella nomina a tale carica il dott. Francesco Saverio Vella (come era scritto su tale appunto), rispondeva al TEDESCO che il successivo venerdì avrebbe incontrato il Prof. Oronzo SCHIRALDI, per invitarlo a far ritirare la domanda agli altri due medici della sua clinica, dicendo testualmente i due:

Ruggiero: di Vella sono molto amico. Comunque venerdì mattina, devo vedere il professor Schiraldi, però loro ne devono far venire uno, non tre. Che se loro fanno venire Vella, Perrone e Napoli, già, combiniamo un casino. A questo punto loro si devono decidere [inc] venerdì ci saranno [inc] perciò facesse venire lui soltanto. Perché tu sai poi che più vengono e più casini si fanno.

Tedesco: *ma questo se vuoi glielo posso dire pure io, perché...*

Ruggiero: io comunque venerdì mattina che c'abbiamo in supporto [inc], ho detto, dal professor Schiraldi di venire e lui mi ha detto che verrà. Lui mi dirà un attimino come mi posso [inc] per esempio i cazzi nostri. Mo' vediamo ti faccio sapere...

Tedesco: *va bene.*

Ruggiero: tanto c'è tempo, perché, cioè è l'otto che dobbiamo fare l'insediamento della Commissione... [inc per il bassissimo tono di voce]

Tedesco: *va bene. Ciao Mimmo.*

Nella seduta del 4 febbraio 2009, la commissione, sulla base del giudizio complessivo espresso per ciascun candidato relativamente al colloquio e al curriculum professionale dichiarava idonei tutti i candidati che avevano partecipato alla prova colloquio, individuando tra questi una tema di candidati da cui il Direttore Generale potesse affidare l'incarico di direttore di struttura complessa oggetto del bando. In particolare venivano segnalati i candidati dr. Vella Francesco Saverio, dr. Mongelli Sergio e dr. De Fini Michele. Nella stessa giornata, prima ancora che il Direttore Generale formalizzasse la nomina del direttore, il già visto dott. Domenico Ruggiero, che evidentemente aveva avuto l'incarico di invitare il Mongelli a rinunciare al concorso (per spianare così la strada al Vella), contattava il TEDESCO (tel. del 4.2.2009 n° 150261 del RIT 707/08) e lo informava di aver parlato con il medico (cioè Mongelli) "molto francamente" e TEDESCO ci teneva a far dire al Mongelli che, se si fosse fatto da parte, gli sarebbero poi in cambio stati riconosciuti, in futuro, dei benefici, gli sarebbe stata data "una mano", dicendo testualmente i due interlocutori:

RUGGIERO: ciao dimmi  
 TEDESCO: ciao Mimmo  
 RUGGIERO: allora...  
 TEDESCO: mi ha detto Dolores sì... niente, lui te l'ho detto quale è il problema che lui è interessato a quel discorso che ti ho fatto quello è...  
 RUGGIERO: non ci sono problemi perché io...  
 TEDESCO: ...se lo puoi tranquillizzare da quel punto di vista  
 RUGGIERO: **gli ho parlato molto francamente ieri**  
 TEDESCO: ti ringrazio molto  
 RUGGIERO: lo sai poi anche mi rendo conto che forse si potrebbe risolvere questa situazione critica ecc. ecc. veramente per me non ci sono problemi, ti ho spiegato anche caramente...  
 TEDESCO: ...o anzi se tu gli potessi dire che anche tu ti impegnerai per dargli una mano ecc. ecc. anche da questo punto di vista lui si sentirebbe sicuramente più tranquillo  
 RUGGIERO: va be ma tu senti Sandro (ndr CALASSO) poi vediamo quando...  
 TEDESCO: ...sì non c'è problema, non c'è problema, perciò ti ho detto...  
 RUGGIERO: ...quando fanno il PAL se vogliono provare a stoccare le cose, insomma poi vediamo però...  
 TEDESCO: sì, sì, si possono fare diverse cose  
 RUGGIERO: secondo me è un discorso aperto insomma, senti io ti faccio sapere nel pomeriggio  
 TEDESCO: va bene, tieni conto però che io alle quattro vado in (inc.) perché poi alle cinque ho l'aereo per Roma  
 RUGGIERO: va bene, no io credo che ti chiamerò prima perché come ho detto a Dolores io alle tre e mezzo devo andare a Giovinazzo a un funerale  
 ...omissis...

Nella stessa giornata accadeva però un imprevisto, come si comprende dal fatto che Ruggiero ricontattava il TEDESCO e lo informava di aver appreso dal Mongelli che il Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari aveva accolto il ricorso prodotto dal dr. Giuseppe Leone, ordinando alla ASL di ricollocarlo alla Direzione della Struttura Complessa di Medicina Interna presso il P.O. Di Venere. Lo stesso problema, dopo pochi minuti lo confermava al TEDESCO anche il Direttore Sanitario dell'ASL, nonché Presidente della Commissione di esperti, dott. Alessandro CALASSO.

Con deliberazione n. 1381 dell'11.06.2009 il Direttore Generale dell'Asl Bari revocava la procedura indetta per il conferimento dell'incarico di direttore medico di struttura complessa di medicina interna presso il p.o. "Di Venere", dovendo dar corso alla sentenza n. 1185/09 del 29.01.2009, del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari (che, come già detto, accoglieva il ricorso prodotto dal dr. Giuseppe Leone tendente all'accertamento del diritto alla ricollocazione a seguito di soppressione dell'U.O. complessa di Medicina Sociale del P.O. Di Venere e, quindi, di ricoprire l'incarico di Direzione di Struttura Complessa di Medicina Interna presso lo stesso Presidio Ospedaliero) ed è stato solo questo intoppo che ha impedito al TEDESCO di imporre in quel posto il dottor Vella.

La idoneità del suo tentativo di concussione in tal senso risulta non solo dalle intercettazioni sopra esposte, ma anche, e soprattutto, dalle stesse dichiarazioni rese l' 11 marzo 2009 dal direttore sanitario dell'ASL Bari, dr.

Alessandro CALASSO, nella veste di presidente della commissione tecnica.

Tale coindagato ha infatti dichiarato al PM in data 11.3.2009 (pagg. 7-12) di aver avuto delle sollecitazioni dal TEDESCO ("...insisteva moltissimo...") a nominare quale dirigente della medicina generale dell'Ospedale Di Venere il dr. Vella, ma di avergli fatto presente che secondo la legge l'atro candidato, il dr. Mongelli, in quanto già primario della clinica di medicina dell'Ospedale San Paolo, era più titolato a ricoprire quel posto, dicendo al TEDESCO: "Io una volta alla fine dissi: "Guarda che secondo me, proprio perché me lo stai chiedendo, il candidato più autorevole è il Dottor MONGELLI". L'Assessore gli aveva risposto: "Vabbè, ci parlerò io, rinunzierà. Secondo me rinunzierà. Ci parlerò io" (cosa che, come abbiamo visto, aveva davvero fatto, per il tramite del dott. Ruggiero). Il CALASSO aggiungeva di aver appreso direttamente dal dr. Mongelli di essere stato successivamente convocato dal politico che lo aveva invitato a rinunciare alla nomina: "Mi risulta che l'abbia chiamato, perché lui, il dottor Mongelli, me l'ha detto. Dice: "Sì, sono stato chiamato dall'Assessore TEDESCO". CALASSO aggiungeva che aveva appreso da Lea Cosentino che l'assessore l'aveva invitato a nominare il dr. Vella: "le dico che probabilmente il nostro Direttore Generale mi risulta che anche lei sia stata oppressa con queste richieste", dicendo testualmente il CALASSO nel sopra menzionato interrogatorio dell'11.3.2009 quanto sotto si riporta:

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei ricorda qualche episodio in particolare, di queste segnalazioni, pressioni, richieste a cui ha dovuto resistere perché non erano legittime?

Sig. CALASSO A.: Beh, per esempio noi stavamo espletando un concorso per un posto apicale di medicina generale per l'Ospedale Di Venere, e lui insisteva...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lui chi?

Sig. CALASSO A.: L'Assessore TEDESCO insisteva moltissimo perché identificassimo un candidato che secondo lui era il migliore, sul quale insisteva veramente tantissimo.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Chi era questo candidato?

Sig. CALASSO A.: Era un certo dottor Vella. In questo concorso che noi avevamo e sul quale sinceramente la nomina non è stata ancora fatta, la commissione di esperti da me presieduta aveva indicato una terna di candidati, nella quale c'era il dott. De Fini, il dott. Vella e il dott. Mongelli. Sinceramente il dottor Mongelli, tra questi tre candidati, era quello molto più titolato, perché un primario già di ruolo, uscente, uscente nel senso che è già primario presso l'Ospedale San Paolo ed anche come età anagrafica è molto titolato. Quindi penso che la nomina, che peraltro non era proprio di mia competenza, perché poi la scelta tra i candidati la fa il Direttore Generale, però il nostro Direttore Generale di solito ha cercato sempre di attenersi alla scelta del candidato più titolato, del candidato effettivamente e, per quello che riguarda questo concorso, il Direttore Generale mi aveva chiesto un mio parere, perché ero Presidente della Commissione degli esperti, io gli avevo detto che il candidato più autorevole, con più titoli, era sicuramente colui che era già primario di ruolo, cioè questo dott. Mongelli. Ma lui in varie sedi, tutte le cose, insisteva su questa cosa, in una maniera veramente notevole.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè?

Sig. CALASSO A.: Cioè ripetutamente, non perdeva occasione, "Avete fatto la nomina? Perché non la fate? Dovete nominare il Dottor Vella...".

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ma vi ha mai detto: "Dovete nominarlo a prescindere dai titoli, questa persona va nominata"?

Sig. CALASSO A.: A prescindere dai titoli non...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: A prescindere dal fatto che c'è uno...

Sig. CALASSO A.: Questa frase non l'ha detta.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: No, intendo come concetto.

Sig. CALASSO A.: Sì, però...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Cioè: "Dobbiamo favorire questa persona, punto e basta".

Sig. CALASSO A.: Lui diceva che era bravo, che era intelligente. Io una volta alla fine dissi: "Guarda che secondo me, proprio perché me lo stai chiedendo, il candidato più autorevole è il Dottor Mongelli", disse: "Vabbè, ci parlerò io, rinunzierà. Secondo me rinunzierà. Ci parlerò io".

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ha rinunciato poi questo Dottor Mongelli?

Sig. CALASSO A.: No, no, perché noi non abbiamo ancora fatto la nomina, la faremo, però mi risulta che sia stato convocato.

Cap. CATANEO: Il dott. Mongelli?

Sig. CALASSO A.: Sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Da chi, scusi?

Sig. CALASSO A.: Dall'assessore. Mi risulta che poi l'ha chiamato.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: L'ex Assessore TEDESCO.

Sig. CALASSO A.: Sì, mi risulta che poi l'abbia chiamato.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Non sa che cosa...

Sig. CALASSO A.: Mi risulta che l'abbia chiamato, perché lui, il dottor Mongelli, me l'ha detto. Dice: "Sì, sono stato chiamato dall'Assessore TEDESCO", però poi non mi ha detto particolari, ma io ho immaginato che fosse perché... per una rinunzia, che secondo me ancora non poteva fare, perché non avevamo ancora fatto una nomina e comunque io, da quello che ho potuto pensare, il Direttore Generale nostro era orientato a nominare effettivamente quello più meritevole, cioè il dott. Mongelli. E' una persona competente, molto sensibile, se lei vedesse i titoli, Mongelli, Vella, De Fini, che erano i tre della terna, allora il Dottor Vella, rispetto agli altri non della terna, effettivamente aveva dei discreti titoli, ma rispetto al Dottor De Fini era equivalente, forse qualcosa anche meglio il dottor De Fini, nella terna, ma il dott. Mongelli sicuramente, essendo un primario di ruolo, con molti anni di servizio ed anche nel colloquio il dott. Mongelli era stato eccezionale, aveva avuto anche i complimenti nostri, della commissione.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ma che lei ricordi, questo concorso non è arrivato...

Sig. CALASSO A.: No, noi abbiamo tempo, possiamo ancora fare questa nomina. Ma le dico che probabilmente il nostro Direttore Generale, mi risulta che anche lei sia stata oppressa con queste richieste.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ecco! Il Direttore Generale, cioè la Dottoressa Cosentino della ASL.

Sig. CALASSO A.: [Annuisce]

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Ha mai avuto atteggiamenti come quelli dell'Assessore TEDESCO, per interferire...

Sig. CALASSO A.: No, mai, assolutamente.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Era anche lei soggetta a questo tipo di pressioni?

Sig. CALASSO A.: Mi risulta che, per esempio, su questa cosa ha avuto parecchie pressioni negative, lei con me spesso se n'è lamentata, dicendo: "Insomma, è assurda questa interferenza, in particolare su questo concorso", ma anche su altre piccole cose di cui le avevo accennato, mobilità interne.

L'ex direttore generale dell'ASL Bari, avv. Lea Cosentino, nel corso dell'interrogatorio reso il 2 luglio 2009 (già in precedenza ricordato) ha confermato al PM di aver ricevuto pressioni da parte dell'Assessore TEDESCO, finalizzate, come ha detto CALASSO, proprio alla nomina del dr. Vella (e pressioni dall'assessore Loizzo, in egual misura, perché nominasse il De Fini) a primario di medicina generale presso l'Ospedale di Venere (...qui si tratta di pressione vera – fatta da TEDESCO per tale Dottore Vella, che secondo lui doveva essere nominato primario...) e di aver chiesto aiuto al Governatore Vendola (...andai dal Presidente Vendola a dirgli che io non volevo nominare Vella primario...), dicendo testualmente nel citato interrogatorio (pagg. 71-73), a proposito di tale pesante, ulteriore, interferenza del TEDESCO sul suo operato di Direttore Generale: "C'è stata poi tutta una questione che invece riguardava, scusi se passo di nuovo, mi è venuta in mente una cosa importante, che ha riguardato un concorso di Medicina Generale del Di Venere, che è stato veramente un tormentone per me, per il direttore sanitario, che riguardava una pressione – qui si tratta di pressione vera – fatta da TEDESCO per tale dott. Vella, che secondo lui doveva essere nominato primario. E lì, anche in quella circostanza, non avendo TEDESCO grande amore per me, grande amicizia, andai dal Presidente Vendola a dirgli che io non volevo nominare Vella primario e che secondo me il migliore a quel punto, siccome c'erano due – come posso dire? – correnti di pensiero, quelli che dicevano che il facente funzioni De Fini del Di Venere era sicuramente il migliore, ed invece TEDESCO che sponsorizzava in lungo e in largo questo dott. Vella. A quel punto io, guardati un attimo i curricula, andai dal Presidente Vendola e dissi: "Guarda, secondo me la persona più idonea qui è il dott. Mongelli, che è già primario dell'ospedale San Paolo, quindi, avendo già una anzianità maturata e a parità di curriculum, io nomino sicuramente Mongelli", tant'è che chiamai anche Mongelli e gli dissi: "Lei vuole andare dal San Paolo?", perché c'era anche una difficoltà. "Sì, voglio andare". Perché io avevo anche dispiacere a farlo uscire dal San Paolo, perché lui aveva investito molto sull'Ospedale San Paolo, e lui mi disse che gli avrebbe fatto piacere ricoprire quell'incarico al Di Venere, però poi c'è stata una pressione così forte su questo incarico, non so perché, veramente è stata la pressione più forte che ho ricevuto per una nomina di primario da TEDESCO, e fortunatamente per noi è finita bene, perché nel frattempo c'è stato un ricorso di un perdente posto di Triggiano, il dottor Leone, che ha avuto dal giudice la pronuncia di andare a ricoprire l'incarico al Di Venere, quindi abbiamo revocato tutto il concorso e tutti gli atti propedeutici. Comunque avrei nominato sicuramente Mongelli".

Sintomatico, in merito al timore che la Cosentino nutriva nei confronti delle pressioni del TEDESCO, che non possono quindi essere considerate delle semplici, riprovevoli ma non penalmente rilevanti, "raccomandazioni", non solo quanto da lei detto sulla reazione "scomposta" che ebbe il TEDESCO quando gli disse che non voleva nominare il Vella ma il Mongelli (riferita sub nota 2), ma anche il fatto che non solo la Cosentino abbia sentito il dovere di informare il Governatore Vendola (per vero senza alcun esito, vedi quanto detto sub nota 2)



di tali pressioni indebite, ma, incredibilmente, ha ringraziato la magistratura del lavoro di averle tolto le castagne dal fuoco, affermando che per loro (lei e CALASSO) la vicenda era "finita bene" in quanto, grazie alla sentenza del Giudice del Lavoro, avevano potuto revocare il concorso (senza subire le ritorsioni del TEDESCO, ove non fosse stato nominato – come era giusto che non lo fosse – vincitore il suo "sponsorizzato").

Particolarmente significative sono poi le dichiarazioni rese il 16 marzo 2009 dallo stesso dr. Sergio Mongelli (faldone VIII, fogli 262-286), il quale ha confermato di aver appreso negli ambienti ospedalieri che l'assessore TEDESCO caldeggiava la nomina del dr. Vella: "*Diciamo vox populi, cioè ci si conosce in giro, persone che vengono a dire: - "So che a quel concorso tizio sta a fare di tutto perché riesca a spuntarla"-, in questi termini si"* e di essere stato invitato dallo stesso TEDESCO, nel corso di un colloquio avuto qualche giorno prima della sua convocazione innanzi alla commissione tecnica a rinunciare alla candidatura, dicendogli l'Assessore: "***Qualche giorno prima, poco prima diciamo... Ha voluto incontrarmi per chiedermi quali fossero i motivi che mi portassero a lasciare un ospedale, la direzione di un reparto di un ospedale che ha un peso come qualità di complessità eccetera, per un più o meno pari ospedale, quali fossero le motivazioni che mi spingessero a questo***". Che non fosse una semplice curiosità quella del TEDESCO nei suoi confronti, lo dimostra il fatto che, in cambio della rinuncia del Mongelli a partecipare a tale concorso, emerge dal fatto che, dopo che il TEDESCO gli aveva inizialmente rivolto: "*Un cortese invito a voler continuare al San Paolo per non destabilizzare un lavoro che per circa dieci anni avevo condotto in modo... lui mi omaggiava di aver svolto bene come gestione del team, senza nessun disguido in termini...*", successivamente gli aveva esplicitamente promesso il suo futuro appoggio, presso la direzione generale, nell'approvazione di eventuali progetti di lavoro che il Mongelli avesse fatto, comportando questo indubbi benefici economici per il Mongelli, dicendo quest'ultimo al PM: "***Lui in realtà a me assicurò che tutto quello che come progetti avrei fatto avrebbe fatto arrivare alla direzione generale la validità di questi progetti, quindi in termini anche di risorse per poterli espletare, mettere in atto***" (ed in effetti nella conversazione intercettata con il dott. Ruggiero il TEDESCO si era impegnato espressamente a dare "una mano" al Mongelli in cambio della sua rinuncia al concorso, così spianando la via al dott. Vella).

Appare evidente, alla luce di tale risultanze investigative, che anche in questo caso la pressione del TEDESCO, nel particolare ambiente in cui veniva fatta e tenuto conto quanto già detto a proposito della fine del dott. Urago, che non si era piegato alle sue indebite richieste (fine che doveva essere ben nota agli altri Direttori Generali e Direttori Sanitari delle varie ASL pugliesi), deve ritenersi frutto di concussione, e solo per cause indipendenti dalla sua volontà egli non è riuscito nel suo intento di far ottenere ad un candidato che non ne possedeva i titoli un posto da primario.

La richiesta del PM, dunque, quantomeno sotto il profilo della gravità indiziaria fissato dall'art. 273 c.p.p., risulta chiaramente fondata e merita, pertanto, accoglimento in relazione a tale contestazione cautelare.

#### Il capo D)

Si tratta, anche in questo caso, di un comportamento concessivo posto in essere dal TEDESCO in maniera del tutto identica – come le risultanze

investigative dimostreranno chiaramente - ai capi di imputazione precedentemente esaminati, ma, questa volta, contestato come commesso in concorso ai coindagati SGRISI e SCHIRALDI, anche questo caso rimasto, come nel capo precedente, soltanto a livello di tentativo.

L'11 marzo 2009 il coindagato CALASSO Alessandro, come già detto (vedi capo precedente) direttore sanitario *pro tempore* dell'ASL Bari, forniva un ulteriore, quanto mai eloquente, spaccato del *modus operandi* del TEDESCO all'interno delle questioni di cui si occupava il suo assessorato, riferendo di quanto fatto dall'ex Assessore e da un "gruppo di persone" dal medesimo TEDESCO dirette.

Più precisamente nel corso del verbale delle sue propalazioni al PM il CALASSO, questa volta con riguardo al concorso per posto apicale della struttura complessa "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza" del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, riferiva in ordine all'ennesimo tentativo posto in essere dall'Assessore alle Politiche della Salute TEDESCO Alberto, in concorso con i coimputati SGRISI Aldo (all'epoca consigliere del comune di Terlizzi nella coalizione di maggioranza di centro sinistra - quale rappresentante del medesimo partito del TEDESCO) e SCHIRALDI Adolfo (all'epoca Presidente del Consiglio Comunale di Triggiano, nella coalizione di maggioranza di centro-sinistra, quale rappresentante del Partito Socialisti Autonomisti, nonché segretario particolare di TEDESCO Alberto), di costringere il CALASSO, ancora una volta in veste di presidente della commissione esaminatrice, a sottostare alle indicazioni sulla scelta da compiere.

Riferiva il CALASSO che queste il TEDESCO e gli altri due coindagati avevano esercitato pressioni, questa volta, perché dal concorso risultasse ad ogni modo vincitore tale Abbadessa Tommaso, medico già in servizio presso la stessa unità, ancora una volta nonostante il candidato sponsorizzato dal TEDESCO avesse meno titoli rispetto ad altri candidati, tra cui tale dottor De Giglio (poi risultato effettivamente vincitore del concorso).

In merito al comportamento assunto in questa vicenda dall'ex Assessore TEDESCO e dai due coindagati SGRISI e SCHIRALDI, emblematico appare a questo decidente il contenuto della conversazione n° 3732 dell'11 novembre 2008 registrata all'interno dell'ufficio del dott. TEDESCO Alberto, nel corso della quale quest'ultimo, conversando con SCHIRALDI sul concorso a primario di pronto soccorso al Policlinico di Bari, ove partecipava il loro candidato dott. Bonamassa Antonio Rosario, riferiva che la gestione dell'affare l'avrebbe definita SGRISI Aldo, con il quale già aveva preso accordi diretti (in effetti, visionando la deliberazione del D.G. Vitangelo Dattoli - fedele al TEDESCO, come sappiamo - n. 154 del 5 febbraio 2009, si evidenzia che il dott. Bonamassa era risultato prescelto nella terna di candidati da sottoporre all'attenzione dello stesso Direttore Generale, che comunque conferiva l'incarico al dott. Stea Francesco), dicendo in tale conversazione TEDESCO e SCHIRALDI:

... omissis... (dalle ore 12:11:20 così continuano)...

Tedesco: Francesco?

Schiraldi: Vannucci...

Tedesco: ...digi a Nichi (ndE il Governatore Vendola)

...incomprensibile... **di trovare una cosa un pò più decente, solo che a me mi può giocare un ruolo che mi va bene...**

Schiraldi: (tratto inc.)

Tedesco: (tratto inc.)

Schiraldi: (tratto inc.)  
 Tedesco: ....poi digli che se era a...(breve tratto inc.)...**così almeno abbiamo qualche notizia da dargli...**(inc.)...  
 Schiraldi: naturalmente ora...(inc.)  
 Tedesco: ....ogni giorno, chiede, chiede, chiede, però, posso andare...che poi **gli devi dire che ho mandato a dire ieri sera con Aldo SIGRISI che mi è venuto a parlare, che per il concorso per primario di pronto soccorso, partecipa quel compagno nostro di Mola, Bonamassa...**  
 Schiraldi: eh quello che disse Gianni...  
 Tedesco: non so...(inc)...  
 Schiraldi: (breve tratto inc.)...  
 Tedesco: sì bravo...(tratto inc.)...**SE LO GESTISCE ALDO**...(breve tratto inc.)...**visto che la COSENTINO fa la snob al cento per cento vediamo almeno là di trovare...** I due escono dalla stanza.

Prima di esporre altre risultanze investigative in merito alla sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico di tre indagati citati, ritiene opportuno questo decidente, al fine di poter meglio evidenziare l'insistenza ossessiva dei loro interessi alla scelta di un candidato vincitore fatta con criteri lontanissimi dai principi della imparzialità e buon andamento della PA, prima ricordare in questa sede l'iter concorsuale che ha portato alla nomina del candidato Gigliolele da parte della commissione esaminatrice.

In particolare con delibera n. 982 del 5 ottobre 2006, il Direttore Generale dell'ex AUSL BA/2 indicava avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, a tempo determinato, da cinque a sette anni, di direttore medico della S.C. "Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza" del Presidio Ospedaliero di Terlizzi. L'avviso veniva pubblicato nel B.U.R.P. nr.142 del 2 novembre 2006 e nella G.U./4<sup>a</sup> serie speciale nr.91 del 28 novembre 2006 (periodo 29/11-28/12/2006); conseguentemente, con delibera n. 1585 il direttore generale dell'ex AUSL BA/2 nominava la commissione di esperti preposta alla valutazione dei candidati per il conferimento dell'incarico, a tempo determinato, da cinque a sette anni di Direttore della Struttura Complessa (in sigla S.C.) di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, nelle persone del dott. Francesco Bux, direttore sanitario dell'AUSL BA/2, quale Presidente, del dott. Giovanni Guarino, direttore di S.C. AUSL BA/5 di Putignano, componente effettivo, del dott. Lucio Cucciolo, direttore di S.C. AUSL LE/1, componente supplente, del dott. Pierfranco Cavallera, direttore di S.C. AUSL BA/3 di Altamura, componente effettivo, del dott. Cosimo Cannito, direttore di S.C. AUSL BAT/1 Andria, componente supplente, del dott. Vincenzo Piazzolla, dirigente Area Gestione del Personale AUSL BA/2, segretario titolare e, infine, del sig. Onofrio Secondino, collaboratore 53asentino53nto53 Area Personale AUSL BA/2, segretario supplente.

Poi, con delibera n. 227 del 1 febbraio 2007 il Commissario Straordinario dell'ASL di Bari, avv. Lea Cosentino, ha nominato il dott. Giuseppe Lonardelli, direttore sanitario dell'ASL Bari, Presidente della succitata commissione in sostituzione del dott. Francesco Bux; e, con sua delibera n. 1055 del 9 settembre 2008 nominava poi il dr. Alessandro CALASSO, direttore sanitario dell'ASL Bari, quale Presidente della succitata commissione in sostituzione del dott. Giuseppe Lonardelli, nonché il sig. Onofrio Secondino a segretario titolare in sostituzione del dott. Vincenzo PIAZZOLLA.

Con nota nr.171867/1 del 15 settembre 2008 il Presidente della

Commissione di esperti, dr. Alessandro CALASSO, ha convocato i componenti della succitata commissione per il giorno 22 settembre 2008, per l'insediamento della commissione ed i successivi adempimenti; con missiva nr.202033/1 del 28 ottobre 2008 la Cosentino, su proposta della Commissione, individuava il dott. Michele Giglio per il conferimento dell'incarico di Direttore della S.C. di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, allegando due verbali. In particolare con il verbale n.1, redatto il 22 settembre 2008, la commissione esaminatrice dichiarava di avere proceduto all'espletamento della procedura concorsuale con il seguente ordine di lavoro:

- ammissione dei candidati;
- fissazione dei criteri generali per la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum e del colloquio;
- espletamento colloquio con formulazione di giudizio;
- valutazione dei titoli e del curriculum dei candidati presenti al colloquio con formulazione di giudizio;
- elenco dei candidati ritenuti idonei;
- individuazione, tra gli idonei, previa valutazione comparativa, di tre nominativi da proporre al direttore generale dell'ASL Bari, per la nomina. La commissione prendeva inoltre atto che avevano presentato domanda, tra gli altri, il dott. Abbadessa Tommaso (ossia il candidato sponsorizzato dai tre odierni indagati) e il dr. Giglio Michele, fissando per la data del 27 ottobre 2008 l'espletamento del colloquio e la formulazione dei giudizi.

Con verbale n. 2, redatto il 27 ottobre 2008, la commissione esaminatrice provvedeva quindi ad espletare il colloquio con i candidati e successivamente la valutazione dei titoli. In particolare, tra gli altri:

1. Abbadessa Tommaso, in servizio in qualità di Dirigente Medico a tempo indeterminato dell'Unità Operativa Pronto Soccorso dell'Ospedale di Terlizzi riportava il seguente giudizio: *"il candidato ha svolto l'attività professionale prevalentemente presso il Pronto Soccorso decorrente dal 1979. Non presenta attività didattica e scientifica. Non possiede specializzazione."*

2. Caporaletti Paola, in servizio in qualità di Dirigente Medico di I Livello presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Bitonto, riportava il seguente giudizio: *"Possiede specializzazione in Medicina Interna. Attività di Pronto Soccorso dal 1997. Precedenti incarichi in ambiente internistico, privato e pubblico, dal 1989. presenta una limitata attività didattica ed una discreta produzione scientifica"*.

3. Giglio Michele, in servizio presso il Presidio Ospedaliero di Terlizzi in qualità di Dirigente Medico responsabile della struttura semplice di Chirurgia Generale e Day Surgery, riportava il seguente giudizio: *"Presenta specializzazione in Chirurgia Generale e Idoneità Nazionale a Primario di Chirurgia Generale. È Responsabile di modulo di Endoscopia digestiva dal 1990. Lunghissima attività professionale chirurgica dal 1973. Si rileva l'esperienza di funzioni superiori apicali per un periodo complessivo di 3 anni e 10 mesi in Pronto Soccorso e Chirurgia Generale. Discreta attività didattica. Assente la produzione scientifica"*.

4. Saccotelli Teresa, in servizio presso la U.O. di Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Andria in qualità di direttore Medico incaricato della U.O. di Medicina e Chirurgia, riportava il seguente giudizio: *"Non presenta specializzazione. Attività professionale in Pronto Soccorso dal 1989. presenta"*

funzioni di Direzione di Struttura Complessa per 5 mesi. Titolare dal 1989 dell'incarico di struttura semplice di Pronto Soccorso "Osservazione Breve". Discreta attività didattica. Limitata produzione scientifica".

La commissione, sulla base del giudizio complessivo espresso per ciascun candidato relativamente al colloquio e al curriculum professionale ha dichiarato "idonei" tutti i candidati che hanno partecipato alla prova colloquio. Tra i candidati idonei la commissione ha individuato tre nominativi da proporre al direttore Generale per la nomina: si tratta della dott.ssa Caporaletti Paola, del dott. Giglio Michele e della dott.ssa Saccotelli Teresa.

Infine, con delibera n. 1571 del 4 novembre 2008 il Direttore Generale dell'ASL Bari, conferiva l'incarico al dott. Michele Giglio, risultato il candidato con maggiore anzianità di servizio, in possesso della specializzazione in Chirurgia Generale, dell'Idoneità Nazionale a Primario di Chirurgia Generale, titolare di un Modulo di Endoscopia Digestiva sin dal 1990, funzioni superiori apicali da oltre tre anni.

In merito a tale concorso interno, ancora una volta, dalle dichiarazioni rese dal CALASSO al PM emerge ancora una volta un quadro indiziario che connota irrecusabilmente ai sensi dell'art. 317 c.p. la condotta posta in essere, percepita con estrema chiarezza dalla vittima (...il ci furono effettivamente delle pressioni...era una pressione veramente asfissiante...su questo concorso abbiamo avuto anche parecchie pressioni da Alberto, infatti si era informato di questo, parecchie pressioni da Aldo SIGRISI, Adolfo, telefonavano tutti su questo concorso per favorire... era una cosa sola, erano tutte collegate insieme Sì, loro ci ossessionavano...) che temeva allo stesso tempo anche ripercussioni da parte dell'Assessore per non aver adempiuto alle indicazioni sul concorso, facendolo vincere ad un altro (... volendo, qualcosa forse la poteva fare, perché parlando in giro negativamente, io poi sapevo di fatti pregressi che lui...), dicendo il CALASSO testualmente nel suo interrogatorio quanto sotto si riporta:

...omissis...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Va bene. Senta, il 27 Ottobre del 2008, nel corso di una conversazione tra lei e l'Assessore TEDESCO, delle ore 11:05, 104577 numero di progressivo, RIT 707/08, lei dice a TEDESCO: "Poi io adesso sono andato a Giovinazzo, perché stiamo facendo il concorso di pronto soccorso di Terlizzi, quindi non so, ho un po' le carte... ma gran parte delle cose che mi dicesi le abbiamo fatte". TEDESCO annuisce. Lei dice: "Tu avevi bisogno di qualcosa di specifico?", "No, quella, quella LORUSSO lì, quella fisioterapista, ti ricordi?", "Ah, ecco, quella LORUSSO. Volevo dirti che non è stata fatta la graduatoria perché hanno presentato la domanda 400 persone". "Sì, ho capito", dice TEDESCO. Lei risponde: "Quindi stanno lavorando gli uffici a fare la graduatoria. Spero che sia pronta. Io non mi aspettavo che presentasse la domanda tanta gente, 400 domande", "Sì, sì - dice TEDESCO - stanno lavorando intensamente gli uffici a fare la graduatoria. Poi ti faccio sapere". "Appena è pronta", dice lei. "Ma - dice TEDESCO - questa cosa di Terlizzi state vedendo i titoli?", lei risponde: "Sì, stiamo vedendo i titoli e sentendo i candidati", "Ho capito, va bene". Lei poi chiede a TEDESCO: "Senti, hai bisogno di niente di particolare, di altro?", "No, no" dice TEDESCO, "Qualunque cosa - risponde lei - magari ci sentiamo nel pomeriggio", "Va bene, va bene".

Sig. CALASSO A.: Lei mi ha ricordato una cosa, il concorso di primario di pronto soccorso di Terlizzi, giusto?

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Io le ho letto...

Sig. CALASSO A.: A proposito di questo concorso, lei mi ha ricordato una cosa, li ci furono effettivamente delle pressioni, anche là non ascoltate...

Sig. CALASSO A.: *Lui era l'assessore alla sanità, che mi telefonava, o lui, o Dolores SALA, o Adolfo SCHIRALDI, qualche volta poi telefonava Aldo SGRISI, telefonavano 27 volte al giorno, era una pressione veramente assillante. Certe volte lui poi si lamentava dicendo: "Che voi non fate niente", allora io dicevo: "Stai tranquillo", ma era per prendere tempo.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Su tutta questa vicenda del concorso al pronto soccorso di Terlizzi...*

Sig. CALASSO A.: *Su questa faccenda del concorso del pronto soccorso di Terlizzi...*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Lei ha avuto pressioni?*

Sig. CALASSO A.: *Sì.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Ma che tipo di pressioni aveva? Che cosa voleva TEDESCO? Chi voleva favorire, tanto per essere chiari?*

Sig. CALASSO A.: *Al concorso di pronto soccorso di Terlizzi il loro candidato era quello che faceva le funzioni allora di primario, al pronto soccorso di Terlizzi.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Come si chiamava?*

Cap. CATANEO: *Grilletti era la persona segnalata, si ricorda?*

Sig. CALASSO A.: *Il facente funzioni allora. Su questo ebbi sia io...*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Grilletti per caso?*

Sig. CALASSO A.: *Forse sì. Questa persona... sul concorso ricevetti molte pressioni, da lui e anche da SGRISI.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Un certo Adolfo le fece pressioni anche? Che non so chi possa essere.*

Sig. CALASSO A.: *Sì, Adolfo era il segretario del... Adolfo SCHIRALDI, Adolfo SCHIRALDI era uno dei segretari di Alberto. Adesso ricordo sicuramente di interventi di Aldo SGRISI, perché lui era di Terlizzi. Su questo concorso abbiamo avuto anche parecchie pressioni da Alberto, infatti si era informato di questo, parecchie pressioni da Aldo SGRISI, Adolfo, telefonavano tutti su questo concorso per favorire...*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *E come si è conclusa la cosa?*

Sig. CALASSO A.: *Che al concorso si era presentato, tra gli altri candidati, un medico di Terlizzi, credo, il Dottor Giglio, che era sicuramente il candidato con la maggiore anzianità di servizio, i maggiori titoli. Nella nostra carriera conta molto fra i titoli anche l'anzianità, ed era il più anziano di servizio, aveva esperienze chirurgiche, perché lavorava in chirurgia generale anche, quindi poteva intervenire direttamente sui pazienti, ma non si poteva discutere che i titoli... era il candidato con maggiore prestigio e maggiori titoli e noi nominammo il Dottor Giglio.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *TEDESCO fece qualcosa quando nominaste lui? Le disse qualcosa, si lamentò, vi minacciò, vi disse: "Questa volta non ve la faccio passare"?*

Sig. CALASSO A.: *Sì, disse effettivamente che era rimasto contrariato, lui, Aldo SGRISI si incazzò.*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: *Ma ci furono atti di ritorsione da parte dell'assessore per questa mancata nomina?*

Sig. CALASSO A.: *Atti di ritorsioni! Alla fine che cosa poteva fare?*

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Non so, nei confronti vostri.

Sig. CALASSO A.: Sì, era un risentimento.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Minacciarvi di levarvi dal vostro posto?

Sig. CALASSO A.: No, stavo facendo una battuta. Se mi toglieva dal mio posto, mi faceva un piacere.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Con il senno di poi forse sì.

Sig. CALASSO A.: Ecco, assolutamente... diciamo che era molto insistente, si innervosiva, certe volte alzava la voce. Naturalmente una persona che alza la voce, essendo tutto sommato una persona gerarchicamente preposta, l'assessore alla sanità, è chiaro che dà un po' fastidio questa cosa, e da questo punto di vista c'è una soggezione per noi. Che poi effettivamente lui, volendo, qualcosa forse la poteva fare, perché parlando in giro negativamente, io poi sapevo di fatti pregressi che lui...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lei sapeva che c'era l'intenzione di spostare una serie di persone, per mettere persone della propria... lei già l'ha detto in parte per Carbonara e Colella, ma lei sapeva che questa intenzione era un'intenzione ramificata, in modo da portare nei posti chiave persone che facessero parte della squadra di TEDESCO e che non potevano dire di no?

Sig. CALASSO A.: L'ho immaginato.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: In base a che cosa l'ha immaginato?

Sig. CALASSO A.: Per esempio quell'episodio che le dicevo della Fiera del Levante, in cui mi fece queste pressioni. A parte che adesso ricordo che per esempio lui voleva, quel giorno, ma poi ne è venuto anche fuori, che mettessimo all'area patrimonio, invece che Colella, un certo De Nicolò; aveva fatto questo nome.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Paolo De Nicolò?

Sig. CALASSO A.: Ciccio, Francesco De Nicolò. Voleva che mettessimo lui al posto di Colella. Poi, ripeto, in generale era aggressivo, fastidioso.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Quindi premeva perché venissero nominate determinate persone nei posti chiave?

Sig. CALASSO A.: Certamente, sì, ed anche sui primari, come le dicevo, su questa faccenda, su quella del Di Venere. Una volta mi chiese che voleva l'elenco di tutti i concorsi che stavamo facendo, di tutti i candidati.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Per che cosa?

Sig. CALASSO A.: Voleva sapere tutti i concorsi che avevamo in itinere di primario.

... (omissis) ...

Sig. CALASSO A.: Sì. Guardi, parecchi amici... io mi lamentavo in giro di questa cosa con le persone care, i miei amici, di questa pressione, e quasi tutti mi dicevano sempre la stessa cosa, perché io qualche volta, Giudice, qualche risposta aggressiva e nervosa gliel'ho data, ma tutti mi consigliavano: "Dai, non fare così, digli di sì, fai così".

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: A me interessa capire: lei queste conversazioni che poi le ho in parte letto...

Sig. CALASSO A.: Giudice, erano su tutto.

..(..)...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Lavoravano comunque in squadra, TEDESCO, MALCANGI, i suoi segretari, Adolfo SCHIRALDI, erano praticamente un gruppo che premevano su di voi?



Sig. CALASSO A.: Certo, sì, sì. Non c'era giorno che Adolfo SCHIRALDI o la segretaria Dolores telefonassero a me. Qualche volta lo non rispondevo al telefono, ormai per non subire non rispondevo più al cellulare, allora loro chiamavano la mia segretaria.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Intendo dire: tra tutte queste persone potremmo dire che c'era proprio un vincolo?

Sig. CALASSO A.: Beh, la segretaria...

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Un vincolo che li univa?

Sig. CALASSO A.: Ah, sì.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: La mia domanda è un'altra: tra tutte queste persone che facevano pressioni, quelle che le ho nominato, non era solo il TEDESCO per le pressioni, c'era...

Sig. CALASSO A.: No, era un gruppo.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: C'era Dolores Sala, c'era SCHIRALDI, c'era MALCANGI, c'era SIGRISI Aldo, c'erano una serie di persone. Nella sua esperienza, che comunque è proseguita per mesi, lei ha notato questo gruppo di persone che faceva pressioni indebite, potremmo dire che ha avuto mai la sensazione che queste persone fossero collegate tra di loro e vicine?

Sig. CALASSO A.: Certo, era una cosa sola, erano tutte collegate insieme.

P.M. Dr.ssa DIGERONIMO: Erano una cosa sola, c'era un vincolo tra di loro?

Sig. CALASSO A.: Sì, loro ci ossessionavano.

Le dichiarazioni, già di per sé molto gravi, del CALASSO sono risultate poi avvalorate dal contenuto di alcune conversazioni intercettate, le quali non lasciano dubbi circa il concorso di SIGRISI e dello SCHIRALDI insieme a TEDESCO nella commissione del tentativo di concussione loro contestato sub capo D).

Infatti, lo stesso giorno dell'escussione dei candidati, il 27 ottobre 2008 (vedi sopra la ricostruzione dell'iter del concorso) l'Assessore TEDESCO Alberto chiamava il direttore sanitario CALASSO Alessandro, al quale chiedeva la situazione di alcune vicende evidentemente già trattate in passato, tra cui quella del concorso apicale all'Ospedale di Terlizzi: nella conversazione tra i due emerge un importante elemento indiziario sulla complicità esistente tra TEDESCO Alberto e SCHIRALDI Adolfo, al quale ultimo era demandato il compito di portare a compimento le segnalazioni di interesse dell'Assessore.

In questa conversazione (ore 09:26 del 27 ottobre 2008 n. 104577 - RIT 707/08) i due interlocutori dicevano testualmente

Calasso: Pronto

Tedesco: Ehi ciao Sandro sono Alberto

Calasso: Ehi...Carissimo come stai?

Tedesco: Bene tu?

Calasso: Tutto bene...Tutto bene che mi dici, io volevo dirti...

Tedesco: No volevo

Calasso: Alcune di quelle cose che mi...inc...L'abbiamo fatta la disposizione...

Tedesco: Annuisce...

Calasso: Di quella ostetrica che aveva dei problemi gravi di salute, ti ricordi l'abbiamo

Tedesco: Sì

Calasso: Già disposto il trasferimento dove aveva ...L'interessata aveva chiesto. Stiamo disponendo il trasferimento di uno psicologo che aveva problemi di riavvicinamento a casa che tu mi avevi segnalato anche tramite Adolfo (ndE. SCHIRALDI Adolfo) anche tu, un certo Grilletti eee... Poi io adesso sono a Giovinazzo perché stiamo facendo il concorso di pronto soccorso di Terlizzi, quindi non so un po' le carte ma...gran parte delle cose che mi dicesti le abbiamo fatte

Tedesco: Annuisce...

Calasso: Tu avevi bisogno di qualcosa... Specifico...

Tedesco: No quella...Quella (inc.) il...Quella fisioterapista ...Ti ricordi quella

Calasso: Ah...Ecco là...Quella procedura volevo dirti che non è stata fatta la graduatoria perché hanno presentato la domanda quattrocento persone

Tedesco: Sì ho capito....

Calasso: Quindi stanno lavorando gli uffici a far la graduatoria ....Eeeee spero che sia pronta per.....Io non mi aspettavo che presentasse la domanda tanta gente... Quattrocento domande

Tedesco: Sì, sì

Calasso: Eee... Stanno lavorando intensamente gli uffici a fare la graduatoria...Uhm...Poi ti faccio sapere appena è pronta

Tedesco: Annuisce...Ma questa cosa è stata... **Sta cosa di Terlizzi state vedendo i titoli?**

Calasso: Eee...**Si stiamo vedendo i titoli eee... Sentendo i candidati**

Tedesco: Ah...Ho capito...Va bene

Calasso: Senti hai bisogno di niente di particolare?... Altro

Tedesco: No, no

Calasso: Qualunque cosa

Tedesco: Ci sentiamo caso mai nel pomeriggio e poi...

Calasso: Va bene va bene

Tedesco: Va bene?

Calasso: Perfetto

Il giorno 27 ottobre 2008 la commissione presieduta dal dott. CALASSO Alessandro terminava l'iter di valutazione dei titoli dei candidati, compreso il colloquio individuale con gli stessi. Al termine di tale incombenza la commissione segnalava al Direttore Generale dell'ASL di Bari avv. Lea Cosentino la terna dei candidati risultati avere più titoli rispetto agli altri (fra i quali non c'era l'Abbadessa), la quale, con provvedimento del giorno successivo, individuava il candidato dott. Giglio Michele per il conferimento dell'incarico, oggetto di delibera dirigenziale del 4 novembre 2008.

Il giorno 28 ottobre 2008, a seguito del provvedimento emesso dalla Cosentino (missiva n. 202033/1 del 28 ottobre 2008, con la quale il D.G. individuava il dott. Michele Giglio per il conferimento dell'incarico di Direttore della S.C. di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del Presidio Ospedaliero di Terlizzi), nel pomeriggio SIGRISI Aldo, evidentemente venuto a conoscenza degli esiti concorsuali non conformi alle sue richieste, contattava freneticamente sia l'Assessore alle Politiche della Salute TEDESCO Alberto, sia MALCANGI Mario con una serie di telefonate alle ore 17:01 (progr.105305 - RIT 707/08), 17:06 (progr.105312 - RIT 707/08), 18:24 (progr.105346 - RIT 707/08), 18:25 (progr.105350 - RIT 707/08), 18:28 (progr.105351 - RIT 707/08), in pratica

diversi tentativi di chiamata all'Assessore TEDESCO Alberto. Finalmente solo alle ore 18:27 del 28 ottobre 2008 SIGRISI Aldo riusciva a parlare MALCANGI Mario, chiedendo notizie sull'Assessore TEDESCO Alberto (progr. 35647 – RIT 708/08), dicendo i due testualmente quanto segue in merito alla nota problematica:

*Malcangi: Dimmi Aldo?*

*Sigrisi: Stai ancora in Assessorato?*

*Malcangi: No, sto in Presidenza, adesso devo andare in Assessorato!*

*Sigrisi: Alberto dove sta?*

*Malcangi: Sta in giunta l'Assessore*

*Sigrisi: Ah, sta in Giunta ancora?*

*Malcangi: Sì, sì!*

*Sigrisi: Eh va bene, va bene, tu sei impegnato, digli che lo sto chiamando,*

*ciao*

*Malcangi: okay*

*Sigrisi: ciao*

Poi, alle ore 19:19 del 28 ottobre 2008 SIGRISI Aldo chiamava MALCANGI Mario, sollecitandogli un incontro di persona, in quanto aveva necessità di fargli vedere un documento (progr. 35682 – RIT 708/08):

*Malcangi: Aldo, dimmi*

*Sigrisi: Ma stai rientrando?*

*Malcangi: lo sì!*

*Sigrisi: Dove stai?*

*Malcangi: Sto arrivando a Bitonto, ma che è successo*

*Sigrisi: No, vedi, **DEVO FARTI VEDERE UNA CARTA DI UN AMICO, fermati davanti là, vieni...**...incomprensibile... **servizi, quando ti faccio vedere una carta e te ne vai***

*Malcangi: Eh dove ci dobbiamo vedere!*

*Sigrisi: Vicino a... al solito posto, vicino al Banco di Napoli*

*Malcangi: ah ho capito, ho capito, sto arrivando, vedi che sono ancora tra Modugno e Bitonto, eh insomma dieci minuti, un quarto d'ora ci vuole ancora*

*Sigrisi: sì sì ti aspetto dove ti fermasti l'altro giorno,*

*Malcangi: Perfetto*

*Sigrisi: vicino...*

*Malcangi: perfetto, okay, ciao*

*Sigrisi: ciao*

Alla luce di quanto sopra esposto, appare più che logico ritenere che l'incontro del 28 ottobre 2008 tra MALCANGI Mario e SIGRISI Aldo fosse finalizzato a commentare la scelta della Cosentino sulla nomina del dr. Giglio Michele invece dello sponsorizzato Abbadessa (*devo farti vedere una carta di un amico*), anche perché, successivamente a tale data, si registravano una serie di vicende che delineano i comportamenti prevaricatori degli odierni indagati in relazione a situazioni di loro interesse, mettendone in risalto una comune strategia illecita. Particolarmente significativa in tale ultimo senso è la conversazione del 12 novembre 2008 intervenuta tra TEDESCO Alberto e SIGRISI Aldo, nel corso della quale il politico invitava il SIGRISI a recarsi dalla Cosentino per risolvere una questione di loro interesse. Infatti, alle ore 11:23 del 12 novembre 2008 TEDESCO Alberto chiama SIGRISI Aldo, invitandolo ad andare da Cosentino Lea in Direzione Generale nella mattinata (progr. 111484 – RIT 707/08). Si riporta il contenuto della conversazione.



ma troviamo una soluzione, non ti preoccupare. Ho detto, va bene allora, ho detto, per quanto mi riguarda va bene, però parla con Aldo in maniera serena perché lo troverai costruttivo eccetera, eccetera, capito?

Sigrisi: uhm (annuisce)

Tedesco: **POI PARLIAMO IO E TE DI ALTRE QUESTIONI**

Sigrisi: okay, okay

Tedesco: va bene, che significa il problema di Pinuccio...

Sigrisi: sì, sì, sì

Tedesco: ...eh, va bene, d'accordo...

Sigrisi: okay, okay...

Le conversazioni che precedono provano le condotte concorsuali del SIGRISI (per il quale, tuttavia, al pari dello SCHIRALDI, non vi è richiesta cautelare da parte del PM) insieme al TEDESCO, finalizzate, cioè, ad interferire con le scelte della PA ed a "pilotare" nomine concorsuali abusando dei poteri rinvenienti dagli uffici ricoperti, in particolare dalla carica del TEDESCO di Assessore alle Politiche della Salute e sul punto basterebbero, per la verità, le chiare dichiarazioni del direttore sanitario CALASSO, il quale ha inserito, effettivamente, lo SCHIRALDI tra coloro che lo "asfissiarono" quotidianamente, come facente parte di "un gruppo" che obbediva comunque agli ordini dell'ex Assessore, fa ragionevolmente ritenere a questo decidente che anche lo SCHIRALDI abbia concorso insieme agli altri due indagati anche nella commissione della condotta delittuosa (tentata) di cui al capo D) della rubrica.

Allo stato, comunque, ritiene questo decidente che per l'ex Assessore, TEDESCO (il solo, si ripete, per cui sia stata richiesta misura cautelare per questa imputazione), la richiesta cautelare formulata sub capo D) della rubrica merita, al momento solo sotto il profilo di cui all'art. 273 c.p.p., pieno accoglimento.

#### **Il capo E)**

Si tratta di un ulteriore episodio di concussione ambientale, nel quale questa volta è coindagato insieme ai già visti MALCANGI, quale capo della segreteria particolare dell'ex Assessore alle Politiche della Salute, nonché del consigliere comunale di Terlizzi SIGRISI, anche lo stesso Direttore Sanitario CALASSO ed il poliziotto della Questura di Bari, addetto alla scorta del Governatore Vendola, ALBANESE Paolo, relativo alle indebite pressioni da loro congiuntamente operate sul direttore del presidio ospedaliero di Terlizzi, Marrone Pantaleo, per ottenere il trasferimento al reparto di oculistica della infermiera Roselli Maria, cognata dell'ALBANESE.

In pratica l'intervento "risolutivo" sul direttore sanitario del presidio ospedaliero di Terlizzi, Marrone Pantaleo, affinché indebitamente disponesse il trasferimento dell'infermiera Roselli Maria nella fattispecie si è ottenuto grazie all'illecito operato congiunto del direttore sanitario della ASL/BA CALASSO Alessandro di firmare la disposizione del trasferimento dell'infermiera Roselli al P.O. di Terlizzi.

Di tale "intervento" si parlava nell'intercettazione telefonica del 15 dicembre 2008, un mese dopo l'avvenuto trasferimento della Roselli, nel corso della quale MALCANGI Mario riferiva al poliziotto ALBANESE Paolo dell'incontro avvenuto il giorno precedente tra il consigliere comunale SIGRISI, il MALCANGI stesso, il dott. CALASSO Alessandro e il dott. Marrone Pantaleo (direttore sanitario del presidio ospedaliero di Terlizzi), all'esito del quale veniva definita la

vicenda del richiesto trasferimento della infermiera Roselli, cognata di ALBANESE Paolo, capo della scorta del Governatore regionale, presso questo ospedale.

Emergerà tra breve che, anche con tale incontro, gli indagati in concorso tra loro hanno esercitato forti pressioni e minacce su Pantaleo Marrone per costringerlo a firmare il provvedimento assegnazione, dopo il trasferimento di tale infermiera dal Reparto di Nefrologia-Dialisi dell'Ospedale di Ruvo di Puglia al presidio ospedaliero di Terlizzi, nel Reparto di Oculistica.

Deve evidenziarsi a tale ultimo proposito che il Marrone ha chiaramente denunciato al PM di aver subito pressioni da tutti gli indagati, quindi anche da parte del CALASSO (che, pure, abbiamo visto in precedenza essere stato a sua volta vittima di tali comportamenti), e la circostanza trova un diretto riscontro nella conversazione n. 41989 rit 707/08, dal cui tenore si evince che il Marrone è stato minacciato anzitutto da SIGRISI Aldo (per cui tuttavia il PM non ha chiesto l'applicazione di misura cautelare) affinché firmasse l'agognato provvedimento di trasferimento.

La minaccia è certamente riferita al predetto Marrone atteso che tale conversazione viene registrata in data 15 dicembre 2008, successivamente alla firma del provvedimento di trasferimento del dott. CALASSO del 13 novembre 2008, ragion per cui le dichiarazioni rilasciate agli inquirenti dal Marrone non possono che ritenersi del tutto coerenti e questo consente di ritenere, al contrario di quanto affermano i CC nell'informativa del 5 febbraio 2010, che il CALASSO sia stato a sua volta costretto a firmare tale determinazione, dove pure era necessaria la sua firma, anche perché, a differenza del CALASSO, che di tale episodio non ha mai parlato come di una indebita pressione da lui subita (e ne ha riferito molte al PM), dalle intercettazioni acquisite sul punto risulta evidente la forte resistenza del Marrone all'adozione del provvedimento e nulla, al contrario, si evince in merito ad una inesistente resistenza del CALASSO, il quale sin dal novembre del 2008 firmava la determinazione dirigenziale di trasferimento della Roselli.

E venendo alla telefonata delle ore 13:37 del 28 ottobre 2008 ALBANESE Paolo chiamava MALCANGI Mario (progr. 35531 – RIT 708/08) in merito al futuro trasferimento della cognata, Roselli Maria, al Reparto di Oculistica dell'Ospedale di Terlizzi, ed a tale proposito MALCANGI confermava di averne parlato con il dott. CALASSO Alessandro, direttore sanitario *pro tempore* dell'ASL di Bari, e di essere in attesa di risposta, dicendo testualmente i due quanto segue:

*Malcangi: dimmi caro?*

*Albanese: Mario! C'hai novità... per me?*

*Malcangi: noi Ho parlato con CALASSO e mi ha detto che mi da una risposta...*

*Albanese: e si, poi ti spiego. Siccome che ho trovato...(inc.)... sindacalista a Terlizzi...*

*Malcangi: chi hai trovato?*

*Albanese: a Sabino...(inc.)...*

*Malcangi: si si!*

*Albanese: e mi ha detto che sta arrivando un'altra infermiera all'oculistica*

*Malcangi: ah!... ah!*

*Albanese: dice "ma ti vuoi muovere o no!"...*

*Malcangi: DIGLI CHE CI SIAMO GIÀ MOSSI*

Albanese: va bene! Hai capito?  
Malcangi: hai fatto bene a dirlo...  
Albanese: ti stavo avvisando...  
Malcangi: si si si si! Hai fatto bene  
Albanese: appunto appunto!

Successivamente, alle ore 11:45 del 04 novembre 2008 (progr. 36788 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo ritelefonava, sempre per la stessa ragione, al MALCANGI Mario e quest'ultimo gli riferiva di non avere ancora avuto novità sul trasferimento dell'infermiera, dicendo:

Malcangi: Paolo dimmi!  
Albanese: **hai qualche novità per me Mario?**  
Malcangi: no!  
Albanese: non hai niente?  
Malcangi: **no! Non ancora**  
Albanese: no... va bene  
Malcangi: tu hai novità?  
Albanese: no! Nessuna  
Malcangi: benissimo...  
Albanese: tu come... stai bene stai?  
Malcangi: sto bene... sto bene!  
Albanese: ... (inc.) ...  
Malcangi: e voi dove state? Stai in servizio?  
Albanese: no!... oggi sto... di festa io... oggi stanno...  
Malcangi: beato te!  
Albanese: stanno gli amici tuoi a lavorare  
Malcangi: ho capito! Chi sono?  
Albanese: ... ride... Tonino e Rotondella...  
Malcangi: madonna! Tra un po' li chiamo... me!... vai a fare in culo...  
Albanese: stanno in consiglio stanno  
Malcangi: e, lo so... TEDESCO sta ancora qua  
Albanese: ah! Va boh

Sempre per lo stesso motivo, alle ore 16:41 del 18 novembre 2008 (progr. 38937 – RIT 708/08), ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI, avvisandolo che la cognata Roselli, finalmente, era stata preavvisata del trasferimento a Terlizzi dalla dirigente del personale, dicendo i due:

...omissis...

Albanese: senti Mario...  
Malcangi: di?  
Albanese: mi ha chiamato mio fratello, mi ha chiamato perché dice che...l'ha chiamato la moglie (ndt. Roselli Maria) **dice che la dirigente del personale le ha detto ma...vedi che ti è arrivato il trasferimento...**  
Malcangi: yes!  
Albanese: le ha detto a mia cognata... però...  
Malcangi: me... me!  
Albanese: **però dice "ma tu hai fatto qualche domanda?"...e allora mia cognata dice no io...dice va bè no no non fa nulla...va bè so che è arrivato il trasferimento, però non dice dove...**  
Malcangi: va bè dai in fa...  
Albanese: hai capito?  
Malcangi: **intanto la mandiamo a Terlizzi e poi nel frattempo...va**



bene sta cosa l'ho capita, adesso chiamiamo...

Albanese: e no deve andare...

Malcangi: ... (inc.)...

Albanese: cioè appunto lei all'oculistica... (inc.)...

Malcangi: scusa e non puoi andare tu direttamente? O vuoi che vada io?

Albanese: no! lo posso andare anche domani a MARRONE!...

Malcangi: e tu vai...

Albanese: perché MARRONE... MARRONE allora mi disse fammi

fare direttamente all'oculistica... hai capito Mario!.. (inc.)

Malcangi: io io io ho chiesto alla collega che...

Albanese: eh!

Malcangi: ha fatto le operazioni, perché gli atti... io ieri... aspetta un attimo, vediamo se questa troia risponde!...

Albanese: eh! Vedi un po', non vorrei che facessimo un bordello... a... Mario?

Malcangi: aspetta che c'è lo qua davanti...

Albanese: a...

Malcangi: ROSELLI Maria...

Albanese: vedi un po' vedi...

Malcangi: vedo se risponde...

Albanese: vedi un po' se risponde

Malcangi: cosa devo fare con questa Giunta di merda!

Albanese: e lo so! Lo so! Lo so Mario!

Malcangi: avete rotto i maledetti...

Albanese: avete rotti i ...

Malcangi: comunisti!

Albanese: maledetti comunisti veramente... ride...

Da giri 02.20 MALCANGI Mario era sentito parlare su altra linea telefonica con una interlocutrice alla quale chiedeva se il trasferimento di ROSELLI fosse stato fatto, poi MALCANGI chiedeva all'interlocutrice se la mandava all'oculistica da Terlizzi, quindi Malcangi ringraziava la interlocutrice e riprendeva la conversazione con Paolo, dicendo:

Albanese: allora?

Malcangi: allora la mandiamo da Terlizzi in oculistica, MARRONE

Albanese: MARRONE, va bene!

Malcangi: me!...

Albanese: devo andare io?

Malcangi: digli... digli al tuo Presidente che diciamo stanno le persone che sanno... sanno fare i ricottari

Albanese: ma lo so! Mario ma io lo so...

Malcangi: ... ride...

Albanese: va bè, ma io lo so lo so

Malcangi: eh!

Albanese: Mario che faccio vado io da MARRONE?

Malcangi: tu puoi fare una cosa, se non ti fa schifo...

Albanese: si?

Malcangi: vai da MARRONE

Albanese: eh!

Malcangi: tu lo minacci, tanto tu sei il capo della scorta...

Albanese: eh... eh!  
 Malcangi: **tanto tu lo puoi minacciare, la pistola c'è l'hai...**  
 Albanese: eh!  
 Malcangi: **gli dici che questa operazione l'abbiamo fatta io e te in due minuti, perché poi in effetti...**  
 Albanese: eh!  
 Malcangi: **devo dire quando è giusto è giusto, che io il fax l'ho mandato il 10 novembre, quindi tutto sommato tre quattro giorni li abbiamo...**  
 Albanese: uh... ho capito  
 Malcangi: **il trasferimento è stato fatto, per cui gli dici che da Bari e... che io ho fatto questa operazione mandandola a Terlizzi e lui...se vuole la mia...la mia parola personale io l'ho chiamato o se no...**  
 Albanese: va bene  
 Malcangi: **fare...siccome lo paghiamo per fare il Direttore Sanitario lo faccia!**  
 Albanese: **va bene. Okay! Se è qualcosa ti faccio sapere Mario?**  
 Malcangi: **yes!**  
 Albanese: **okay!**  
 Malcangi: **po... poi quando mi arresteranno mi porti le arance!...**  
 Albanese: **quale è il problema Mario! Ti vengo a fare compagnia io Mario!**

Omissis...

Effettivamente con l'acquisizione documentale operata dai verbalizzanti il 6 novembre 2009 presso l'Azienda Sanitaria Locale di Bari si è documentato il trasferimento di Roselli Maria dal Presidio Ospedaliero di Ruvo di Puglia a quello di Terlizzi, giusta determinazione n. 215539/1 del 13.11.2008 della Direzione Sanitaria dell'ASL di Bari, a firma del dott. CALASSO Alessandro e del Direttore Generale Lea Cosentino e dalle visure in possesso dell'Area Gestione Risorse Umane è emerso che il trasferimento è avvenuto il 1° gennaio 2009.

Nonostante le rassicurazioni, il Direttore Sanitario del P.O. di Terlizzi, dr. Pantaleo Marrone aveva tuttavia opposto il suo veto al trasferimento della nuova infermiera al reparto di Oculistica, desiderato come luogo di lavoro dalla Roselli, e tale veto del Marrone aveva creato irritazione palese sia nell'ALBANESE che nel MALCANGI, che abbiamo visto adoperarsi proprio perché il direttore sanitario ritornasse sulla sua decisione, effettuando nei confronti del Marrone una serie di pressioni, anche attraverso l'intervento del D.S. dell'ASL BA, dr. Alessandro CALASSO.

Infatti, alle ore 12.16 del 19 novembre 2008 ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI (progr. 39026 – RIT 708/08), chiedendogli di contattare il D.S. del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, dott. Pantaleo Marrone, appunto, intimandogli di collocare la cognata Roselli non ad un qualsiasi reparto, ma proprio al Reparto di Oculistica, dicendo i due:

Malcangi: **Paolo!**  
 Albanese: **Mario! Ueh!**  
 Malcangi: **dimmi caro?**  
 Albanese: **senti bello, io co... MARRONE ancora devo parlare perché oggi non c'è...**  
 Malcangi: **eh!**  
 Albanese: **non lo so se rientra più tardi oppure domani mattina...**

Malcangi: uhm...  
Albanese: *in tutti i modi se tu c'hai un buon rapporto con lui...*  
Malcangi: *certo che ce l'ho!*  
Albanese: *chiamalo, allora chiamalo già tu...*  
Malcangi: uhm!  
Albanese: *se puoi, perché tu sei più potente di me...*  
Malcangi: e sì...  
Albanese: *e gli dici che "vedi che la cognata di Paolo deve andare all'oculistica e non ci sono santi" dici poi viene Paolo...però già lo preannunci... hai capito!*

Malcangi: *ma tu... ma tu stai con il Presidente?*

Albanese: *no Mario! Ieri sera è partito a Bruxelles...*

Malcangi: *a Bruxelles a... ho capito*

Albanese: *Mario...*

Malcangi: *a ho capito!...*

Albanese: *e sì...*

Malcangi: *dopo il Graffio è andato a Bruxelles*

Albanese: *e sì! Rientra domani... domani rientra. Hai capito Mario!*

Malcangi: *va bene! Adesso vedo*

Albanese: *intanto tu lo preannunci perché tu sei...sei il Segretario*

dell'Assessore TEDESCO

Malcangi: *è TEDESCO che è il mio segretario!*

Albanese: *ah! Io non l'ho voluto dire se no tu... (inc.)*

Malcangi: *e te l'ho dico io!*

Albanese: *ride... tu glielo preannunci già, io poi... chi è che stà?*

Malcangi: *no! Sto con il dottor Messina, il mio Direttore...*

Albanese: *a... ho capito!*

Malcangi: *l'altro mio collaboratore...*

Albanese: *ho capito boh! Allora hai capito Mario!*

Malcangi: *sì...*

Albanese: *intanto già dice che quel fatto è stato fatto direttamente*

per andare là!

Malcangi: *uh!*

Albanese: *intanto tu glielo preannunci!*

Malcangi: *uh uh!*

Albanese: *io poi più tardi o domani mattina se stava andavo a*

*parlare*

Malcangi: *va bene!*

Albanese: *però sai la paro... la voce tua è più potente della mia!*

Malcangi: *sì! Adesso l'ho chiamato!*

Successivamente, alle ore 10:25 del 20 novembre 2008 (progr. 39173 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava sempre per la stessa ragione Mario MALCANGI, passandogli al telefono il dott. Pantaleo Marrone (detto Nino) del P.O. Terlizzi e la conversazione, anche questa volta, aveva sempre ad oggetto la disposizione di trasferimento dell'infermiera Roselli Maria, dicendo testualmente gli interlocutori quanto segue:

Malcangi: *dimmi Paolo?*

Albanese: *Mario?...*

Malcangi: *ehi!*

Albanese: *sei occupato?*

Malcangi: abbastanza! Dimmi? Io... non mi ha risposto ieri sera al telefono e!... Nino...

Albanese: **si! Te lo posso passare adesso che sta qua? Di fronte a me!**

Malcangi: è certo! E...

Albanese: te lo passo subito a Nino così ti spiega una cosa... a questo punto il dott. Marrone Pantaleo (detto Nino) parla con Mario MALCANGI...

Nino: pronto!

Malcangi: Direttore quali comandi... dimmi?

Nino: **quali comandi...E com'è che tu fai la disposizione: devi mettere... Oftalmologia?**

Malcangi: e si! Ma io ho parlato con chi me l'ha fatto e mi ha detto...

Nino: (inc.)

Malcangi: no

Nino: e io a questo punto...

Malcangi: no!

Nino: allora

Malcangi: perché...**io questa cosa sono riuscita ad averla in un paio di giorni...**

Nino: si!

Malcangi: hai capito?

Nino: si!

Malcangi: e quindi loro sulla...sul fatto un po' di passarlo così e... non hanno... ha detto va bè... (inc.)

Nino: allora...

Malcangi: (inc.)

Nino: **scusami... Mario Mario! Solo solo da CALASSO, ad integrazione della disposizione X datata il giorno X, si specifica che la suddetta viene assegnata all'Unità di Oftalmologia...di Terlizzi**

Malcangi: io comunque su questa cosa non sono mai stato d'accordo da dieci anni a questa parte, perché secondo me uno viene assegnato al Presidio e il Presidio decide dove va, questa è la mia opinione...

Nino: allora... (si accavallano le voci).. si si ho capito

Malcangi: no no è una... è una impostazione mia vecchia...

Nino: **no! Non è così**

Malcangi: va bè! Adesso adesso chiamo...

Nino: (inc.)... **scusami. Ma sai quante richieste di persone che già da vent'anni così scattati in corpo che vogliono andare là e compagnia bella... allora che cosa dobbiamo fare?**

Malcangi: ho capito!

Nino: (inc.)... allora questo è l'unico modo per poter...

Malcangi: va bene... va bene

Nino: bypassare tutto

Malcangi: va bene! **Adesso chiamo io. Va bene! Okay?**

Nino: **che tu non sei convinto sono d'accordo anch'io, ma è l'unico modo per ... (inc.)**

Malcangi: no! Non è che non sono convinto...cioè quando me li mandavano così dal... dal CTO all'Ospedale mi incazzavo...

Nino: **è la regola! È la regola! In questo caso...**

Malcangi: va bene! Va bene!  
 Nino: non puoi fare altrimenti!  
 Malcangi: ho capito! E io va be... **evidentemente non ho fatto in tempo.** Va bene  
 Nino: okay?  
 Malcangi: okay!

Si comprende da questa telefonata come il veto del Marrone al trasferimento in Oftalmologia a Terlizzi della Roselli fosse dovuto ad un fatto meramente formale, in quanto il direttore sanitario della ASL/BA, CALASSO, non aveva disposto che il trasferimento presso il presidio ospedaliero di Terlizzi della Roselli avvenisse presso il reparto di Oftalmologia e lui, come direttore sanitario del presidio ospedaliero di Terlizzi, malgrado la contraria opinione espressa nella telefonata dal MALCANGI, riteneva di non avere il potere di scegliere la destinazione se non lo faceva il suo superiore a tale infermiera (è la regola), per cui, sottolineando il dato che vi fossero altre domande di infermieri che avevano più titoli al trasferimento in tale reparto (ma sai quante richieste di persone che già da vent'anni così scattati in corpo che vogliono andare là), invitava il MALCANGI ad operare direttamente sul CALASSO, cosa che il MALCANGI si riprometteva di fare, se voleva che la Roselli andasse proprio in quel reparto, ed è proprio, come ora vedremo, ciò che farà il MALCANGI.

Infatti, alle ore 11:28 del 21 novembre 2008 (progr. 39394 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava di nuovo, sempre per lo stesso fatto Mario MALCANGI e quest'ultimo lo avvisava di trovarsi nella stanza del dott. CALASSO e che avevano entrambi appena effettuato una telefonata all'Ospedale di Terlizzi per l'assegnazione dell'infermiera Roselli al reparto di oculistica. Nel corso della conversazione interveniva anche la responsabile del servizio infermieristico dell'ASL di Bari, tale Fausta, la quale riferiva all'ALBANESE che la cognata sarebbe stata assegnata al Reparto di Oculistica del P.O. di Terlizzi, sebbene in tale reparto vi fossero già sei infermiere in servizio, dicendo testualmente gli interlocutori quanto segue:

Malcangi: **Abbiamo appena chiamato Terlizzi la mandiamo là, non rompere più i... , vai a fare in culo**

Albanese: Mario?

Malcangi: Dimmi

Albanese: Dove stai in ufficio stai?

Malcangi: **STO NELLA STANZA DEL DOTTOR CALASSO E ABBIAMO FATTO APPENA UNA TELEFONATA A TERLIZZI DI FARE L'ASSEGNAZIONE**

Albanese: Senti io ti sto chiamando perché io....A prescindere.. ti voglio bene ti volevo salutare

Malcangi: Anch'io ti voglio bene

Albanese: Ti volevo salutare, non mi stai rispondendo più perché lo so che ti sto dando...

Malcangi: **Ma io quando sto con le commari**

Albanese: Ti sto dando fastidio

Malcangi: Quando

Albanese: No

Malcangi: Quando

Albanese: Ma io lo so..

Malcangi: Ahè...No

Albanese: *Che ti sto dando fastidio non ti voglio*  
Malcangi: **Aspetta che ti passo il capo della segreteria, LA CAPA DELLA SEGRETERIA DI CALASSO COSÌ TI DICE CHE HA APPENA CHIUSO IL TELEFONO CON LA SGOBBA**

Albanese: *Mario ma io*  
Malcangi: *La compagna tua*  
Albanese: *Mi fido di te, ma io mi fido di te*  
Malcangi: *Paolo ti passo Fausta*  
Albanese: *Va bene*

Fausta: *Pronto*

Albanese: *Pronto Fausta buongiorno Paolo...Inc...Sono io*

Fausta: *Salve...Eeeeeh abbiamo, io riconfermo tutto quello che ha detto*

Mario

Albanese: *Mario...*

Fausta: **PERCHÉ ABBIAMO APPENA TERMINATO DI PARLARE CON LA SGOBBA A CUI ABBIAMO DATO QUESTA DISPOSIZIONE**

Albanese: *Cioè?*

Fausta: **DI CURARE CHE NONOSTANTE LE SEI INFERMIERE ARRIVASSE ANCHE LA SETTIMA INFERMIERA NELL'OCULISTICA DI TERLIZZI**

Albanese: *Va bene Fausta*

Fausta: *E che che ne dice Mario io non sono la responsabile della segreteria*

Albanese: *...Ride...*

Fausta: *Ma sono responsabile del servizio infermieristico della Asl Ba che non voglio...Nessuno vuole ingoiare ma è così se non mi sparano prima.Ciao ciao*

Albanese: *Va bene ciao, arrivederci*

Malcangi: *Aè*

Albanese: *Uè Mario*

Malcangi: *Dimmi*

Albanese: *Io adesso faccio un salto da là, stai là mi paghi il caffè*

Malcangi: *Sì*

Albanese: *Almeno...*

Malcangi: *Io sto al CTO*

Albanese: *Ah al CTO e vengo al CTO*

Malcangi: *Vieni al CTO così ...Vieni con la pistola, ciao*

Albanese: *Okay*

Malcangi: *Ciao*

Albanese: *Ciao, ciao..*

Di nuovo, alle ore 16:52 del 2 dicembre 2008 (progr. 40441 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI, riferendogli di nuovi problemi sorti al trasferimento della cognata al P.O. di Terlizzi. MALCANGI gli rispondeva che tali problematiche potevano essere risolte solo con l'intervento della Cosentino, dicendo i due:

Malcangi: *Paolo di?*

Albanese: *Novità no? No!*

Malcangi: *no! E...quella non mi ha risposto per tutta la giornata...*

Albanese: *eh!*

Malcangi: *domani mattina passa...*





Malcangi: purtroppo la vita...  
 Albanese: e gli altri fanno gli stracazzi loro. Hai capito?  
 Malcangi: e noi...  
 Albanese: allora quello dice no Paolo... come difatti oggi... sono andato perché mi ha chiamato Sabino...  
 Malcangi: eh!  
 Albanese: perché dice Paolo... vieni qua che li devo dire una cosa riguardante tua cognata, ho detto che cazzo altro è successo, ha detto vedi la così... così... (inc.)  
 Malcangi: a casa di Sabino andarono a rubare, lo hai saputo?  
 Albanese: sì! Lo pulirono tutto lo pulirono  
 Malcangi: capo di cazzo!  
 Albanese: lo pulirono tutto. E mi ha chiamato Sabino...  
 Malcangi: uhm!  
 Albanese: ... vedi che li non vuole firmare nessuno il trasferimento di tua cognata all'oculistica, come non lo vuole firmare nessuno!... Sta tutto fatto!... dice sì! Sta là però nessuno si vuole prendere l'onere di firmare. Nel... proprio in quell'istante passava MARRONE e gli ho detto Nino tutto a posto?... Dice (ndr. MARRONE) Paolo... tutto a posto il cazzo! Qua non è tutto a posto!... ho detto che altro cazzo è successo? Però io già lo sapevo già!...  
 Malcangi: uhm!  
 Albanese: allora dice (ndr. MARRONE), qua di scritto di tua cognata non è arrivato niente... Come di scritto non è arrivato niente? Siamo punto e da capo ho detto Nino!... dice (ndr. MARRONE) sì perché qua c'è un altro sindacato... che altro sindacato è che stai?  
 Malcangi: e che cazzo ne so!  
 Albanese: una... un altro del sindacato la... me lo ha detto Sabino adesso non mi ricordo e dice che sta facendo casino... (inc.)...  
 Malcangi: ma chi è della CGL?  
 Albanese: e si può darsi! Del sindacato opposto al vostro  
 Malcangi: e...  
 Albanese: Sabino è dello stesso sindacato tuo sì?  
 Malcangi: sì!  
 Albanese: eh! Dell'altro sindacato. Dice che sta facendo casino, se no va alla Procura Repubblica... biribim... biribum... hai capito!  
 Malcangi: uh!  
 Albanese: allora ho detto senti fammi fare...  
 Malcangi: ... (inc.)...  
 Albanese: fammi fare una cosa per iscritto  
 Malcangi: e sì! E va bè, adesso vedia... io penso che a questo punto ci... ci...  
 Albanese: hai capito!  
 Malcangi: chiediamo una cosa per iscritto... tanto non è che...  
 Albanese: uh!  
 Malcangi: chiedere non costa niente. Va bè, facciamo questa azione... (inc.)...  
 Albanese: Mario nell'occorrenza ti ho chiamato per un'altra cosa, un Neurochirurgo buono a Bari, un Neurochirurgo siccome che sta mio cugino che ha sempre giramenti di testa, giramenti di testa...

Malcangi: Neurochirurgo...  
 Albanese: è un Neuro, perché ha sempre giramenti di testa ... (inc.)  
 Malcangi: possiamo vedere al Di Venere... però devo parlare prima,  
 non lo so se...  
 Albanese: lui ha fatto anche la...  
 Malcangi: la risonanza?  
 Albanese: la risonanza!...  
 Malcangi: eh!  
 Albanese: magnetica ha fatto  
 Malcangi: uh!  
 Albanese: non capisco che cazzo sta scritto la  
 Malcangi: va bene. Fammi... (si accavallano le voci)  
 Albanese: ... (inc.)...  
 Malcangi: domani mattina chiamo il Di Venere e vedo se mi... se c'è  
 l'hanno un Neurochirurgo buono  
 Albanese: il Di Venere?  
 Malcangi: eh!  
 Albanese: okay! Mi fai sapere tu allora qualcosa Mario  
 Malcangi: okay!  
 Albanese: allora tu che dici devo andare direttamente da lei? (ndr.  
 Cosentino)  
 Malcangi: e... io penso...  
 Albanese: a questo punto...  
 Malcangi: a questo punto credo che il Direttore Generale la può  
 risolvere la faccenda. Io non credo di essere in condizioni di...  
 Albanese: uh! Ho capito!  
 Malcangi: fare niente  
 Albanese: e si perché io l'ho chiamata a Lea quando tu me l'hai  
 detto io l'ho chiamata, "dice Paolo non sto qua, sto fuori"...  
 Malcangi: uh!  
 Albanese: ed io gli ho detto se domani mattina stai?... dice no  
 Paolo...sto a un convegno anche domani mattina...alla faccia del cazzo ho  
 detto!  
 Malcangi: e va bene...  
 Albanese: non vorrei che adesso l'ASL fa casino la...a Terlizzi hai  
 capito!... Mario...  
 Malcangi: no, perché se arriva... una... una cosa firmata dalla  
 Direzione Generale, si devono... faranno...  
 Albanese: si attaccano al cazzo!  
 Malcangi: eh! Si attaccano perché insomma voglio dire... (inc.)  
 Albanese: sì, però...però Sabino quello mi ha detto, però quando è  
 arrivato l'altro da Corato, non mi ha fatto il nome, l'ha mandato MARRONE  
 direttamente all'oculistica senza fare tutta questa...  
 Malcangi: e... allora hai capito tutto!  
 Albanese: eh!  
 Malcangi: allora non hai capito che io posso...  
 Albanese: eh!  
 Malcangi: io posso fare ben poco, perché ci sono... hai capito!... già il  
 fatto che siamo riusciti a... a...chiedere un trasferimento e dopo tanti intoppi...  
 Albanese: no perché...

Malcangi: l'abbiamo avuto...  
Albanese: no, perché MARRONE si è rivelato quella testa di cazzo che è... perché alla fin fine (inc.) mi disse tu passa, falla venire qua e me la vedo io, cioè poi è andato a trovare tutte queste scorciatoie... hai capito!

Malcangi: e...  
Albanese: poi mi viene a dire a me... (ndr. MARRONE) "ma tu a Mario lo conosci bene"... cazzo se lo conosco a Mario bene... (ndr. MARRONE) "ma ti fidi di Mario?... cazzo che mi fido di Mario!..."

Malcangi: ride...  
Albanese: cioè mi viene a dire a me!... ste cose...  
Malcangi: (inc.)  
Albanese: (ndr. MARRONE) "perché pure io lo conosco vecchio"...  
pure io lo conosco a Mario e mi fido di quello che è Mario ho detto. Va bè lasciamo stare Mario

Malcangi: va bene

Albanese: poi ci sentiamo con calma...

Malcangi: okay!

Albanese: ehi ricordati di questo fatto del Neurochirurgo...

Malcangi: e si del Neurochirurgo...

Albanese: perché...

Malcangi: okay!

Albanese: okay?

Malcangi: domani mattina

Nuovamente, alle ore 10:27 del 3 dicembre 2008 (progr. 40517 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI, chiedendogli di risolvere il problema della cognata che, sebbene trasferita al P.O. di Terlizzi non era stata ancora di fatto spostata a quel presidio ospedaliero e MALCANGI lo rassicurava che per risolvere il problema avrebbe fatto intervenire il Direttore Generale Lea Cosentino, dicendo testualmente i due:

Malcangi: alò alò! Avanti...

Albanese: Mario?...

Malcangi: dimmi cara!

Albanese: senti io ho richiamato Lea (ndr. Cosentino). Lea dice che è incasinata, in ufficio non va e... perché gli hanno occupato l'ufficio che cazzo ne so!...

Malcangi: chi gli ha occupato l'ufficio?

Albanese: ... (inc.)...

Malcangi: povera Direttri!...

Albanese: (si accavallano le voci)

Malcangi: al Direttore gli hanno occupato l'ufficio!

Albanese: che cazzo ne so!...

Malcangi: (si accavallano le voci)

Albanese: senti fai un tentativo tu vedi un po' tu...

Malcangi: sì! lo appena...

Albanese: Mario!...

Malcangi: appena arrivo in ufficio... ti posso fare il tentativo...

Albanese: Mario...

Malcangi: però diciamo io ti ripeto noi...

Albanese: no...

Malcangi: noi lo abbiamo già fatto...

Albanese: e tesoro... (si accavallano le voci)... e vedi se gli mandi una carta scritta Mario!

Malcangi: va bene. Fammi fare... fammi arrivare perché io adesso sono fuori...

Albanese: e va bene ti...

Malcangi: tu dove stai in fiera?... (si accavallano le voci)...

Albanese: in fiera in fiera e poi vado a Manfredonia

Malcangi: eh! Ma co... chi sta con te... Giuseppe o CASSANO?

Albanese: Giuseppe Giuseppe Giuseppe!

Malcangi: a no! Perché siccome CASSANO mi ha chiesto una... una risonanza la sto per risolvere va bene

Albanese: a... a... ho capito! Mario vedi se...

Malcangi: e poi ti faccio anche fa dal ... Paolo dammi...

Albanese: a si...

Malcangi: dammi una mezz'oretta di tempo però

Albanese: si ma la cosa... la cosa più importante è questa di mia cognata che la stanno rompendo i...

Malcangi: va bene! Ebbè a Terlizzi è tutto un ambientino...

Albanese: a... è un ambiente di merda veramente!

Malcangi: no... non tanto per i Terlizzesi. Tu di dove sei?

Albanese: io no!... di Corato... ride...

Malcangi: ride... sono di Ruvo quindi... vedi sto in mezzo come... come un emerito pirla, sto in mezzo

Albanese: vedi se... (si accavallano le voci)...

Malcangi: senti vai a fare in culo tu e tutta la scorta del Presidente

Albanese: e lo so... vedi se gli fai... vedi di fargli fare questa cosa per iscritto...

Malcangi: eh!

Albanese: così non rompono più i!

Malcangi: dai!... Paolo statti...

Albanese: eh!

Malcangi: statti tranquillo che...

Albanese: (inc.)

Malcangi: che il Direttore (ndr. Cosentino) ha l'ufficio occupato...

Albanese: così mi ha detto, dice che adesso stava al Kursaal, poi va ad un'altra parte, dice sto incasinata e... ciao buonanotte!

Malcangi: e... mi rendo conto!...

Albanese: ho detto

Malcangi: mi rendo conto!

Albanese: buonanotte!

Malcangi: non te la prendere, fammi fare... fammi arrivare in ufficio...

Albanese: risolvimi tu questo problema...

Malcangi: ciao Paolo un bacio

Di nuovo, alle ore 11:31 del 3 dicembre 2008 (progr. 40547 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI, informandolo di aver parlato con il D.G. Lea Cosentino, la quale aveva assicurato il suo diretto intervento sulla Direzione Sanitaria di Terlizzi, poi, alle ore 11:31 del 9 dicembre 2008 (progr. 41044 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava Mario MALCANGI, al quale riferiva che il provvedimento d'adozione del trasferimento doveva essere firmato dal dott. CALASSO Alessandro: invero quest'ultima circostanza non appare

riscontrata dalle acquisizioni documentali, atteso che tale provvedimento risulta firmato dal CALASSO, come sappiamo, già nel novembre del 2008, e verosimilmente i due si riferivano al successivo provvedimento del dott. Marrone per l'assegnazione della Roselli nel reparto di oculistica. Quindi, alle ore 10:10 del 12 dicembre 2008 (progr. 41459 – RIT 708/08) ALBANESE Paolo chiamava per l'ennesima volta MALCANGI Mario ed i due, come sempre, parlavano delle problematiche sorte in merito al trasferimento di Roselli Maria al P.O. di Terlizzi ed in tale conversazione MALCANGI assicurava che sarebbe intervenuto nuovamente sul D.S. dott. CALASSO Alessandro.

L'intervento risolutivo per il trasferimento proprio in quel reparto della Roselli si aveva grazie all'operato di SIGRISI Aldo. Il riscontro di tale intervento lo si ottiene dal contenuto dell'intercettazione telefonica del 15 dicembre 2008, già preannunciata prima (n. 41989 del RIT 707/08), forse l'intercettazione più importante di questa storia nel corso della quale MALCANGI Mario riferiva ad ALBANESE Paolo il contenuto dell'incontro avvenuto il giorno precedente tra il MALCANGI, il dott. CALASSO Alessandro, il dott. Marrone Pantaleo e lo stesso SIGRISI, all'esito del quale veniva definita "positivamente" la vicenda della Roselli. Infatti alle ore 11:09 del 15 dicembre 2008 MALCANGI Mario chiamava ALBANESE Paolo, informandolo del buon esito della vicenda del trasferimento della Roselli Maria, soffermandosi in particolare sull'intervento risolutivo di SIGRISI Aldo per ottenere il trasferimento dell'infermiera Roselli e dicendo testualmente gli interlocutori:

*Malcangi:* **ALLORA VEDI CHE PER TUA COGNATA, TUTTO A POSTO!**

*Albanese:* *Hanno fatto lo scritto?*

*Malcangi:* **SII ABBIAMO PARLATO CON, ABBIAMO PARLATO IO, ALDO (ndE. SIGRISI Aldo) ED IL DOTTOR MARRONE CON CALASSO! E STATTI TRANQUILLO CHE CE LA VEDIAMO!... ...ALDO L'HA MINACCIATO! ...insomma gli ha detto di non... e di non essere, di dare, di non essere! QUINDI STAI TRANQUILLO, VA BENE!**

Una conferma a quanto accertato attraverso l'esito delle intercettazioni si è avuta dalle dichiarazioni rese dapprima innanzi alla P.G. e di seguito innanzi al P.M. dallo stesso Marrone Pantaleo, il quale ha confermato di essere stato costretto, a seguito delle pressioni, anche di natura psicologica, da parte di ALBANESE Paolo, capo scorta del Governatore della Regione, da MALCANGI Mario e, contrariamente a quanto ritenuto nella loro informativa del 5.2.2010 dai verbalizzanti, questa volta anche dal Direttore sanitario dell'ASL BA, CALASSO Alessandro, ad assegnare l'infermiera Roselli Maria al reparto di Oftalmologia del P.O. di Terlizzi, nonostante le sue perplessità di ordine organizzativo e gestionale (nel reparto, come già detto, vi erano ben sei infermiere già in servizio).

Invero, nelle dichiarazioni che adesso vedremo, il Marrone (faldone 15, pagg. 562-576) diceva di essere stato costretto da tali pressioni degli indagati ad assegnare la Roselli al Reparto di oculistica, nonostante vi fossero altre domande di infermieri che avevano più titoli al trasferimento in tale reparto, a causa della sua situazione di precariato alla direzione sanitaria del P.O. Terlizzi-Bitonto (dalla quale, dunque, poteva in ogni momento essere allontanato se non si fosse dimostrato pronto a recepire tali imposizioni) e confermava di aver avuto pressioni in tal senso da CALASSO Alessandro, da MALCANGI Mario e dal poliziotto ALBANESE Paolo, dicendo testualmente:

*Domanda:* *L'organico del P.O. di Terlizzi prevedeva l'assegnazione al*

reparto di oculistica della Roselli Maria e quali pressioni ha ricevuto con riferimento a quanto già dichiarato sul punto ai Carabinieri?

Risposta: L'organico prevedeva l'assunzione di unità, ma con riferimento alla Roselli, che peraltro era già stata assegnata dalla Sgobba a partire dal 1 dicembre 2008 al Reparto di oculistica, io a gennaio ho dovuto regolarizzare tale situazione in quanto nonostante avessi espresso perplessità per l'esistenza di persone che avevano più titoli ad occupare quel posto, le pressioni ricevute da CALASSO, MALCANGI ed il poliziotto ALBANESE, mi hanno indotto a procedere all'assegnazione provvisoria. Preciso a tale proposito che quando parlo di induzione intendo dire che in relazione al mio stato di precarietà all'interno dell'Ospedale, ovvero con riferimento al fatto che dovevo essere nominato D.S. e che il bando non veniva espletato, ho temuto che una mia eventuale opposizione a tale richiesta avrebbe potuto danneggiarmi dal punto di vista professionale. Pertanto, mi sono trovato in una situazione di costrizione psicologica, anche a causa della situazione ambientale ed anche perché MALCANGI e CALASSO sono persone che hanno forte potere decisionale nel settore della sanità, in particolare MALCANGI per averlo sentito io stesso in Direzione generale dire pubblicamente di essere rappresentante dell'Assessore facendo capire di avere voce in capitolo in queste vicende. A me questa cosa non mi è andata giù, l'ho dovuta subire. Per quanto riguarda ALBANESE non mi incuteva nessun timore, però lui veniva con MALCANGI ed era d'accordo con lui per ottenere l'assegnazione. Voglio precisare a tale proposito che se non fossero intervenuti il CALASSO ed il MALCANGI non avrei aderito alle richieste di ALBANESE.

Risulta pertanto sussistere un quadro di gravità indiziaria che, a parere di questo decidente, fa ritenere sussistente un grave quadro indiziario di colpevolezza, ex art. 273 c.p.p., in merito alla penale responsabilità di MALCANGI, ALBANESE e CALASSO (per SIGRISI non è stata, come nel capo precedente, avanzata richiesta cautelare dal PM) per le condotte delittuose operate in concorso tra loro, sia sotto il profilo dell'induzione con abuso di potere (essendo il CALASSO e il Malcangi pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni) sia sotto il profilo dell'indebita utilità conseguita per la Roselli.

La richiesta del PM, quindi, merita pieno accoglimento, per il momento sotto tale primo profilo di valutazione ex art. 273 c.p.p. nei confronti degli indagati per cui è stata richiesta.

#### **Il capo F) ed il capo F-1)**

Tali due contestazioni cautelari, come le due successive, riguardano una serie di abusi di ufficio commessi dai vari coimputati; il PM non ha ritenuto, a differenza dei capi di imputazione precedenti, di poter contestare ai vari indagati pubblici ufficiali la concussione (ambientale), in quanto, correttamente, in quanto la loro attività di "pressione", pur debordando sicuramente i limiti del lecito (e presto lo vedremo, esaminando le risultanze di indagine) e pur comportando una "utilità" per gli agenti, nel senso sopra giuridicamente inquadrato (vedi quanto detto a tal proposito a proposito del concetto di concussione ambientale in relazione all'esame dei fatti di cui al capo B), ha trovato di fronte non una resistenza (come per esempio nel caso sopra appena visto del Marrone) del pubblico ufficiale che doveva decidere, ma, al contrario, l'adesione incondizionata e supina delle richieste politiche, anche se fatte in palese

violazione di legge, non essendo quindi stato il pubblico ufficiale nei cui confronti la pressione è stata fatta costretto a rinunciare al suo potere-dovere di decidere discrezionalmente, nell'interesse e nel rispetto dei principi a base del buon andamento di ogni P.A., ma avendovi, al contrario, lo stesso volontariamente rinunciato, così commettendo il reato di abuso di ufficio, sia sotto il profilo del danno della ASL, che da tali elementi dirigenziali non ha potuto, come avrebbe dovuto, ricevere la prestazione migliore, sia sotto il profilo dell'ingiusto vantaggio patrimoniale "regalato" con tale modo di decidere al "segnalato" di volta in volta prescelto con "diktat" politico (o, che dir si voglia, per il tramite della "cabina di regia", come lo stesso TEDESCO dirà in una telefonata al capo di gabinetto del Presidente Vendola).

Non vi è dubbio alcuno sul fatto che lo spirito della legge avrebbe voluto l'assoluta autonomia degli amministratori dai politici, infatti l'art.3 comma 1 quinquies del D.Lgs. n. 502/92, come modificato dall'art. 3 quarter e quinquies del d.lgs. vo. n.229 del 1999, recita: *" il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario sono nominati dal Direttore Generale. Essi partecipano, unitamente al direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della direzione generale."*

Quindi l'art. 5 della legge regionale n. 39 del 28/12/2006 ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 2007, la riduzione delle ASL della Regione Puglia ad una per ciascuna delle provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e la stessa legge regionale ha previsto, per ciascuna delle Aziende accorpate di Bari, Foggia e Lecce, la nomina di un Commissario Straordinario e dei sub-Commissari che, dall'entrata in vigore della stessa, provvedono alla transitoria gestione nonché ad ogni incombenza per l'unificazione delle Aziende originarie e che, i Direttori Generali delle Aziende: ASL BA/2 - ASL BA/3 - ASL BA/4 - ASL BA/5 - ASL FG/1 - ASL FG/2 - ASL FG/3 - ASL LE/1 e ASL LE/2, confluite nell'unica Azienda sanitaria locale provinciale, cessano dalla carica all'insediamento dei Commissari Straordinari. Il Commissario ed i sub-Commissari restano in carica fino alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie locali provinciali, selezionati da un elenco di candidati idonei alla nomina di direttore generale approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 83 del 6/9/2006 mentre il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo restano in carica fino alla loro sostituzione o conferma da parte del Direttore Generale (e vedremo, specie in relazione alla destituzione del SANAPO, di cui al capo F-3 della rubrica, quanto questa normativa sia stata stravolta).

Le indagini, ed in particolare intercettazioni e dichiarazioni testimoniali, hanno dimostrato, invece, che i Direttori Generali, anch'essi a loro volta precisa espressione di una corrente politica, essendo assoggettati all'accertamento di cui all'art. 1, comma VI, del D.L. 512 del 1994 (conv. in L. 590/94) che prevede: *"...una verifica annuale da parte della Regione in ordine ai risultati amministrativi e di gestione ottenuti dai direttori generali delle aziende unità sanitarie locali"*, hanno dovuto sottostare, pena la perdita del posto (vedi quanto detto sopra in merito alla immeritata fine del dott. Urigo e quanto si dirà ancora nella vicenda del dott. SANAPO sub capo F-3) alle richieste dei politici nelle nomine dei Direttori Amministrativi e Sanitari, secondo criteri di fedeltà politica e giammai di competenza tecnica e/o fiduciaria.

In questo modo politici come TEDESCO (ma non solo TEDESCO, che

anzi le intercettazioni dimostrano che presso la Regione Puglia era una prassi comune quella dello spartirsi i posti) avevano così la chiave "legale", la possibilità presente e futura di condizionare l'esito delle vicende amministrative caratterizzate da un loro "particolare ed illecito" interesse potendo, altresì, esercitare pressioni sulla dirigenza delle strutture sanitarie.

Anche nel corso della conversazione di cui al n. 37330 (rit 707/08) delle 17,29 del 14.5.2008, l'ex Assessore TEDESCO, dialogando con l'ex Vice Presidente della G.R., Frisullo, faceva un riferimento al sistema di lottizzazione all'interno della maggioranza di governo, lamentandosi con l'interlocutore della richiesta dell'assessore ai trasporti Loizzo di inserire nel "management" sanitario persone a lui riconducibili e dicendo i due:

Tedesco: *no siccome mi sta cercando Loizzo volevo sapere....*

Frisullo: *Loizzo, Loizzo, i nomi che ti ha dato magnifici sono...*

Tedesco: *lo so, lo so, ho capito, stai tranquillo;*

Frisullo: *si, sicuramente vorrà rompere il cazzo ma....ehee...io, mi hanno dato tre nomi gli ex di (o simile) e ho dovuto, abbiamo dovuto sistemare, perché lui ha fatto casino all'acquedotto pugliese, abbiamo dovuto sistemare quello di Foggia che era uscito dall'acquedotto...*

Tedesco: *(annuisce);*

Frisullo: *...se n'è, se n'è fatto carico Vendola e noi...*

Tedesco: *va bene, va bene;*

Frisullo: *...tanto io ho parlato con Maniglio e ho preparato la linea difensiva.*

Il riferimento in questo frangente era alla nomina del "management" sanitario delle ASL di Bari e Lecce, un avvenimento che creava fibrillazione all'interno della maggioranza. Nel corso della conversazione delle 17,20 del 5.8.2008, n.74899 (rit 707/08), infatti, sempre l'ex Assessore alla sanità regionale TEDESCO, dialogando con il collega Stefano Dario, faceva riferimento diretto allo scontro esistente all'interno delle due correnti del P.D. facenti capo in Regione a Loizzo e Frisullo, spiegando, in particolare, il TEDESCO che avevano nominato Direttore Amministrativo dell'ASL Bari Lippolis Francesco (delibera nr. 973 del 5 agosto 2008), per espressa volontà di Loizzo, mentre a Lecce Frisullo stava insistendo per la conferma – da parte del nuovo Direttore Generale – di Direttore Sanitario per SANAPO, suo uomo di fiducia (vedi quanto si dirà sull'ira di Frisullo per la destituzione del SANAPO in nota sub 13; poco dopo il litigio con il Governatore per tale destituzione, il Frisullo verrà arrestato dalla Procura per altro fatto), dicendo i due interlocutori quanto testualmente si riporta:

Alberto: *lo fanno...eh il problema è arrivare a settembre bisogna ridiscutere tutta una serie di cose perché a me sto fatto di questa invadenza di Frisullo, Loizzo e va beh ragazzi non è possibile che qua ci sia... c'è chi mette le mani addosso a tutti non è possibile questo caso, come cazzo si chiama, Loizzo. l'ha spuntata con il direttore amministrativo all'Asl di Bari, ha messo questo Lippolis!*

Dario: *uh!*

Alberto: *e quello (si riferisce a Frisullo, ndr) stava per spuntarla a Lecce (per SANAPO ndr) e per fortuna, diciamo, è saltata la storia ...*

Dario: *all'Asl di Bari c'è uno di Loizzo?*

Alberto: *l'Asl di Bari sta tutta in mano a Loizzo tanto per essere chiaril*

Dario: *va beh!*





Alberto: **anche la Cosentino secondo te in mano a chi sta?**

Dario: **anche la Cosentino!**

Alberto: **apparentemente, apparentemente, ma chi comanda chi comanderà sarà Loizzo!**

Dario: **va beh insomma io non so l'aria che sento e che Ognisanti per Foggia, Lapina per la Bat noi a Lecce!**

Alberto: **va beh Lapina però, Lapina guarda è curioso proprio, e curiosa proprio, Lapina ...**

Dario: **nessuna...lo ieri ho chiamato Manna che tu non mi rispondevi, Manna mi ha chiamato lui dice ...dico: ma a Lecce... dice: da quello che ho capito c'è un ostacolo che sembra insuperabile che è quello di Sandro, eccetera, eccetera, ho detto sì però insomma...**

Le decisioni e gli indirizzi di politica sanitaria, quindi, sono stati pertanto orientati quasi esclusivamente – certo non dal solo TEDESCO – in una prospettiva clientelare (che di solito era finalizzato al ritorno del consenso elettorale, per il TEDESCO, in alcuni casi – vedi capi da G in poi – anche attraverso l'acquisizione di indebite utilità da parte di imprenditori suoi sostenitori elettorali).

Sicuramente le indagini, oltre quanto già visto nei primi capi di imputazione già esaminati, hanno dimostrato che la invasività della politica non era una cosa sporadica, od una prassi che riguardasse solo le nomine dei *primariucci*, ma, purtroppo, tutte le decisioni e gli indirizzi di politica sanitaria erano orientati quasi esclusivamente in una prospettiva clientelare di ritorno del consenso elettorale e/o di acquisizione di indebite utilità nelle gare pubbliche. Tanto si evince, come abbiamo già visto e come ancora vedremo esaminando questo ed i successivi capi di imputazione, anche dal dal contenuto di una emblematica conversazione ambientale registrata all'interno dell'ufficio dell'Assessore TEDESCO Alberto il 21 novembre 2008 (Prog. 3262- RIT 1600/08), allorchè un uomo, dall'accento leccese, suggeriva all'ex Assessore (che, invero, di tale suggerimento davvero non aveva bisogno) che attraverso nomine di persone di propria fiducia nel campo sanitario potevano rafforzare la presenza del loro partito nelle istituzioni pubbliche, perpetuando di fatto una politica di occupazione delle "poltrone", dicendo al TEDESCO quanto segue:

Omissis...

Tedesco: **... no, no., stiamo mandando questa pubblicazione..., per dire ai medici che cosa ne pensano i cittadini del Piano (incomprensibile)**

uomo 1: **... non te la leggono., Alberto., non te la leggono...**

Tedesco: **... (incomprensibile per sovrapposizione di voci)**

uomo 1: **... (incomprensibile), non te la leggono.; una pagina..., devi fare una pagina che gli fai leggere, e un'altra pagina dove gli fai scrivere..., basta...**

Tedesco: **... cioè?**

uomo 1: **... ma non a...; a una pagina dici in un sunto quello che hai fatto e quello che loro hanno percepito che tu hai fatto...**

Tedesco: **... mh...**

uomo 1: **... e quindi., gli fai riscontrare quello che loro hanno percepito, e quindi una loro comunicazione gradevole., a loro gradita, che quindi ti mette., che deve essere posta all'inizio della.. della scrittura., che deve dare a loro la sensazione di poter leggere la seconda parte.; nella seconda parte gli scrivi quello che realmente intendi tu realizzare come Assessore della Sanità, per meglio soddisfare il bisogno pubblico di**

Sanità...; l'altra pagina, in bianco, dove scrivi e dici: "datemi contributi concreti per (incomprensibile) cose concrete che potremmo fare..."; cazzo... (incomprensibile); tu ti prendi... ti prendi... non sto scherzando, 10, 15, 20 mila voti in più...; ma in più oltre a quelli che prendi normalmente...; (incomprensibile); siccome tra qui e quando faremo le elezioni c'è tempo, occorre che tu prendi una persona semplice di cui ti fidi...; lo vengo qui, spiego secondo te quali possono essere gli screening o gli scritti che vanno fatti... semplice.. semplice... e devi avere un collegamento in ogni ASL e in ogni ospedale...; cioè, tu ti sei creato una rete di persone che per ogni ospedale, non che siano.. il tuo interlocutore... il tuo braccio destro... colui che... che... che esprime il tuo potere... no, ma semplicemente colui che coordina quelle che possono essere le informazioni in dare e in avere da parte tua...; non tanto come Assessore, ma come uomo politico, come persona che cerca di risolvere i problemi pubblici o bisogni pubblici...; questo è importante, perché questa rete sarà utilizzata di persone, medici, infermieri, quelli che siano... ma persone che hanno a cuore un atteggiamento concreto del... diciamo delle soluzioni da dare ai bisogni di salute... quindi, queste persone saranno, poi, la struttura... l'intelaiatura della tua campagna elettorale immediatamente successiva, e (incomprensibile) per dirtene una, Campi, per esempio... io sono di Trepuzzi, e vivo a Campi... è un ospedale che ha una diffusione dell'ordine di 120... 130 mila persone, che sono contente e felici fino almeno due, tre mesi fa...; da due o tre mesi a questa parte, c'è qualcosa che non va...; se mi permetti, io ti manderei un medico.. di Campi... un ortopedico... molto bravo...

Tedesco: ... chi è?

uomo 1: ... Nicola Sciannameo... molto bravo... e secondo me può essere il nostro riferimento politico, perché c'ha la sorella (incomprensibile); sono persone che hanno già in mente molte cose...

Tedesco: ... la sorella?

uomo 1: ... la sorella, ... Sciannameo, sta nella direzione.

Tedesco: ... ah... la Sciannameo? quindi il fratello della Sciannameo...

uomo 1: ... insieme possiamo raggiungere parecchie migliaia di voti con questi due ragazzi...; però me lo devi vedere...; ti deve dire alcune cose...; tecnicamente, perché io non te le posso esprimere...; mi dici quando sei disponibile, e lui viene qui...; (incomprensibile), senza alcun problema... viene (incomprensibile), si mette in ferie e viene qui (incomprensibile); lui può essere, per esempio, il riferimento di Campi...; all'altro ospedale, un altro riferimento...; a un altro ospedale, un altro riferimento...; persone che poi, se vuoi...; se mi permetti, potrai, non gestire...; ma (incomprensibile), contribuire a dare loro un coordinamento di informazioni, io personalmente...; (incomprensibile); a prescindere che (incomprensibile), poi verrei qui a dare un contributo generale su quella che è l'operazione integrale, mi dai un tuo uomo di qua... che possa coordinare da qui tutta quanta la regione...; e possa dare a te... cominciare a strutturare l'intelaiatura della tua campagna elettorale... di persone che dicono, bene, abbiamo trovato un uomo...; io sono convinto della tua capacità di realizzare cose -cosa ormai molto rara- hai realizzato...; hai creato valore...; il valore non lo vedo solo in quello che hai fatto...; ma in quello che i medici mi hanno detto che tu hai fatto...; cioè, in loro hai innescato un processo di ideazione di valore...; un processo virtuoso...; cioè,

hanno ricominciato ad avere fiducia...; cazzo, non la vedevo da 30 anni...; da Trisorio Lezzi... da Nicola (incomprensibile)

Tedesco: ... (incomprensibile)

uomo 1: ... da Nicola (incomprensibile); quindi non lo vedevo da allora...; e allora, sti piccoli sporadici (incomprensibile), non li vedevo... la verità...; io sono un uomo.. che dà delle soluzioni.., i problemi li vedo in quanto opportunità per dare soluzioni.. io mi metto subito sulla soluzione, davanti a un problema...; dovremmo già riconoscerci...; davanti a un problema io non (incomprensibile) non ho qual è la via immediata per poter dare soluzioni, mettere in pristino quella che era la (incomprensibile) di valore e migliorare questa opportunità...; questo è la mia (incomprensibile) il mio atteggiamento...; **quindi voglio dire questa, secondo me, è una incredibile opportunità.., e se vuoi, non ho alcun problema ad organizzartela...**

Tedesco: ... scusa.., di a... di a...

uomo 1: ... a Nicola (incomprensibile per sovrapposizione di voci)

Tedesco: ... di a Nicola, che io martedì sto a Lecce, e ci vediamo là...

uomo 1: ... sì...; martedì... dove?

Tedesco: ... (incomprensibile)

uomo 1: ... ma mi devi dire dove e quando, però...  
...omissis...

Tanto doverosamente premesso, il capo F), come accennato, riguarda un abuso di ufficio commesso dal TEDESCO, in concorso con il coindagato DE FILIPPIS, quale Direttore Sanitario *pro tempore* ed il coindagato STALLONE, quale Direttore Amministrativo *pro tempore* dell'I.R.C.C.S. 'Saverio De Bellis' di Castellana Grotte, nonché, soprattutto, quale Presidente della Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per titoli e colloquio di mobilità volontaria regionale per il reclutamento a tempo indeterminato di un 'collaboratore amministrativo posizione D per il servizio di biblioteca', per la assegnazione definitiva del posto di 'bibliotecaria' non secondo le normali regole concorsuali che dovrebbero informare ogni azione, specie di scelta, della P.A., bensì direttamente in favore della dott.ssa Pastorelli Liliana.

Va detto tuttavia che, per poter meglio comprendere il capo F) della rubrica, occorre prima esaminare il capo F-1), che al precedente è strettamente collegato, che riguarda appunto l'abuso di ufficio commesso dal TEDESCO, dal Liantonio per nominare l'ignoto STALLONE nella stessa giornata del 5.8.2008, ed è stato poi lo STALLONE, riconoscente al suo politico, ad effettuare l'abuso di cui al capo F).

Come si vedrà tra breve, esaminando la genesi della rapidissima nomina dello STALLONE Anche se non vi è dubbio alcuno che tale coindagato sia stato insediato in quel posto per interesse del TEDESCO, gli atti di indagine, ed in particolare la informativa del Nucleo investigativo dei CC. di Bari - Il Sezione n. 35/32/165-2007 (vedi faldone XXII, fogli 1-1409) dimostrano ampiamente (leggi in particolare le pagine da 98 a 115 della citata informativa) che il TEDESCO chiese ed ottenne direttamente dal Governatore Vendola, per il tramite del suo capo di Gabinetto (Francesco Manna) il *placet* alla nomina dello STALLONE, sino ad allora un emerito sconosciuto e solo in virtù di tale fatto il Liantonio si decise a tale nomina.

Di questo fatto, peraltro, non solo si dà piena contezza nella telefonata tra TEDESCO e Liantonio del 5.8.2008, sotto riportata per esteso, a differenza di quanto fatto nella richiesta cautelare della Procura, ma anche da una serie di

ulteriori e parimenti chiare telefonate precedenti registrate tra TEDESCO e Francesco Manna, che pure sotto si riportano.

La diretta autorevole influenza del TEDESCO nella nomina e nella gestione del personale amministrativo e la capacità di condizionare in tal senso il volere dei dirigenti sanitari, della cui collocazione ai vertici aziendali era stato principale fautore, ha una sua evidente espressione proprio nella vicenda dell'assegnazione in favore di Pastorelli Liliana del posto di bibliotecaria presso l'IRCCS 'Saverio De Bellis' di Castellana Grotte, con l'ausilio del Direttore Sanitario DE FILIPPIS Vincenzo e del Direttore Amministrativo STALLONE Tommaso.

Particolarmente evidente, infatti, appare nella fattispecie l'avvenuta distorsione delle funzioni pubbliche connesse alla carica di Assessore regionale e l'abuso delle stesse al fine di assicurare vantaggi patrimoniali a terzi consistenti nella aggiudicazione di un posto, sia pure a seguito di una gara pubblica di mobilità, trova una sua concreta applicazione nella vicenda in esame contraddistinta da sollecitazioni stringenti e univoche e da 'indicazioni operative' decisive del politico che, come vedremo, hanno indotto i predetti dirigenti, senza alcuna resistenza da parte loro, ad attivarsi positivamente nella predisposizione degli atti amministrativi necessari al solo fine di esaudire dei 'voleri superiori', chiaramente in aperta violazione del principio di imparzialità dei pubblici funzionari, oltre che delle norme di legge in tema di regolare svolgimento di concorsi pubblici.

L'equazione illecita '*sceita del preposto in luogo cardine = asservimento di costui ai propri desiderata*' trova dunque piena conferma nel caso di cui al capo F), che ne costituisce una oggettiva esecuzione.

L'antefatto rilevante in termini di comprensione del sistema di occupazione dei posti di alta amministrazione e successivo asservimento degli uomini-chiave per successivi fini privati e/o comunque certamente 'poco' istituzionali è costituito dalla nomina dello STALLONE: infatti, dovendo "sistemare" questo suo candidato (ma il candidato aveva anche bisogno della "verifica" del Presidente, vedi anche quanto si dirà a tal proposito nell'esame degli atti relativi alla contestazione sub capo F-1), l'Assessore TEDESCO, offrendo uno spaccato desolante del modo con cui venivano scelti i dirigenti delle ASL, ossia per l'*affidamento* che davano ai politici, previa *verifica* di tale importantissimo requisito, contattava il 1° agosto 2008, il capo di gabinetto del Presidente della G.R., Francesco Manna e, sulla base di meccanismi di spartizione interna al gruppo della maggioranza di centro-sinistra, riferendosi al "management" sanitario da nominare alla ASL BA, chiedeva di segnalare al Presidente Vendola, per la nomina a Direttore Amministrativo, lo STALLONE Tommaso, in quanto il candidato a Direttore Sanitario, CALASSO Alessandro, apparteneva alla corrente politica della stessa Cosentino e quindi anche lui aveva diritto al suo uomo. Per tale motivo, alle ore 20:03 del 1 agosto 2008 TEDESCO chiamava (progr.73115 - RIT 707/08) il Manna, al quale suggeriva un nominativo per la direzione amministrativa dell'ASL di Bari, dicendo testualmente (prima che si interrompesse la comunicazione):

Tedesco: *oh! Francesco*

Manna: *allora...inc...*

Tedesco: *come?*

Manna: *...incomprensibile... allora... chiudiamo, hai fatto la verifica?*

Tedesco: *io ho fatto la verifica, cioè qua i due elenchi, Fra...però ti*

volevo fare pregiudizialmente una domanda, cioè

Manna: si

Tedesco: sulla Asl Ba/4, sulla Bari, sulla Asl di Bari, se vogliamo lasciare al cento anzi al centotrenta per cento in tutto alla mia collega Assessora o invece vogliamo inserire qualcuno che possa fare un poco, perché Calasso è un'espressione completamente sua

Manna: si

Tedesco: quindi secondo me, un direttore amministrativo che non sia totalmente, come posso dire...

Manna: fammi il nome, fammi capire

Tedesco: allora, io ti faccio un nome che sicuramente all'Onorevole Grassi quando lo saprà... diciamo un nome che può garantire l'indipendenza e soprattutto

Manna: ...pronto

Alle ore 20:04 del 1 agosto 2008 TEDESCO richiamava (progr.73116 - RIT 707/08) Manna e, riprendendo il discorso interrotto, proponeva il nome di STALLONE Tommaso alla direzione amministrativa dell'ASL di Bari, dicendo:

Tedesco: Quindi ti dicevo io un nome l'ho individuato, ed è, sta nell'elenco dei Direttori Amministrativi e si chiama STALLONE Tommaso Antonio!

Manna: Tommaso Antonio STALLONE?

Tedesco: È dei '64, ha maturato esperienze prevalentemente nel settore privato, nel settore sanitario privato però è un ragazzo ...incomprensibile... che conosca anche!

Manna: Devo fare qualche verifica pure io ora!

Tedesco: Mi senti?

Manna: Ti dicevo devo fare qualche verifica anch'io!

Tedesco: Va bene, falla, falla! Certo che la devi fare, infatti i nomi io li sto dicendo a te e non devono ovviamente uscire per il momento.

Sull'Abbascià non l'ho ancora, non sono ancora riuscito ad intercettarla!

Manna: Ma, è uscito anche un altro nome buono!

Tedesco: Cioè?

Manna: Questa Marica Zerillo (ndr. Maria Ludovica Zerillo, capo Area Gestione Personale dell'ASL di Lecce)!

Tedesco: Marica?

Manna: Zerillo!

Tedesco: Zerillo!

Manna: Eh! Eh!

Tedesco: Non lo so questa che pesce è! Zerillo Maria Ludovica questa! Ma questa è leccese innanzitutto!

Manna: Sì!

Tedesco: Eh, io diffiderei dal portare un leccese a Bari! Anche perché la nostra...!

Manna: No, no, no, io ti dico su Lecce!

Tedesco: Ah! Su Lecce!...incomprensibile...Senti eh, questo è un nome che ho sentito che, però non ti so dire adesso a chi è riconducibile, devo fare una verifica!

Manna: Eh, no, questa andrebbe bene hai capito ai nostri, sarebbe una buona risposta a SANAPO (ndr. Francesco SANAPO, Direttore Sanitario dell'ASL di Lecce vedi capo successivo), te lo dico proprio francamente!

Tedesco: **Eh, vabbè allora se questa...**

Manna: ...incomprensibile...

Tedesco: **Però mi dai dieci minuti per vedere un pò che, diciamo dal punto di vista tecnico, che...**

Manna: Sì!

Tedesco: **Che affidamento ci può dare?**

Manna: Sì, sì!

Tedesco: **Fermo restando che se a te va bene a me va benissimo!**

**Non è un problema!**

Manna: Sì!

Tedesco: **L'importante è che abbia quelle caratteristiche di indipendenza dalla...**

Manna: ...incomprensibile...

Tedesco: **dai nostri amici diciamo eh!**

Manna: No quello è sicuro! Quello è sicuro! Quello è totalmente garantito!

Tedesco: **Va bene! Va bene! E allora ti ripeto ci risentiamo fatta la verifica con Nichi su STALLONE!**

Manna: Sì!

Tedesco: **Gli puoi anticipare che a GRASSI sicuramente non andrà bene. Ma che secondo me inserire un elemento di discontinuità non sarebbe male.** Oltretutto è un ragazzo molto in gamba, se dovesse andar bene lunedì te lo farei conoscere prima di farlo nominare avviamente!

Manna: Sì! Va bene! Allora noi...

Tedesco: **E che altro dobbiamo fare?**

Manna: Noi dobbiamo...

Tedesco: **Quindi non dobbiamo fare più la verifica, mi fermo sulla Abbascià, faccio solo un'ulteriore...incomprensibile... sulla Zarillo!**

Manna: Sì, sì, fai solo questa Zarillo, tieni conto che dobbiamo preparare le due delibere a questo punto! Ah, ho già scritto e mandato la lettera con la quale chiedo il gradimento a PETROCELLI bello, tu devi solo parlare, ho parlato con il Rettore, tutto a posto gli ha mandato già la lettera firmata da Vendola!

Tedesco: **Hai visto? Hai visto?**

Manna: Eh!

Tedesco: **Però devi dire che facciamo una bella cabina di regia insieme?**

Manna: **Sì, dovevamo cominciare un anno fa!**

Omissis

Il 3 agosto 2008 (progr.73537 - RIT 707/08) il sindaco di Bari Michele EMILIANO contattava Alberto TEDESCO chiedendo di essere aggiornato sulle scelte del "management" sanitario che riguardano la ASL barese, dovendo curare gli equilibri delle varie correnti del suo partito ed alla notizia della prossima sostituzione del direttore sanitario dell'ASL BA, Lonardelli con CALASSO (cugino del Sindaco stesso), Emiliano affermava che tale cambiamento avrebbe provocato inquietudine nell'assessore Mario Loizzo, ma TEDESCO replicava affermando che il LOIZZO era già rappresentato dalla stessa Cosentino, che aveva imposto il suo candidato.

Il 4 agosto 2008 si registravano altre conversazioni che testimoniano come le scelte dei manager nella sanità pugliese non fossero mai state orientate sulle regole del buon andamento della pubblica amministrazione, bensì quasi esclusivamente in una prospettiva clientelare di ritorno del consenso elettorale

e/o di acquisizione di indebite utilità e le conversazioni intercettate davano pienamente atto del perdurare della *querelle* TEDESCO-Loizzo (quest'ultimo assessore ai trasporti), *querelle* determinata dall'esigenza di segnalare i propri candidati (STALLONE per TEDESCO, Lippolis, tramite la Cosentino, per Loizzo); tanto emerge dalla conversazione delle ore 14.01 del 4 agosto 2008 in cui Manna Francesco chiamava (progr.73989 - RIT 707/08) TEDESCO e quest'ultimo di nuovo contestava al suo interlocutore che sia il Direttore Generale, Lea Cosentino, che i candidati manager, Alessandro CALASSO e Gianfranco Lippolis rappresentavano la corrente politica del Loizzo Mario e che, pertanto, per riequilibrare le parti, sarebbe stato necessario nominare a Direttore Amministrativo il suo candidato, Tommaso STALLONE, dicendo i due interlocutori quanto sotto riportato:

Omissis...

Tedesco: *Ti stavo dicendo eh, per quanto riguarda Bari!*

Manna: *Sì!*

Tedesco: *LIPPOLIS non è proprio cosa Francè! Perché gli facciamo chiudere il cerchio insomma a...io a Nichi gliel'ho spiegato bene, mi pare che lui l'abbia!*

Manna: *uhm (annuisce)*

Tedesco: *L'abbia recepito bene! Cioè!*

Manna: *E infatti l'ha detto di stare attento perché...*  
incomprensibile...

Tedesco: *Là che facciamo, tra Lea, CALASSO e questo qua (ndE. Lippolis Francesco)! CI MANCA SOLO CHE CI METTIAMO LOIZZO AL POSTO DI TUTTI E TREI E la partita è fatta diciamo! Sì questo qua è amico, questo STALLONE peraltro, per ottenere referenze, è molto amico dell'autista di Nichi!*

Manna: *uhm (annuisce)*

Tedesco: *Che è di Giovinazzo!*

Manna: *...incomprensibile...*

Tedesco: *Che insomma può farglielo conoscere se lui ha cinque minuti nel pomeriggio prima di partire! Glielo può portare! E' un bravo ragazzo, guarda una persona in gamba eh!*

Manna: *Per bene?*

Tedesco: ***Sì! Sì! Assolutamente! No! Assolutamente per bene! Fuori da tutte le logiche delle aziende sanitarie eccetera eh! Si può vendere proprio così, che Nichi lo conosce personalmente e si fida personalmente!***

Manna: *E cerca di fargli fare un incontro un momento allora eh!*

Tedesco: *E diglielo allora! Diglielo!*

Manna: *Vabbò!*

Tedesco: *Perché oggi pomeriggio lo può incontrare e lo può conoscere!*

Manna: *Vabbò! Okay!*

Tedesco: *Va bene? Okay? Ti abbraccio!*

Manna: *Ciao!*

Tedesco: *Ciao!*

Davanti a simili, importantissime, referenze, nientemeno che amico di "Donato", autista del Presidente della Regione, lo STALLONE non poteva che vedere consacrata la sua candidatura a Direttore Amministrativo, e, infatti, alle ore 17:54 del 4 agosto 2008 TEDESCO chiamava (progr. 74133 - RIT 707/08) lo STALLONE Tommaso e, a proposito della sua candidatura a Direttore

Amministrativo dell'ASL BA, affermava di averne già parlato con Vendola e che quest'ultimo si era riservato ogni decisione in merito, dicendo i due:

Stallone: Alberto?

Tedesco: Tommaso?

Stallone: Ciao!

Tedesco: Ciao! Senti l'autista di Vendola non ti ha chiamato no?

Stallone: Eh, si oggi pomeriggio mi ha detto delle cose!

Tedesco: Eh bé? Che cosa ti ha detto?

Stallone: Eh, mi ha detto...!

Tedesco: Cioè il presidente non sei riuscito a vederlo?

Stallone: No! Mi ha detto che lo ha chiamato e gli ha chiesto del mio nome!

Tedesco: Eh?

Stallone: Eh, Eh sembra che c'è intenzione...!

Tedesco: Ah!

Stallone: Ad andare avanti!

Tedesco: C'è intenzione?

Stallone: Ad andare avanti con il mio nome!

Tedesco: Con quella proposta che ho fatto io!

Stallone: Sì! Sì me lo ha detto!

Tedesco: Va bene! Speriamo che...!

Stallone: Ha detto che ha fatto già accertamenti alla Questura!

Tedesco: Eh?

Stallone: Ed ha detto chiaramente le referenze gliele aveva date

**Donato**

Tedesco: uhm (annuisce)

Stallone: Ehhh, e niente io non ti ho voluto chiamare perché sai parlare dal telefono, non vorrei parlare! Però volevo capire!

Tedesco: No, non è che sono misteri questi!

Stallone: Eh, diciamo io non lo so!

Tedesco: No, vabbè, io ho spinto molto!

Stallone: Quindi è reale la cosa!

Tedesco: Ho spinto molto adesso si tratta di vedere se non intervengono forte...!

Stallone: No, no ha detto che lui ha sentito per telefono che fra i nomi che stanno, preferisce dare questa soluzione, ha detto! Perché sono uno giovane, un volto nuovo e con referenze buone! Così mi ha detto Donato!

Tedesco: mah! Meno male! Meno male! Perché abbiamo parato l'ultimo colpo di LOIZZO che voleva a tutti i costi imporre LIPPOLIS, comunque ora vediamo!

Stallone: Eh! Ho capito, ma sempre...!

Tedesco: Speriamo che fino a domani...sì, sì sempre per la

Stallone: ...incomprensibile...ma adesso che cosa dovrebbe succedere? Mi chiama lui o mi chiama?

Tedesco: TI deve chiamare la COSENTINO adesso vedremo, vedremo domani che io mi incontro col Capo di Gabinetto per definire questa ultima cosa e dovremmo insieme...!

Stallone: Va bene! Io sto a disposizione Alberto!

Tedesco: Va bene okay!



Stallone: *Ti ringrazio assai!*  
Tedesco: *Ciao un abbraccio*  
Stallone: *Ci sentiamo in questi giorni, domani, dopodomani!*  
Tedesco: *Ciao bello!*

La mattina del 5 agosto 2008, TEDESCO Alberto ricontattava (progr. 74473 - RIT 707/08) STALLONE Tommaso e costui faceva presente che gli articoli di stampa riportano il nome di Lippolis Francesco quale nuovo Direttore Amministrativo dell'ASL BA. Allora TEDESCO assicurava il suo intervento teso a scongiurare tale nomina, dicendo i due:

Stallone: *Alberto buongiorno!*  
Tedesco: *ciao Tommaso. Allora... novità?*  
Stallone: *io... **io ho letto i giornali...***  
Tedesco: *si*  
Stallone: *non so se tu gli hai letti*  
Tedesco: ***va beh i giornali danno le notizie dell'altro***

**giorno...capito!**

Stallone: *...incomprensibile... sono contento...incomprensibile...veramente...ride...niente e io ieri sera ho parlato con Donato e... **dice che lui è partito lasciando...***

Tedesco: *ieri sera? Non ho capito! ieri sera?*

Stallone: *ieri sera, lui e il Presidente è partito....*

Tedesco: *si! Lo so è andato...ha preso il traghetto...*

Stallone: ***e ha lasciato detto...quello che avevi confermato tu***

(n.d.r. il riferimento è all'indicazione suggerita dall'Assessore TEDESCO Alberto al Presidente Nichi Vendola sulla nomina di STALLONE Tommaso a direttore amministrativo dell'ASL Bari)

Tedesco: *uh!*

Stallone: *adesso, ma non so con gli sviluppi e...dove effettivamente...**però stamattina danno sul giornale certo LIPPOLIS alla Direzione quasi certo insomma...incomprensibile...***

Tedesco: *va beh...va beh... **mò stamattina questa era un'altra battaglia...vediamo che cosa...***

Stallone: *va bene, mi fai sapere tu allora?*

Tedesco: *ci sentiamo più tardi...si!*

Stallone: *ok! grazie*

In effetti il 5 agosto 2008, come preannunciato dalle testate giornalistiche, il Direttore Generale Lea Cosentino nominava CALASSO Alessandro, già Direttore Sanitario del P.O. Di Venere, e Lippolis Francesco, già Direttore Amministrativo dell'IRCCS di Castellana Grotte, rispettivamente Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo dell'ASL BA. La conferma che la nomina di Lippolis Francesco era stata imposta dall'Assessore Loizzo, oltre quanto già detto prima la si aveva poi nella conversazione n. 75142 delle 20:40 dello stesso giorno, nella quale Maniglio Antonio, parlando con TEDESCO, apprendeva da quest'ultimo in merito alla nomina del Direttore Amministrativo dell'ASL BA che Loizzo: **SU QUESTA STORIA DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO, CIOÈ LUI TANTO HA FATTO CHE HA IMPOSTO IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO ALLA ASL DI BARI! E' UNA COSA ALLUCINANTE, PROPRIO ALLUCINANTE.**

Dovendo "sistemare" il proprio candidato, l'Assessore TEDESCO, nella stessa giornata, contattava il Direttore Generale dell'IRCCS di Castellana Grotte,

Liantonio Giuseppe, chiedendogli di nominare, al posto di Lippolis, che aveva lasciato quella sede, STALLONE Tommaso: quale fosse il peso ed il carisma di tale personaggio, scelto solo per "servire" i desideri del suo "padrone politico" lo si coglie nella emblematica a risposta del Direttore Generale a proposito del prescelto segnalatogli dal TEDESCO: "E chi è STALLONE? Non lo conosco!", considerazione che non ha comunque evitato la nomina di questo novello Carneade.

Ma la considerazione davvero sconvolgente non viene dal modo in cui era stata fatta la "scelta" (chiamiamola così, per pudore) del novello Direttore Amministrativo, ma dal fatto che la richiesta del TEDESCO, nonostante il pesante debito accumulato negli anni dalla Sanità Pugliese, comprendeva la necessità di deliberare in giornata la nomina di questo nuovo Direttore Amministrativo poiché il giorno seguente sarebbe entrato in vigore un nuovo Decreto che prevedeva il decurtamento del 20% del compenso per i nuovi contratti dei manager, tanto è vero che nel corso della sopra menzionata telefonata il TEDESCO diceva al Liantonio, molto chiaramente: **"senti però bisognerebbe farlo oggi perché da domani entra in vigore il decreto berlusconil il nuovo diciamo decreto, che riduce il numero, il, l'ammontare della, delle, della, del come si dice del compenso del 20% salvo che per i contratti in essere!"**: non si può non rimarcare, a questo punto, come l'ex Assessore alla sanità, istituzionalmente la persona che maggiormente avrebbe dovuto avere a cuore le spese del suo settore e i bilanci dell'Ente regione, facesse una pressione sul Liantonio non solo per nominare un illustre sconosciuto (a lui caro, esattamente come i precedenti, per le ragioni già esposte esaminando le precedenti contestazioni), ma per di più pretendesse la nomina ad horas dello STALLONE, al solo fine di evitare l'applicazione del decreto legge che avrebbe ridotto dal giorno dopo l'ammontare del compenso del funzionario del 20%; nulla, pertanto, all'interno della sanità pugliese appare all'epoca muoversi secondo i canoni della correttezza e della trasparenza, con grave danno non solo di immagine ma soprattutto economico per l'Ente regione, che ha visto inutilmente (per l'utenza) lievitare i costi di un meccanismo già di per sé molto costoso. Dicevano infatti i due, nel corso della telefonata delle ore 15:29 del 5 agosto 2008 (progr. 74807 - RIT 707/08) quanto segue:

Tedesco: Scusate! Pronto?

Liantonio: Sì ciao! Peppino Liantonio sono!

Tedesco: Peppino Ciao! Senti volevo dirti questo, che, la

**COSENTINO sta nominando LIPPOLIS!**

Liantonio: uhm (annuisce)

Tedesco: Direttore Amministrativo!

Liantonio: Eh!

Tedesco: **Ehhhhhh, là, il Presidente ti suggerisce di nominare il dottor STALLONE come Direttore Amministrativo a Castellana!**

Liantonio: **Chi VENDOLA?**

Tedesco: **Sì!**

Liantonio: **E chi è STALLONE? Non lo conosco!**

Tedesco: **Tommaso STALLONE si chiama! E' un commercialista che sta nell'elenco! Che viene dalla, ha avuto esperienza nelle strutture private!**

Liantonio: **Ah! Quindi non ha esperienze sanitarie?**

Tedesco: **Sì! Sì! Nelle strutture private sanitarie sì!**



Liantonio: Ah! Sempre...!

Tedesco: **SENTI PERÒ BISOGNEREBBE FARLO OGGI PERCHÉ DA DOMANI ENTRA IN VIGORE IL DECRETO BERLUSCONI IL NUOVO DICIAMO DECRETO, CHE RIDUCE IL NUMERO, IL, L'AMMONTARE DELLA, DELLE, DELLA, DEL COME SI DICE DEL COMPENSO DEL 20% SALVO CHE PER I CONTRATTI IN ESSERE!**

Liantonio: **Ah! Ecco!**

Tedesco: Quindi è una cosa! Tu dove stai adesso?

Liantonio: **Io sono arrivato proprio adesso a casa!**

Tedesco: Ah!

Liantonio: **Perché oggi non avevo impegni! Devo telefonare!**

Tedesco: **Ehhh, lo te lo mando...!**

Liantonio: Sì?

Tedesco: Te lo manderei, se tu mi dici a che ora te lo mando, te lo mando a Castellana! Sì?

Liantonio: **Eh, ma, adesso non ci vado più! Sono stato stamattina! Vabbè lo faccio preparare il cosa!**

Tedesco: **Fallo preparare io ti do, tu lo fai preparare in data di oggi!**

Liantonio: Ho detto, **come arrivo firmo!**

Tedesco: **Vista la nominal Visto che il dottor, praticamente visto che, il dottor, parti da qual Che il dottor Lippolis eccetera eccetera!**

Liantonio: Sì!

Tedesco: **È stato nominato ed ha accettato l'incarico! Di direttore amministrativo**

Liantonio: Sì!

Tedesco: **Di direttore Amministrativo eccetera, eccetera, dovendosi provvedere alla sostituzione eh!**

Liantonio: (annuisce)

Tedesco: **Io ti, faccio una cosa ti chiamo fra un po', ti do tutti gli estremi!**

Liantonio: ... Inc..

Tedesco: **Poi domani mattina gli dico di venire da te, così lo conosci anche...**

Liantonio: **Domani mattina va benissimo! Eh!**

Tedesco: A che ore?

Liantonio: Eh, quando vuole!

Tedesco: No! Dico ti da che ora andrai?

Liantonio: Io? Nove e mezza! Dieci!

Tedesco: Ah! Perfetto! Allora io verso quell'ora te lo faccio venire! Va bene!

Liantonio: **Posso chiedere una cosa io?**

Tedesco: **Come no! Puoi chiedere tutto quello che vuoi!**

Liantonio: ... Inc... incontrati! Sempre per istituto!

Tedesco: Sì! Dimmi!

Liantonio: **Noi abbiamo chiesto, alcune, alcuni piccoli aggiustamenti al, a quello che avevamo già chiesto per il Piano della Salute, che è stato praticamente compreso! Cioè una piccola, un piccolo cambiamento di rotta!**

Tedesco: (annuisce)

Liantonio: Sia sulla questione dell'inappropriatezza, ma, soprattutto perché la linea strategica individuata è quella di puntare!

Tedesco: (annuisce)

Liantonio: **Su alcune novità, alcune novità, alcune attività non molto diciamo praticate, o per niente praticata in Puglia! Tipo l'obesità, le magrezze!**

Tedesco: Beh! **Sull'obesità c'è tutto un capitolo che è stato scritto! Però mi pare giusto se si fa la cosa di endocrinologia potete occuparvi anche...!**

Liantonio: **Endocrinologia! Sì! Appunto anche quello! Non come UOC comunque, ma, compresa in questo discorso della nutrizione, dell'obesità!**

Tedesco: **Vabbè! Tu hai una scheda!**

Liantonio: **L'abbiamo mandata! L'abbiamo mandata!**

Tedesco: **Ah! Benissimo!**

Liantonio: **L'abbiamo mandata! Ora manderemo sintetizzata, perché abbiamo parlato quel giorno non so se ci hai visto, stavi parlando!**

Tedesco: **Sì!**

Liantonio: **Al Consiglio!**

Tedesco: **Sì!**

Liantonio: **Abbiamo parlato con Olivieri (ndr. Olivieri Giacomo, consigliere regionale della Margherita) e con, aspetta, Marino (ndr. MARINO Leonardo, consigliere regionale dei Democratici di Sinistra)!**

Tedesco: **Sì!**

Liantonio: **Pare che anche l'altra parte del centrodestra sia d'accordo perché hanno parlato con Zullo (ndr. ZULLO Ignazio, consigliere regionale della Puglia prima di Tutto)!**

Tedesco: **Tu devi fare una cosa!**

Liantonio: **Vabbè, ma, dei piccoli emendamenti!**

Tedesco: **Facciamo una cosa! Dalla, i primissimi giorni! L'uno il due di settembre mi devi chiamare!**

Liantonio: (annuisce)

Tedesco: **Mi ricordi sta cosa perché noi prepareremo questi emendamenti! Va bene?**

Liantonio: **Noi li mandiamo, poi voi eventualmente valutate!**

Tedesco: **Va bene! Va bene! Va bene!**

Liantonio: **Il principio di rilanciarlo veramente dopo le cose diciamo dovute, il trasferimento e l'ostetricia!**

Tedesco: **Certo! Certo!**

Liantonio: **E l'ostetricia! Adesso bisogna rilanciarlo su cose concrete!**

Tedesco: **Va bene! Va bene! Va bene! D'accordo!**

Liantonio: **Ti ringrazio!**

Tedesco: **D'accordo, allora io ti richiamo tra un po' e ti do gli estremi!**

Liantonio: **Va bene!**

Tedesco: **Ciao!**

Ma, per quanto incredibile potesse essere una richiesta dell'Assessore TEDESCO, nessun dirigente vi si poteva impunemente sottrarre<sup>7</sup> nell'ambito del

<sup>7</sup> Abbiamo già visto, infatti, esaminando le precedenti contestazioni, come il potere concretamente esercitato dal TEDESCO, direttamente od a mezzo di uomini conosciuti come a lui vicini (per esempio

suo assessorato, e del resto il "potenziale" politico del TEDESCO era ben noto al Liantonio, che mentre gli faceva un "favore", contemporaneamente ne chiedeva (ed otteneva) un altro in cambio; sta di fatto che, dopo questa telefonata, nella stessa giornata, il Liantonio, quale Direttore Generale dell'IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte, con sua delibera n. 261 nominava direttore amministrativo di quella struttura STALLONE Tommaso, persona che, per sua esplicita ammissione, non aveva mai visto prima.

A fronte di tale grandissimo "favore" fatto da TEDESCO allo STALLONE, non poteva in seguito tra i due non operare quella equazione di cui abbiamo parlato poco sopra, sicché il rapporto amicale e il ricambio di riconoscenza dello STALLONE verso il politico per l'investitura pubblica graziosamente ricevuta, chiariscono certamente il tono accondiscendente e quasi 'servile' del primo nei confronti del secondo nella questione della copertura del posto per il servizio di biblioteca presso l'istituto sanitario di Castellana Grotte, posto quest'ultimo già 'riservato *ab origine*' dall'assessore TEDESCO ad una determinata persona di suo gradimento (appunto la Pastorelli Liliana).

Per farle ottenere questo posto, quindi, il TEDESCO, secondo il suo collaudato *modus operandi*, dapprima si è prodigato attivamente nell'indicare all'amministratore di fiducia un dirigente che non poteva dirgli di no (STALLONE), poi, dopo questo primo passo, comunicava anche ai DE FILIPPIS il nominativo della 'predestinata' (e fortunata) vincitrice, sollecitando nel contempo il disbrigo delle relative e varie pratiche amministrative indispensabili per la finalizzazione del suo proposito illecito (a partire persino dalla rimodulazione della pianta organica della struttura sanitaria, per poi passare alla pubblicazione dell'avviso di mobilità, attraverso per un diretto interessamento dello stesso TEDESCO, come vedremo tra breve, per le sorti della citata pianta organica in sede di approvazione da parte dell'ente regionale).

I primi indizi di colpevolezza a carico degli indagati per tale poco edificante vicenda emergono dunque dalla conversazione telefonica del 31 marzo 2008 (n. 6843 - RIT 707/08), nella quale l'ex Assessore alla Sanità pugliese chiedeva al Direttore Sanitario dell'I.R.C.C.S. di Castellana Grotte, dott. Vincenzo DE FILIPPIS, di indire un bando per l'assunzione, attraverso la mobilità, di una bibliotecaria, allo scopo unico, sopra già preannunziato e che fra poco vedremo essere evidente, di agevolare il trasferimento di una persona di suo particolare interesse presso quell'Istituto Scientifico, dicendo testualmente i due:

*De Filippis: Alberto dimmi!*

---

SIGRISI e, soprattutto, MALCANGI) era obiettivamente percepibile e manifestato all'esterno attraverso richieste, pressioni e, a volte, perfino intimidazioni convergenti verso un fine unico e comune rappresentato dalla gestione sanitaria secondo gli interessi del gruppo di potere. In tal senso depongono:

- Le dichiarazioni, già sopra esaminate, del CALASSO;
- le dichiarazioni, già sopra esaminate, di Marco Urigo;
- le conversazioni intercettate tra TEDESCO ed il suo "braccio destro" MALCANGI da un lato, e non solo quelle già viste, ma anche altre ancora, tra manager, imprenditori e dirigenti dall'altro, che documentano la pressante e frenetica ingerenza dei primi due nella gestione degli affari sanitari;
- le emblematiche dichiarazioni di COLELLA Antonio in relazioni ai capi O, P, Q, R, di cui a pag. 11 del verbale stenotipico (che meglio esamineremo poi, vds. faldone VIII, fogli 180-261): "*L'Assessore Tedesco è un politico potente io ero un dirigente mi poteva fare di tutto, avevo paura*".
- l'interrogatorio di Vito Angiulli del 13.05.2010 ("*[...] nei nostri confronti Malcangi usava toni a volte amichevoli, a volte minacciosi. Le richieste di Malcangi noi le imputavamo direttamente a Tedesco di cui era il braccio destro*").

Tedesco: **Scusa Vincenzo quella cosa là delle biblioteca?**  
 De Filippis: **E quello si, e l'abbiamo presa in considerazione, che dobbiamo fare dobbiamo procedere?**  
 Tedesco: **Eh, che dici tu? (una risata)**  
 De Filippis: **(una risata) No, il problema è l'abbiamo presa, là va fatto l'avviso di mobilità! Quindi non l'abbiamo vista, va bene eh, se non finiamo la stabilizzazione e tutti...**  
 Tedesco: **...inc...**  
 De Filippis: **Va bene! Ma, tu lo sai per parte mia ha l'okay totale, non è che ci sono problemi! Anche Irillo ha detto sì, anche il Direttore Generale ha detto sì! Ha detto Gianfranco (Lippolis Gianfranco, ndt.) aspettate un momento, vediamo come fare!**  
 Tedesco: **Di a Gianfranco che ci tengo! Di gl! ...**  
 De Filippis: **Va bene!**  
 Tedesco: **Di dare un'accelerata! Se vuoi che glielo chiedo io glielo dico io!**  
 De Filippis: **No, glielo dico io che me lo hai detto tu!**  
 Tedesco: **...inc...**  
 De Filippis: **Ehhh, se ne è già andato, sto io ancora in ospedale a buttare il sangue per vedere di risolvere gli ultimi problemi!**  
 Tedesco: **Va bene!**  
 De Filippis: **Va bene, domani mattina lo acchiappo, glielo dico senz'altro! Va bene!**  
 Tedesco: **Va bene! D'accordo, okay! Ciao!**  
 De Filippis: **Ciao Alberto, grazie ciao!**

Il 14 maggio 2008, TEDESCO Alberto sollecitava (telefonata n. 37188 - RIT 707/08) nuovamente il già disponibilissimo Direttore Sanitario dell'I.R.C.C.S. di Castellana Grotte, DEFILIPPIS Vincenzo, che chiamava l'ex Assessore dalla sua utenza n. 335/6692056, ad indire il bando per l'assunzione della bibliotecaria da lui graziosamente "segnalata" ed il DEFILIPPIS, questa volta, sottolineava che erano in procinto di approvare la nuova pianta organica, nel cui ambito era appunto prevista la nuova figura di bibliotecario, dicendo i due testualmente.

Omissis...

Tedesco: **Sentimi hai notizie di quella cosa della biblioteca là?**  
 De Filippis: **Sì! Sì! Stiamo finendo la pianta organica!**  
 Tedesco: **...inc...**  
 De Filippis: **Dovevamo approvarla ieri, non l'abbiamo approvata perché la FIALS è assente, ma, dovremmo approvarla in questi giorni!**  
 Tedesco: **Va bene!**  
 De Filippis: **Okay, ciao Alberto!**  
 Tedesco: **Grazie!**  
 De Filippis: **Grazie per avermi chiamato ciao!**  
 Tedesco: **Ciao.**

In seguito la conversazione ambientale n. 56 (RIT 1600/08), registrata il 15 settembre 2008 nell'ufficio dell'ex Assessore TEDESCO Alberto, consentiva di identificare, nella consorte del dott. Aquilino Giuseppe, la Pastorelli, appunto, la persona da agevolare per farle ottenere il posto da bibliotecario, con trasferimento dalla Provincia all'I.R.C.C.S. "de Bellis" di Castellana Grotte.

...omissis... da giri 00.08.20:

Sala<sup>8</sup>: .... Poi ha chiamato Vincenzo DEFILIPPIS, non si ricordava il numero di quella bibliotecaria che gli avevi dato tu

Tedesco: È la moglie di Aquilino, bisogna che chiami...., chiama!

Sala: E' urgente! Aquilino di (un nomignolo ...inc...)

Breve pausa nella conversazione

Tedesco: Fai questo numero 339 7205841. Giuseppe Aquilino, Dottor Aquilino Giuseppe

Sala: E non c'entra niente?

Tedesco: No, non c'entra niente, non c'entra niente, digli dottore mi vuole dare gli estremi di sua moglie per quel discorso di mobilità

Sala: Sì

Tedesco: Dalla provincia all'IRCCS di Castellana

Omissis...

Il 14 novembre 2008, giorno in cui la Giunta Regionale approvava la delibera riguardante la nuova pianta organica dell'I.R.C.C.S. "de Bellis" di Castellana Grotte, venivano quindi registrate una serie di conversazioni al riguardo tra Alberto TEDESCO ed una serie di vari interlocutori, tutte chiaramente finalizzate al raggiungimento dello scopo illecito avuto di mira dall'ex Assessore in questa imputazione, a partire dalla telefonata n. 112367 delle ore 10.44 del 14/11/2008 (RIT 707/08), tra TEDESCO e Francesco Manna sull'utenza 3357988472, i quali dicevano:

Manna: oh, Alberto

Tedesco: pure tu stai in sciopero, non mi dire?

Manna: il cazzo, sto in ufficio

Tedesco: senti Francesco, posso mandare la delibera della pianta organica di Castellana Grotte all'IRCCS DeBellis che anche se non ci sono io la fai passare?

Manna: sì, sì, sì

Tedesco: che là sta quel problema della stabilizzazione di quelli là al quale abbiamo lavorato

Manna: sì, se nessuno fa problemi, va bene!

Tedesco: no, no, anzi Loizzi ha sollecitato pure quella, quindi ...

Manna: va bene

Tedesco: ...troverai ampia disponibilità ...va bene, per il resto io sto procedendo ...va bene poi ci sentiamo o più tardi o domani

Manna: chiamami verso le tre e mezza così ti dico noi a che punto stiamo

Tedesco: io ti chiamo un po' prima perché alle tre e mezza sto proprio la funerale

Manna: va bene

Quindi il TEDESCO chiamava al telefono Romano Donato Donno (segretario della G.R.) sull'utenza nr.335405704 e nella conversazione n.112371 delle ore 10.49 del 14/11/2008 (RIT 707/08) i due dicevano testualmente, sempre sul medesimo tema:

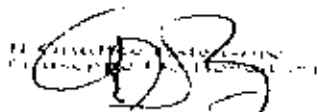
Romano: pronto!

Tedesco: ehi Romano ciao Alberto sono!

Romano: ciao Alberto!

Tedesco: senti Romano quella delibera che ti hanno mandato dell'IRCCS di Castellana Grotte ...

<sup>8</sup> Addolorata Sala, detta Dolores, segretaria personale dell'ex Assessore Alberto TEDESCO.



Romano: *chi me la mandata, non me la mandata nessuno!*  
 Tedesco: **la pianta organica come no! Dice che te l'hanno mandata come no!**  
 Romano: *se ho chiuso non tengo niente chi me la doveva mandare?*  
 Tedesco: **te l'ha mandata la Papini è una delibera che ha fatto la Papini!**  
 Romano: *non ciò niente io!*  
 Tedesco: **che riguarda l'approvazione della pianta organica del De Bellis! Va beh, io adesso verifico comunque in ogni caso io ho già parlato con Manna e ha detto di portargliela perché poi la porta fuorisacco!**  
 Romano: *eh manná... va bene!*  
 Tedesco: *eh?*  
 Romano: *si va bene!*  
 Tedesco: *che vuol dire?*  
 Romano: *no è lui che la porta fuori sacco, va beh!*  
 Tedesco: *no la porta nel senso che la...*  
 Romano: *si, si va beh!*  
 Tedesco: *eh!*  
 Romano: *adesso bisogna capire dove sta che codice ha così la rintracciamo, va beh!*  
 Tedesco: **va beh adesso mi attivo così te lo faccio sapere!**  
 Romano: *va beh, ok ciao!*  
 Tedesco: *ciao.*

Sempre proseguendo nella sua illecita opera, il TEDESCO parlava poi con il suo fidato STALLONE nella conversazione n. 112557 delle ore 18.46 del 14/11/2008 (RIT 707/08), dicendo testualmente i due:

Tedesco: *Dimmi Tommaso?*  
 Stallone: **Alberto scusami, volevo sapere siccome stamattina sono venuto in Assessorato e ho saputo che la delibera l'avevi già portata...**  
 Tedesco: **sentì, io spero che l'abbiano approvata perché io purtroppo non sono andato in Giunta che è morta la moglie di di...**  
 Stallone: *ah!*  
 Tedesco: *di Piero Leucci quindi sono andato ai funerali...*  
 Stallone: *ho capito....*  
 Tedesco: **però avevo pregato il Capo di Gabinetto di farla approvare fuori sacco. Adesso sto aspettando di avere una risposta e poi te l'ho faccio sapere...**

Stallone: **eh! Mi fai sapere? Ok!...tu domani non vieni vero?**  
 Tedesco: *no! Non credo che c'è la faccio domani*  
 Stallone: *si si va beh! fai bene...fai bene... poi ti dico. Ok!...ride...*  
 Nuovamente TEDESCO e STALLONE festeggiavano la fine del "problema" che aveva ritardato la nomina della Pastorelli presso il De Bellis nella conversazione n. 112575 delle ore 18.55 del 14/11/2008 (RIT 707/08), nel corso della quale dicevano:

Stallone: *Alberto!*  
 Tedesco: **allora, è stata approvata e.....**  
 Stallone: *ok! grazie*  
 Tedesco: *ciao caro*  
 Stallone: *auguri per domani*




Tedesco: grazie. Ciao bello  
Stallone: ciao. Auguri  
Tedesco: ciao

Di poi il 16 novembre 2008, il marito della fortunata Pastorelli, Giuseppe Aquilino, contattava TEDESCO Alberto chiedendogli notizie in merito al trasferimento della consorte. In merito a ciò, TEDESCO specificava che "... **si sta chiudendo quella cosa**", in riferimento alla necessità di approvare la nuova pianta organica dell'Istituto Scientifico I.R.C.C.S. "de Bellis", e che per la moglie molto presto si poteva procedere al suo trasferimento, dicendo testualmente i due nella conversazione n. 113329 delle ore 12.27 del 16/11/2008 (RIT 707/08) quanto segue:

Tedesco: Pronto?  
Aquilino: Buongiorno sono Pino Aquilino!  
Tedesco: Ehi Pino ciao carissimo!  
Aquilino: Come andiamo?  
Tedesco: Bene e tu come stai?  
Aquilino: È da tanto tempo è! Bene grazie! Senti, niente io così, ti volevo salutare e poi io ti volevo ricordare che qui siamo prossimi al Natale un'altra volta!  
Tedesco: Sì, lo so!  
Aquilino: No! Metti in programma se devi fare, se ti fa piacere qualche cosa, pensami quest'anno!(una risata)  
Tedesco: E si non ti preoccupare! Senti Pino!  
Aquilino: Dimmi!  
Tedesco: **Si sta chiudendo quella cosa, dove si, per tua moglie si potrà operare molto presto quel trasferimento eh!**  
Aquilino: Ah! Bè! Bè! Bè! Sì perché la chiamarono perché la signorina lì dell'u...., per avere notizie e cose non so e poi diciamo, vabbè è passato un mesetto circa però poi infatti ...  
Tedesco: **Bisognava approvare la pianta organica, ora è stata approvata!**  
Aquilino: Sì! Okay!  
Tedesco: **Quindi si potrà procedere.**  
Aquilino: Ah! Bè! Bè! Bè! Sono contento! Ehi mi raccomando per Natale anche, vè!  
Tedesco: Senz'altro! Senz'altro! Okay!  
Aquilino: Un caro fraterno saluto a tutti!  
Tedesco: Grazie caro!  
Aquilino: Grazie ciao!

Il 20 novembre 2008, previo appuntamento telefonico (tel. 115061 - RIT 707/08), il neo-Direttore Amministrativo dell'I.R.C.C.S. "De Bellis", STALLONE Tommaso<sup>9</sup> si recava nell'ufficio dell'Assessore TEDESCO Alberto. Dal tenore della conversazione tra i due emergeva la chiara volontà di "gestire", su impulso del politico, le nomine del management sanitario secondo interessi propri e di natura clientelare. In particolare, a seguito di richiesta del TEDESCO, lo STALLONE riferiva di aver lasciato libero il posto di bibliotecario e che entro l'inizio di gennaio avrebbero bandito il relativo concorso ("**ABBIAMO LASCIATO**

<sup>9</sup> Cfr. Annotazione n.35/32-185 di prot. 2007 datata 5.02.2010, con riferimento alla nomina del Direttore Amministrativo dell'I.R.C.C.S. "de Bellis" di Castellana Grotte, dr. Tommaso STALLONE.



**LIBERO PER QUELLA BIBLIOTECARIA PER CUI MO' ADESSO, EHM... ALL'INIZIO DI GENNAIO FACCIAMO IL BANDO A 15 GIORNI IN MOBILITÀ E IO POI ME LA CHIAMO. ENTRO IL 31 GENNAIO DIREI CHE POSSIAMO CHIUDERE L'OPERAZIONE'**) e, infine, il TEDESCO, prima di congedare lo STALLONE, a conferma che tutte le procedure amministrative intraprese da quell'Istituto Scientifico (e quindi non solo quella della Pastorelli) dovevano essere previamente da lui avallate, dava addirittura la disposizione di non prendere alcuna decisione senza in suo preventivo consenso: **"QUALUNQUE COSA TI VENGONO DETTE DA QUESTI QUA, TU NE DEVI PARLARE CON ME. NON TU DEVI FARE.... CIOÈ, DEVI DIRE A CHI POI LO DICE....: "ME LO DOVETE FAR DIRE AD ALBERTO".QUESTI QUA PRENDONO TROPPE INIZIATIVE AUTONOME"**, dicendo i due testualmente nella conversazione ambientale n. 3261 del 21/11/2008, con inizio alle ore 09.38.59 (RIT 1600/08) quanto segue:

Stallone: ...ha rotto le scatole su un suo che sta all'interno dell'associazione.... è un certo Vito Pellegrini della Uil che fece questo Centrone casino, anche se il discorso dell'acqua, Centrone, Paolo Centrone della Uil ha fatto tutto un casino. Perché questo voleva passare... vuole passare ormai da anni... anni e anche Lippolis gliel'aveva promesso e l'hanno preso in giro. Allora questo ad un certo punto ha fatto casino, da B a C. Questa è una carriera diciamo orizzontale, no?

Tedesco: beh?

Stallone: e quindi bisogna fare il concorso interno. Allora gli abbiamo spie... gli abbiamo spiegato che per fare questa operazione, facciamo la ri... rimodulazione e poi decidiamo con i Sindacati dei passaggi B, BS

Tedesco: Beh?

Stallone: Eh...C, D tra cui c'è D che abbiamo lasciato libero per quella bibliotecaria.

Tedesco: uhm.

Stallone: per cui mo' adesso, ehm... all'inizio di gennaio facciamo il bando a 15 giorni in mobilità e io poi me la chiamo. Entro il 31 gennaio direi che possiamo chiudere l'operazione. E poi c'è questa contrapposizione, Alberto, con Jirillo (Direttore Scientifico dell'IRCCS di Castellana Grotte ndE)...

Tedesco: con?

Stallone: con Jirillo.

Tedesco: ah!

Stallone: allora Jirillo, ieri però devo dire sotto mia... mio lavoro, diciamo che, a un certo punto...

Tedesco: fra chi la contrapposizione fra Jirillo...

Stallone: fra Jirillo e DE FILIPPIS. Che DE FILIPPIS fa il politico...

Tedesco: uhm...

Stallone: non fa il Direttore Sanitario.

Tedesco: uhm.

Stallone: cioè lui è troppo...

Tedesco: uhm.

Stallone: e poi posso dirti una cosa "il più bello sono io!". Cioè della serie: "Io sono più bravo di tutti!"...

Tedesco: sì, vabbé, vabbé...

Stallone: vabbé, lui è il suo carattere, io lo capisco, ma a me non mi

interessa.

Tedesco: dobbiamo vedere anche nei

Stallone: a me non mi interessa. Io ti sto dicendo le cose come... dal mio punto di vista...

Tedesco: uhm.

Stallone: che, credo sia molto obiettivo dal momento che io sono arrivato, li ho conosciuti

Tedesco: va bene.

Stallone: Liantonio invece, no, che fino a quando stava Lippolis si chiudeva nella sua stanza e non usciva mai, adesso credo che grazie a me, io, diciamo, gli sto facendo fare un po' il Direttore Generale.

Omissis...

Tedesco: Sì!

Stallone: sì, dimmi cosa?

Tedesco: ehm... c'è una mobilità...

Stallone: sì.

Tedesco: che può essere molto utile...

Stallone: sì.

Tedesco: per tutto quello che riguarda gare, cose eccetera di Luciano Magno. Lo conosci Luciano tu?

Stallone: no.

Tedesco: Luciano sta alla ASL di Bari, in particolare sta a Putignano, lui è di Castellana...

Stallone: sì.

Tedesco: ora, siccome peraltro c'ha la madoff e sta in condizioni ...

Stallone: Ma lui che faceva un dirigente del patrimonio?

Tedesco: lui... non è un Dirigente è un livello inferiore.

Stallone: ho capito. Quindi diciamo in Amministrazione.

Tedesco: dovremmo portare ....vabbé aspetta...., poi

proseguiremo.... questo è un amministrativo!

Stallone: però questo dobbiamo farlo dopo l'atto aziendale? Questo passaggio? Non possiamo farlo con questa rimodulazione...

Tedesco: perché?

Stallone: e perché, diciamo noi, con la rimodulazione abbiamo già stabilito un certo... non abbiamo amministrativi...

Tedesco: uhm.

Stallone: da poter farlo... tranne la bibliotecaria ...

Tedesco: uhm.

Stallone: che mi serve... li ho inseriti da C a B.

Tedesco: uhm.

Stallone: quella la possiamo fare subito. Invece questo passaggio, per esempio, dobbiamo fare l'atto aziendale, in virtù del fatto che abbiamo avuto più servizi amministrativi

Tedesco: uhm.

Stallone: speriamo anche in un DIF più... per più....

Tedesco: uhm.

Stallone: come quota mensile, allora li dobbiamo rivedere e ti

dissi a noi servono almeno cinque o sei amministrativi.

Tedesco: questo è un grande progetto.

Stallone: allora questa è una cosa che lo faremo nel giro di un anno

Omissis....

Tedesco: QUALUNQUE COSA TI VENGONO DETTE DA QUESTI QUA, TU NE DEVI PARLARE CON ME.

Stallone: si.

Tedesco: NON TU DEVI FARE. CIOÈ, DEVI DIRE A CHI POI LO DICE

Stallone: Dobbiamo fare il bando

Tedesco: "ME LO DOVETE FAR DIRE AD ALBERTO".

Stallone: si, ma io te lo avevo detto

Tedesco: QUESTI QUA PRENDONO TROPPE INIZIATIVE AUTONOME

Stallone: ALLORA IO AUTONOMAMENTE... NOI DOBBIAMO FARE IL BANDO, HAI CAPITO? POI PARTECIPA CHIUNQUE E POI, TU MI DAI LE INDICAZIONI...

Tedesco: no, va bene. Senti...

Stallone: si.

Tedesco: no, ti devo scrivere un'altra cosa dietro. TI RICORDI CHE TI AVEVO SCRITTO DUE COSE?

Omissis....

Il 9 gennaio 2009, STALLONE Tommaso si recava nuovamente presso l'ufficio dell'Assessore Alberto TEDESCO. Di nuovo in tale occasione TEDESCO si lamentava con l'asservito STALLONE per la gestione dell'affidamento della gara di appalto del servizio di assicurazione. Lo STALLONE, allora, dimostrando la sua totale dedizione non alla PA presso cui era stato nominato dirigente bensì (come peraltro già indiscutibilmente emerso nella precedente conversazione ambientale) ai voleri del "suo" Assessore, si scusava dicendo che stava portando avanti le sue richieste e cioè quella riferita alla bibliotecaria e al tecnico di laboratorio ("poi ti volevo dire che adesso...con il discorso che ti dissi della... bibliotecaria della...dei tecnici di laboratorio..."), riferendo testualmente i due nella conversazione n. 3799 del 09/01/2009 con inizio alle 10,14:37 - (RIT 1600/08) quanto segue (alle ore 10,17:07 TEDESCO Alberto rientra in ufficio in compagnia di STALLONE Tommaso)

Tedesco: ...è successo una...al De Bellis per questa storia dell'assicurazione io sono arrabbiato...

Stallone: allora quella cosa l'ha seguita Lia...Liantonio, cioè quando io sono arrivato, uhm diciamo la gara è già stata in aggiudicazione...quindi non...

Tedesco: perché poi quelli fanno...

Stallone: si ma io...venne...(inc.)...io gli ho detto la verità insomma che un...non era...(inc.)...

Tedesco: va bene;

Stallone: ...che...io ti volevo dire che abbiamo raggiunto la certificazione di qualità, abbiamo il certificato;

Tedesco: non so, me lo dovrebbero mandare, se sto, gli sto per rispondendo...

Stallone: io volevo, diciamo, se tu eri d'accordo poi semmai ci confrontiamo, vediamo se è il caso di pubblicizzarlo meglio questo discorso, che secondo me va fatto bene, poi ti volevo dire che adesso...(inc.)...con il discorso che ti dissi della...bibliotecaria della...dei tecnici di laboratorio...

Tedesco: (annuisce);

**Stallone:** ...io l'unica cosa che ti chiedo, siccome noi siamo adesso, avendo gli ultimi dati della produttività per fare poi il bilancio di previsione eccetera, siccome con l'atto aziendale ci sarà un stravolgimento circa il DIF, no? **Cioè in base a tutti quei servizi che abbiamo avuto, all'aumento dei posti letto eccetera, eh, voglio dire se io non so più o meno ecco...**

**Tedesco:** **dopo il 15 Tommaso;**

**Stallone:** ...dopo il 15 e io questo volevo sapere, perché intanto...

**Tedesco:** (inc.)...degli assessori a Roma;

**Stallone:** siccome tu sai benissimo che dobbiamo fare il budget noi, io sto applicando il ... (inc.)...il 5 febbraio, **così sistemiamo meglio le cose e quindi facciamo quella cosa, poi...**

Omissis...


Infine, il 18 maggio 2010 militari del Nucleo Investigativo dei CC di Bari, in relazione al decreto di esibizione ed acquisizione documentale della Procura locale, acquisivano presso l'I.R.C.C.S. "De Bellis" di Castellana Grotte la documentazione richiesta dalla Procura di Bari (faldone IV pag. 404), proprio sulla scorta dell'analisi della già riportata conversazione ambientale n. 3261 del 21/11/2008.

Alla luce delle conversazioni telefoniche/ambientali sopra riportate, appare evidente a chiunque le legga che già prima dell'approvazione della rimodulazione della pianta organica, il management dell'I.R.C.C.S. "De Bellis" di Castellana Grotte e precisamente il Direttore Sanitario, Vincenzo De Filippis il Direttore Amministrativo, Tommaso STALLONE, su segnalazione ed unitamente all' ex Assessore alle Politiche della Salute, Alberto TEDESCO, avevano "progettato" (e poi eseguito) le modalità per favorire e consentire in spregio a qualsiasi norma vigente la mobilità dalla Pastorelli Liliana, dall'Università agli studi di Bari, al predetto Ente scientifico.

Non vi è alcun dubbio, per tutte le argomentazioni sopra esposte ed anche alla luce del chiarissimo contenuto delle varie intercettazioni sopra esaminate, che sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico del TEDESCO e dello STALLONE, (per il De Filippis non vi è richiesta di misura cautelare per tali due capi della rubrica) in merito ai reati ad entrambi contestati sub capo F) e, (non essendovi richiesta cautelare per il Liantonio) anche sub capo F-1) della rubrica, sicché, sotto il preliminare profilo valutativo imposto a questo decidente dall'art. 273 c.p.p. la richiesta cautelare del PM appare accoglibile nei loro confronti, ovviamente a condizione che sia poi accolta la misura cautelare in relazione al capo A), non ammettendo misura cautelare autonoma tale tipo di imputazione.

#### **Il capo F-2)**

Anche in questo caso si tratta di un ennesimo abuso di ufficio a fini patrimoniali, contestato al TEDESCO, allo SCODITTI ed al Valente (per il quale non vi è richiesta di applicazione di misura cautelare), consistente nel fatto che il TEDESCO avrebbe chiesto allo SCODITTI, come lo STALLONE appena nominato Direttore Generale della ASL/LE di nominare quale direttore amministrativo dell'ASL/LE una persona di sua fiducia, ossia il dott. Valente ed anche in questo caso (sia pure per motivi diversi da quelli dello STALLONE), pretendeva ed otteneva che la nomina venisse fatta in giornata (lo stesso giorno della nomina dello SCODITTI, per intenderci) e perciò, esattamente come nel caso dello STALLONE, in palese spregio delle norme di legge (art. 3 c. 1 quater e quinquies del D. Lgs 502/92) che, inutilmente, imponevano la valutazione delle



qualità professionali del nominato, dato che il Valente avrebbe il giorno dopo compiuto 65 anni e, quindi, non avrebbe più avuto i requisiti per la nomina richiesta in suo favore dal TEDESCO, in tal modo, dunque, procurando intenzionalmente al Valente i due primi indagati un ingiusto vantaggio patrimoniale sia per la nomina avvenuta in violazione di legge sia per essere stata la stessa effettuata lo stesso giorno della richiesta al fine di evitare che il valente compisse il 65° anno di età, con danno per l'ASL/LE.


Preliminarmente va detto che, con deliberazione n. 721 del 9 maggio 2008 la Giunta Regionale ha nominato Direttore Generale dell'ASL LE, il dr. Guido SCODITTI, in sostituzione del commissario straordinario, dr. Rodolfo Rollo, sostituito per non aver soddisfatto TEDESCO sull'Ospedale di Nardò (lo dice TEDESCO stesso nella telefonata con il VALENTE che vedremo fra poco) e lo SCODITTI, come vedremo, diventerà uno dei più validi "collaboratori" del TEDESCO.

Alle ore 13,38 del 14.10.2008 (progr. 97748 - RIT 707/08), TEDESCO Alberto chiamava sull'utenza 3332418808 il Valente Vincenzo ed i due dicevano:

Tedesco: *Io ora sono tornando da Roma ora, ora ho messo piede a casa e sono arrivate tre telefonate, una del Sindaco e mi ha detto: ed io che devo fare? Devo assistere impassibile al fatto che mi sparano addosso sull'ospedale avendo due assessori regionali uno all'agricoltura ed uno alla sanità che sono di Nardò? È meglio che non esco più di casa perché mi vergogno! CIOÈ QUESTA È STATA, GUARDA TE LO DICO COME UN FRATELLO ENZO, QUESTA È STATA LA VERA RAGIONE PER LA QUALE ROLLO SE NE È ANDATO A CA... O MEGLIO SE NE È ANDATO A BRINDISI: PERCHÉ ROLLO MI HA PRESO PER I FONDELLI PER UN ANNO E MEZZO SULLA STORIA DI NARDÒ! Cioè io non vado a Nardò, a casa mia, perché mi vergogno di camminare per strada!*

Stesso problema riguarda la vicenda della sostituzione, molto più complessa di quella del Rollo, del direttore amministrativo Sanapo, di cui TEDESCO parla con SCODITTI nella telefonata del 14 maggio 2008 (progr. 36799 - RIT 707/08) dicendogli testualmente: "Allora ti prego di dire a SANAPO che fino a quando non avrai chiarezza sulle cose da fare ecc. E.....per quanto riguarda Nardò proprio non se ne deve occupare, non se ne deve letteralmente occupare!"

L'incarico a SCODITTI creava, in pratica, anche nella ASL Lecce le condizioni per il TEDESCO di far nominare, in spregio a qualsiasi legge, quale direttore amministrativo della ASL il dr. Valente Vincenzo. Il compimento di li a pochi giorni (10.05.2009) del 65° anno di età (per legge il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche e non deve aver compiuto, al momento della nomina il sessantacinquesimo anno di età) costringeva TEDESCO (e non solo lui, come vedremo) e la Giunta a forzare le tappe della nomina di SCODITTI, evidentemente l'unico che era disponibile a piegarsi ai disegni del TEDESCO. Quando poi SCODITTI si precipitava a Lecce per effettuare in tutta fretta la nomina di Valente, si accorgeva che sul decreto di nomina vi è un errore materiale, essendovi indicata la ASL BA invece della ASL LE. Non vi era neppure il tempo per correggere l'errore e TEDESCO autorizzava SCODITTI a correggere a mano l'errore, cosa che il suo fido direttore generale faceva subito: per carità, sicuramente siamo presente di fronte ad un falso innocuo, ad un comportamento penalmente irrilevante, ma la sollecitudine con cui un dirigente apicale della ASL si è mosso in questo frangente dimostra da un



lato quanto SCODITTI fosse propenso ad assecondare qualsiasi ordine (*rectius* desiderio) dell'ex Assessore alla Sanità pugliese e, dall'altro, l'eccezionale interesse del TEDESCO (che aveva il suo tornaconto, come l'esame dei successivi capi di imputazione, relativi a vari appalti, dimostrerà) per la nomina di Valente.

Frenetica risultava infatti l'attività dell'ex Assessore in quei giorni pur di ottenere la nomina del suo fidatissimo Valente; anzitutto alle ore 08:19 del 7 maggio 2008 (prog. 32582 - RIT 707/08) la Cosentino Lea chiamava il TEDESCO, dall'utenza 3357257693, riferendogli di essere stata chiamata in mattinata da Valente Vincenzo. Il TEDESCO confermava di stare "lavorando" per loro e che in mattinata aveva un appuntamento con il Presidente Vendola per fissare una riunione di Giunta che, per il prossimo venerdì, che si occupasse della nomina dei Direttori Generali, dicendo testualmente i due interlocutori:

Omissis...

Cosentino: *Mi ha chiamato stamattina alle sette e mezza Enzo Valente, ho detto Enzo mio...*

Tedesco: *Poveretto, questo non...*

Cosentino: *Hai rag..., ha ragione però dai!*

Tedesco: *Lo so! **Stiamo lavorando come si dice, per voi!***

Cosentino: *Eh, ma, riuscite a farla per settembre?*

Tedesco: *Stamattina ci vediamo, ieri sera non è ...ieri sera ...per settembre?*

Cosentino: *Dai per settembre, per venerdì! Ora stavo pensando ad un'altra cosa! (una risata)*

Tedesco: *(una risata) Siamo fusi!*

Cosentino: *Sì, la verità? sì!*

Tedesco: *Alle nove meno un quarto, alle nove ed un quarto ci vediamo con il Presidente perché...*

Cosentino: *Ah!*

Tedesco: *Ieri la cosa di Taranto è durata tantissimo quindi ci siamo aggiornati a stamattina alle nove ed un quarto!*

Cosentino: *Eh, vabbè Alberto credimi a me mi dispiace di Enzo e basta, dopo...*

Tedesco: ***No, ma, Enzo lo sistemiamo non ti preoccupare!***

Cosentino: ***Ma, ce la fate per venerdì?***

Tedesco: ***Senti lo gli proporrò di convocare la Giunta per domani!***

Cosentino: *C'è San Nicola, facci..., facciamo una bella cosa!*

Tedesco: *San Nicola aiuta! Aiuta San Nicola!*

Cosentino: *(una risata) **guarda Alberto per come stiamo combinati***

***solamente un santo di quella portata!***

Tedesco: *Solamente un santo ci può aiutare a tutti quanti come stiamo!*

Cosentino: *Aiutare a tutti quanti, hai detto bene mi sa! E qualcuno che non se ne sta accorgendo fino in fondo!*

Tedesco: *Eh, lo so! Ma, bella mia (commenta in ambiente - "cazzo è questa radio qua")*

Cosentino: *(annuisce)*

Tedesco: *Stavo dicendo, o ci diamo una regolata e ce la diamo a trecentosessanta gradi, lo questo gli dirò stamattina, o se no non..., non*

**funzionerà niente, non funzionerà niente. Siccome ho in testa un'idea per darci una regolata**

Cosentino: E ma li devi dare, la mossa se la deve dare ...

Tedesco: Naturalmente parte dai punti fermi!

Cosentino: Ecco. Sì, ma, la mossa se la deve dare prima di tutto lui eh!

Tedesco: No, ma, io con lui, **devo dirti che ho trovato un alleato imprevisto, che è il nuovo capo di gabinetto**

Cosentino: Il capo di gabinetto, lo stavo dicendo io!

Tedesco: Che è una persona....

Cosentino: Allora senti Alberto io sono stata a chiacchierare varie volte

Tedesco: (annuisce)

Cosentino: Perché mi ha chiamato lui, evidentemente Nichi deve avergli detto: sentiti con Lea no? Ehhh mi ha chiamato varie volte, anche ieri mattina sono stata, devo dire che è un ragazzo sveglio..., sveglio!

Tedesco: Con le idee chiare!

Cosentino: Con le idee chiare e soprattutto concreto a differenza di tanti altri, per cui a me ha fatto un'ottima impressione!

Tedesco: Sì! Sì!

Cosentino: Io, anche io a lui gli ho detto, oh, datevi una mossa eh!

Tedesco: Infatti io mi aspetto stamattina una mano da lui, già ieri ho visto che me la voleva dare!

Cosentino: (annuisce)

Tedesco: Ehhhh ho capito che..., che Nichi insomma non resiste molto..., diciamo **sulla difesa di alcune posizioni che sono assolutamente indifendibili!**

Cosentino: Tipo?

Tedesco: **Tipo quelle che riguardano la tua situazione e tipo quelle che riguardano Lecce!**

Cosentino: (annuisce)

Tedesco: Dove c'è un'altra situazione!

Cosentino: Quindi io ho qualche speranza ancora?

Tedesco: Ingestibile! No, ma, io oggi sarò molto, su questo guarda sarò molto categorico!

Cosentino: Comunque Alberto, Francesco Manna **sa tutto della mia situazione! Quindi puoi affondare il colpo....., io ho parlato con lui!**

Tedesco: Sto pensando, non riesco a farmi un'idea su chi può essere un buon Direttore Sanitario a Lecce?

Cosentino: (annuisce) Lonardelli no?(una risata)

Tedesco: Ahhhh! Per favore

Cosentino: (una risata) sto scherzando! Io... non lo so..., qualche Direttore di distretto manderei!

Tedesco: Ma chi? Di Gamboa è un trombone gonfiato!

Cosentino: Gamboa per carità di Dio! Lo conosco bene!

Tedesco: E chi? Io non ne conosco altri!

Cosentino: Scusa non puoi fare un giro dei Direttori Sanitari?

Tedesco: Ora sto andando in regione un po' prima....!

Cosentino: Non nel senso di ....qualcuno che sa..., io non li conosco quelli di Brindisi, di...

Tedesco: Quelli di Brindisi, Montanile! Però Montanile...è poco esperto, ha fatto il Direttore di Presidio e l'ha fatto grazie anche diciamo



all'esperienza di Guido che è un'esperienza molto importante diciamo! Ehhh, bò, anche perché lì, insomma, se, se diamo se..... si valuta Sanapo, appunto sia inadeguato e bisogna trovare qualcuno che non sia attaccabile da questo punto di vista!

Cosentino: (annuisce) E' vero! Questo è vero!

Tedesco: Ora sto andando a farmi dare l'elenco dei Direttori Sanitari, vediamo un po'!

Cosentino: Quindi io ancora ho qualche speranza insomma?

Tedesco: Di andare a fare il Direttore Sanitario no! (una risata)

Cosentino: No, di cambiamento! Quello no guarda! Dico lo farei meglio! Lo farei meglio secondo me! (una risata) Di come lo fanno adesso!

Tedesco: No! Io, io, su questo insisterò moltissimo!

Cosentino: (annuisce)

Tedesco: Ti devo dire la verità insisterò moltissimo su tutte e due le posizioni

Cosentino: Sì! Sì!

Tedesco: Anche su quella del Direttore Amministrativo!

Cosentino: No, ma, fai benissimo!

Tedesco: **Purtroppo lì è difficile pensare a spostare Enzo (Valente, ndr) perché poi, se no ci sarà una rivoluzione giù a Lecce!**

Cosentino: Sì lo so, lo so, lo so!

Tedesco: Perché poi lo sai? Ehhh, però, diciamo, ci sono altre soluzioni che possono essere appunto ...

Cosentino: Sì, no, ma io su questo.....

Tedesco: solcate, quindi...

Cosentino: non ho dubbi eh, non ho dubbi!

Tedesco: A parte che possiamo anche prenderci qualche giorno di tempo!

Cosentino: Ah, magari, sì! Cioè così facciamo anche riposare un attimino tutti quanti!

Tedesco: (annuisce)

Cosentino: Eh, va bene Alberto

Tedesco: Ci sentiamo più tardi!

Cosentino: Fammi sapere se hai novità, okay?

Tedesco: Va bene!

Cosentino: Un abbraccio ciao

Tedesco: Ciao bella.

Cosentino: Ciao, ciao!

Il giorno seguente, 8 maggio 2008, due giorni prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età, era Valente (progr. 33401 - RIT 707/08) a chiamare alle 13:01 TEDESCO per informarlo di essere stato chiamato dall'ex vice Presidente della Regione Puglia, Frisullo Sandro, e di aver appreso da costui che la Giunta era stata fissata per il prossimo martedì 12 maggio. A seguito di tale notizia aveva chiamato telefonicamente il capo di gabinetto del Presidente, il già visto Manna Francesco, rappresentandogli che, ai sensi del D. lgs. n. 229 del 1999, il successivo 10 maggio era il termine ultimo entro il quale poteva essere nominato Direttore Amministrativo. Il Capo di Gabinetto non gli aveva però dato alcuna garanzia di poter provvedere in tempo, in quanto il Presidente Vendola stava già avendo problemi per le nomine dei Direttori

Generali: "perché sa la figura sua è una figura accessoria, qui ci sono problemi sulle figure principali e quindi...", dicendo testualmente i due interlocutori:

Valente: Pronto?

Tedesco: Ehi Enzo ciao!

Valente: Ciao, senti...

Tedesco: Si fa domani Enzo!

Valente: No, ma, eeeeh, ascolta...

Tedesco: Di!

Valente: Io ho appena parlato con l'avvocato Manna! (Manna Francesco, Capo di Gabinetto del Presidente Nichi Vendola)

Tedesco: Sì!

Valente: Perché mi ha messo in contatto Frisullo!

Tedesco: Bè?

Valente: Perché questi pare che gli abbia detto, che stando a quello che tu gli hai detto, ehh, siccome dice che vogliono fare... dice martedì la... la Giunta e ho detto a Sandro (ndr. Frisullo Sandro) e io sono fuori non ci sono problemi. Ha detto no quello... si ma, l'essenziale, nel senso... Mi fai parlare direttamente con questa persona visto che è avvocato, parlo io che non sono avvocato chissà ci capiamo. Dice, ma, glielo ha detto Tedesco. Non so cosa gli ha detto Tedesco?

Tedesco: No! No! No! Aspetta... ho detto, Frisullo mi ha chiamato ieri sera

Valente: Eh!

Tedesco: Per dirmi questa stronzata ed io gli ho detto che non è, non è assolutamente così!

Valente: Allora io l'ho chiamato appena... l'ho chiamato a questo qui ed ho parlato. Ho detto guarda che è stato Frisullo a dirmi di disturbarla e quindi... e gli ho spiegato il fatto, gli ho letto il 229, gli ho ricordato la delibera di Giunta Regionale per la formazione dell'Albo dei Direttori Amministrativi e Sanitari e via dicendo e dice e dice che c'è proprio un quesito che è girato nella Regione, dove il Ministero ha confermato che non poteva fare diversamente perché quella è la norma generale eccetera. **Bè, dice, sai devo riferire, ho capito eccetera, ha fatto bene a dirmelo però devo parlare con il Presidente perché sa la figura sua è una figura accessoria, qui ci sono problemi sulle figure principali e quindi...** Dico, voi fate quello che volete, io vi ho soltanto, ho voluto soltanto dare un contributo alla cosa! Punto ed è finita lì la cosa! E' finita!

Tedesco: (annuisce)

Valente: Cioè, io ora ti volevo avvisare, ma, che sta succedendo? Hai capito?

Tedesco: Non so, adesso chiamo Vendola! Quando hai parlato con questo?

Valente: Dieci minuti fa!

Tedesco: (annuisce)

Valente: Perché mi ha chiamato poco prima, cosa... Frisullo che mi ha detto la cosa e siccome ho capito che Frisullo viene sbattuto così, perché non ha cognizione della materia giuridica.

Tedesco: (annuisce)

Valente: Allora a questo punto ho detto, scusa, ma, fammi parlare, fammi che così evitiamo casini evitiamo!

Tedesco: Vabbè! Vabbè! Ti faccio sapere più tardi!

Valente: Eh, va bene ciao!

Tedesco: Va bene, okay ciao

Alle ore 13:05 del 8 maggio 2008 (progr. 33416 - RIT 707/08) TEDESCO Alberto chiamava, come promesso al VALENTE, sull'utenza 3357988472, MANNA Francesco e, dopo avergli fatto presente di essere stato chiamato sia da Frisullo che da VALENTE, chiedeva di farsi portavoce verso il Presidente Vendola della necessità di convocare entro l'indomani la Giunta per permettere *in extremis* la nomina di VALENTE Vincenzo. Il capo di gabinetto giustificava il ritardo nella convocazione affermando che il Presidente Vendola intendeva valutare le nomine (dei direttori generali) e pertanto aveva ancora bisogno ancora di alcuni giorni e allora proprio il Manna suggeriva al TEDESCO la possibilità di indire la Giunta nella quale il Presidente Vendola avrebbe dovuto limitarsi esclusivamente alle nomine di alcuni direttori di ASL, tra cui, ovviamente, quello di Lecce, dove andava operata la sostituzione del Commissario Straordinario Rodolfo Rollo, invisato al TEDESCO, come sappiamo, ed a suo dire incapace di ricoprire quel ruolo, dicendo testualmente i due, peraltro incontrando la piena intesa del Manna su tale sua richiesta. Il TEDESCO, comunque, era contrario a che le nomine dei direttori fossero fatte in due tempi ed invitava il Manna a far "riflettere" il Governatore Vendola sulla necessità che tali nomine avvenissero insieme, dicendo i due:

Francesco: Alberto!

Alberto: Francesco!

Francesco: scusami allora mi ha chiamato di nuovo Frisullo e VALENTE, allora noi la giunta l'abbiamo convocata per martedì dopo il consiglio...

Alberto: **MA VALENTE COSI VA FUORI!**

Francesco: eh, però teniamo il problema che... capisco bene, Valente così va fuori, dopo di che possiamo Alberto: dobbiamo vedere di farla domani assolutamente la Giunta!

Francesco: eh però dobbiamo ...possiamo farla soltanto eventualmente per la direzione generale dell'ASL di Lecce!

Alberto: perché ci sono problemi su che cosa?

Francesco: **no, no, è che Nichi si voleva guardare meglio le carte e voleva riflettere sulla proposta che avevi fatto tu, perché è stato a Roma ha avuto da fare non ha avuto il tempo neanche di concentrarsi sulla cosa, dopo di che possiamo provare a fare una volante su questo punto mantenendo la convocazione ordinaria per martedì dopo il consiglio!**

Alberto: **va bene, sì, solo che se viene fuori il fatto che nominiamo a Lecce Rollo e contestualmente non nominiamo Rollo potremmo avere qualche contraccolpo e poi avere problemi martedì!**

Francesco: certo!

Alberto: **mi pare più complicato farla in due tempi Francesco!**

Francesco: e lo so!

Alberto: **fallo riflettere Nichi!**

Francesco: no, lo so, lo so io ti ho chiamato proprio perché volevo acquisire qualche elemento valutazione anche tua!

Alberto: perché insomma farla in due tempi significa che sulle prime nomine ...

Francesco: almeno che rinominiamo lui praticamente ma non mi sembra che sia questo l'intendimento!



Alberto: chi Valente?  
 Francesco: no Rollo, non mi sembra che sia questo l'intendimento di Nichi capito!  
 Alberto: **ROLLO A LECCE GUARDA SECONDO ME ...**  
 Francesco: **se ne deve andare!**  
 Alberto: **VA TOLTO!**  
 Francesco: **sì, sì pure secondo me!**  
 Alberto: va tolto da Lecce va tolto, poi siccome è bravo lo possiamo mettere a Brindisi, farlo lavorare a Brindisi facendogli anche...  
 Francesco: **richiamo Nichi e poi richiamo...**  
 Alberto: **chiama Nichi e digli secondo me anche...**  
 Francesco: e Frisullo anche...  
 Alberto: **anche domani in tarda mattina nel primo pomeriggio però ci conviene fare in un'unica soluzione se no abbiamo casini, anche se dobbiamo discutere diciamo anche se dobbiamo discutere a trecentosessanta gradi ma ci conviene farla in un'unica soluzione guarda...**  
 Francesco: va bene!  
 Alberto: **è un errore farla in due tempi!**  
 Francesco: va bene!  
 Alberto: va bene?  
 Francesco: va bene ti abbraccio ciao!  
 Alberto: ok ciao caro.

Dopo solo dieci minuti (progr. 33433 - RIT 707/08), Frisullo chiamava TEDESCO e, in riferimento alla nomina di VALENTE, chiedeva se risultasse vero che costui poteva essere nominato dopo il sessantacinquesimo anno di età. TEDESCO risponde negativamente e lo avvisava di avere sollecitato ad una rapida decisione sui direttori generali di ASL Manna, ossia il capo di gabinetto del Presidente, dicendo i due interlocutori:

Tedesco: Pronto?  
 Frisullo: Alberto, ma, cosa sta succedendo? Non sto capendo un cazzo più!  
 Tedesco: No, ma, io ho chiamato Manna  
 Frisullo: Eh!  
 Tedesco: **E gli ho detto guarda che non esiste questa cosa di fare la Giunta Martedì, la dobbiamo fare per forza domani! - No, sai Nichi voleva riflettere. Ma, NICHÌ PUÒ RIFLETTERE QUELLO CHE VUOLE, MA, DOMANI SALTA VALENTE SE NON SI FA DOMANI! Valente è uno, è uno... mho ci vuole eeh, è uno valido, non abbiamo tanti funzionari da poterci consentire il lusso di fare a meno di quelli, di quei pochi che valgono!**  
 Frisullo: (annuisce)  
 Tedesco: **Ha detto che adesso ne riparlava con Nichi, dice: caso mai facciamo solo Lecce. Ho detto, ma, stai scherzando solo Lecce. Ho detto solo Lecce significa esporci poi ad un massacro dopo, perché ovviamente si scateneranno appetiti, rancori ehhh, rivincite e così via. Ho detto dobbiamo fare ...inc... le cose che stanno da fare punto e basta!**  
 Frisullo: Bò, cominciamo bene, va!  
 Tedesco: **Ha detto che adesso lo chiamava e mi faceva sapere. Non so su che cosa sta, su che cosa altro vuole riflettere?**  
 Frisullo: Ma, non so, non sto capendo un cazzo io! Perché mi dicono prima che la convocavano oggi, poi che la convocavano domani, poi l'annuncio

della convocazione a martedì, io, gli ho detto, ma, ha dato una spiegazione? Dice no, ma, si può fare anche martedì perché...

Tedesco: **No, è una puttana! No, gli ho spiegato che non si può fare! Gli ho spiegato!**

Frisullo: Ha detto, ma, anche Alberto conse..., con sec... **e sono state fatte nomine anche oltre sessantacinque anni, anche per gli altri incarichi**

Tedesco: **No! No! No! No! Non è vero!**

Frisullo: Ha detto no..., va bene, va bene!

Tedesco: **Non è vero!**

Frisullo: Va bene! Va bene! Ora lo chiamo pure io va!

Tedesco: Va bene, ci sentiamo dopo!

Frisullo: Ciao.

Tedesco: Ciao.

La mattina del 9 maggio 2008 (progr. 33702 - RIT 707/08), TEDESCO contattava VALENTE dandogli disposizione di allertare la sua segreteria poiché nel pomeriggio, a seguito della nomina dei nuovi Direttori Generali di Lecce e Brindisi, che, dunque, il Presidente Vendola aveva deciso di fare, in piena intesa con quanto desiderato da Manna e TEDESCO, avrebbero dovuto redigere i provvedimenti consequenziali, tra i quali la sua nomina a Direttore Amministrativo, dicendo testualmente i due:

Valente: pronto;

Tedesco: ehi dimmi Enzo;

Valente: buongiorno, senti volevo chiederti dato gli orari tardi di oggi, per le comunicazioni per organizzarmi con la segreteria qua, come, come... (inc.)...

Tedesco: tu tienila allertata la segreteria, perché...

Valente: eh si;

Tedesco: **...se noi deliberiamo diciamo entro le tre...**

Valente: eh;

Tedesco: **...noi notificheremo la delibera a Scoditti...**

Valente: eh;

Tedesco: **...dopodichè pregheremo Scoditti di recarsi a Lecce...**

Valente: eh, eh;

Tedesco: **...e di fare le nomine dei due direttori;**

Valente: (annuisce)....ma, eh...

Tedesco: dimmi;

Valente: quindi è giusto che viene Scoditti qua ?

Tedesco: embè certo poi naturalmente siccome dovremmo fare contestualmente la delibera di Rollo...

Valente: eh, eh;

Tedesco: ...si scambieranno, incrociandosi si scambieranno le de...le consegne...

Valente: eh;

Tedesco: ...poi Rollo, poi si sposteranno a Brindisi e a Brindisi...

Valente: eh, eh;

Tedesco: ...Scoditti farà le consegne a Rollo, poi si metteranno d'accordo...

Valente: eh, eh;

Tedesco: ...operativamente come vogliono fare...

Valente: eh, eh, va bene e allora io mi blocco nel pomeriggio qua alla segreteria;

Tedesco: tu tieniti allertato eh;

Valente: ...si...

Tedesco: ma lui ti ha detto qualche cosa ?

Valente: chi Rodolfo ?

Tedesco: (annuisce);

Valente: no ehee, fino a ieri mattina stava crepato di paura e aspettava da me notizie, ieri pomeriggio poi io ero impegnato su questioni di bilancio con i miei collaboratori è entrato lui che andava ad aprire il coso, che ti aspettava poi a quel coso oncologico là eccetera...

Tedesco: lo so infatti mi ha chiamato tre volte io non gli ho risposto;

Valente: eh, e l'ho visto entrare con un fare disteso, allegro, dice domani all'una si fa, bè dico veramente te l'avevo detto io, dice, adesso te lo dico io e così domani festeggiamo, quindi ho immaginato che qualcuno gli avesse dato certezze a questo punto...

Tedesco: (annuisce);

Valente: eh ma poi dopo non abbiamo parlato più;

Tedesco: (annuisce);

Valente: bè va bene io della scelta di Scoditti sono contento;

Tedesco: va bene, va bene okay;

Valente: va bene d'accordo;

Tedesco: ci sentiamo più tardi, ciao;

Valente: sì, sì ciao.

Nel pomeriggio (ore 15:02, prog. 34037 - RIT 707/08) dello stesso giorno, come preannunciato, la Giunta Regionale si riuniva per deliberare la nomina dei Direttori Generali di Bari (Lea Cosentino), Brindisi (Rodolfo Rollo) e Lecce (Guido SCODITTI). Immediatamente dopo l'Assessore TEDESCO chiamava SCODITTI invitandolo a recarsi presso la Giunta per la notifica della nomina ed "organizzare il lavoro" (chiaro riferimento alla nomina di VALENTE) e di seguito VALENTE per informarlo della nomina del nuovo Direttore Generale a Lecce. A costui dava la disposizione di non allontanarsi da Lecce poiché, dopo la notifica dell'atto deliberativo, sarebbe stato ordinato al nuovo Direttore Generale di recarsi presso la sua nuova sede per la notifica della sua nomina (... **SCODITTI STA VENENDO QUA A PRENDERSI LA NOTIFICA DELLE DELIBERAI E POI NOI GLI DIREMO DI VENIRE A LECCE PER NOMINARE TEI COSÌ COMUNQUE CI METTIAMO... DICIAMO ... EHHH** ...), e i due interlocutori testualmente dicevano:

Tedesco: eh! Guido

Scoditti: Assessore

Tedesco: allora, abbiamo proceduto alla tua nomina di Direttore Generale a Lecce...la nomina di ROLLO a Direttore Generale a Brindisi, ora siccome c'è da fare una...dobbiamo notificare...tu puoi fare un salto a Bari adesso

Scoditti: sto venendo

Tedesco: va bene?

Scoditti: va bene

Tedesco: **CHE POI CI PARLIAMO DI COME ORGANIZZARE LA SITUAZIONE**

Scoditti: ok

Due minuti dopo, alle 15:04 (prog. 34038 - RIT 707/08) TEDESCO chiamava VALENTE, dicandogli trionfalmente:

Valente: Pronto?

Tedesco: Allora abbiamo fatto la nomina!

Valente: Sì!

Tedesco: Di Scoditti a Lecce e di Rollo a Brindisi!

Valente: Eh!

Tedesco: E della Cosentino a Bari!

Valente: Eh!

Tedesco: E allora tu ora trattieniti là, perché Scoditti sta venendo qua a prendersi la notifica delle delibera!

Valente: Eh!

Tedesco: **E POI NOI GLI DIREMO DI VENIRE A LECCE PER NOMINARE TEI COSÌ COMUNQUE CI METTIAMO... DICIAMO ... EHHH**

Valente: E a Rollo gli dico qualcosa? Che gli dico?

Tedesco: No! Non gli dire ancora niente

Valente: Eh!

Tedesco: Adesso vediamo chi lo deve chiamare?

Valente: Eh!

Tedesco: Tu non gli di... tu non gli fai niente!

Valente: Non ne so niente! Va bene!

Tedesco: Ciao!

Valente: No, io lo sto trattinando qua!

Tedesco: Sì! Ciao!

Valente: Va bene! Ciao!

Tedesco: Ciao!

Giunto a Lecce SCODITTI Guido, nel leggere il provvedimento di nomina, si rendeva conto che nel dispositivo è stato erroneamente indicata la ASL di Bari anziché quella di Lecce. Pertanto immediatamente lo comunicava alle 18:11 (prog. 34201 - RIT 707/08) all'Assessore TEDESCO che, in ragione dell'urgenza ( si ribadisce che quello era l'ultimo giorno utile per nominare Valente in quanto il giorno successivo - sabato - gli uffici amministrativi restano chiusi) di redigere il provvedimento in favore di VALENTE Vincenzo, da disposizione di apportare manualmente la correzione da Bari a Lecce (vedi quanto detto prima sulla innocuità di tale falso), dicendo i due:

Scoditti: pronto

Tedesco: dimmi Guido

Scoditti: **c'è un'errore sulla deliberazione**

Tedesco: cioè

Scoditti: il dispositivo

Tedesco: ... (annuisce)...

Scoditti: **nominato a Bari**

Tedesco: ... (annuisce)...

Scoditti: a Bari

Tedesco: cosa a Bari

Scoditti: direttore generale a Bari

Tedesco: come a Bari

Scoditti: dice il provvedimento, dice di nominare il dottore Guido

SCODITTI Direttore, va bene Direttore generale della Asl della Provincia di Bari

Tedesco: ma tu ti sei preso quello di Bari allora



Scoditti: no, no questo è quello di Lecce parla della Asl della Provincia di Lecce nel...nell'oggetto e poi dice il dottore...

Tedesco: ...di nominare Guido SCODITTI...l'errore è quello che tu non sei il Direttore di Bari ma di Brindisi

Scoditti: di Lecce

Tedesco: no scusa come dice abbi pazienza

Scoditti: te lo leggo...di nominare Guido SCODITTI iscritto nell'elenco dei candidati ...quale Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari per un periodo di anni tre, a decorrere dalla data di insediamento rapporto lavoro esclusivo...ecc...ecc...

Tedesco: ma scusa l'oggetto è "nomina del...di Lecce"...

Scoditti: sì l'oggetto è di Lecce...però il dispositivo della deliberazione è un refuso chiaramente...però...io vado lo stesso e mi insedio lo stesso faccio finta di...però...

Tedesco: come

Scoditti: io vado lo stesso, sto andando lo stesso a Lecce e mi insedio lo stesso perché altrimenti no...!

Tedesco: facciamo una correzione materiale a mano, dai adesso chiamo Donno

Scoditti: fammi sapere qualcosa

Tedesco: ciao

Scoditti: io vado però?

Tedesco: sì, sì vai, vai, ciao

Al termine della precedente conversazione, TEDESCO contattava effettivamente alle 18:15 il Donno (progr. 34204 - RIT 707/08), segretario della Giunta Regionale, informandolo dell'errore. Il segretario, su suggerimento del Politico, acconsentiva a che lo stesso SCODITTI apportasse personalmente la correzione a mano sulla copia conforme notificata, mentre per quella agli atti d'ufficio avrebbero provveduto il successivo lunedì alla ripresa dell'attività lavorativa e subito dopo, alle 18:16, TEDESCO comunicava (progr. 34212 - RIT 707/08) quanto appreso dal Donno al neo-Direttore Generale, dicendogli: "**Ehil Guido cancella Bari e metti Lecce che chia...inc...dattilografico scrivi a penna Lecce**".

Effettivamente la delibera n. 721 del 9 maggio 2008 avente per oggetto la nomina del Direttore Generale dell'ASL LE, dr. Guido SCODITTI riporta a pag. 4 la correzione manoscritta, con penna ad inchiostro nero, della parola Bari con Lecce; lo stesso documento acquisito presso la Segreteria della Giunta Regionale riporta a pag. 4 la stessa correzione manoscritta ma con penna ad inchiostro rosso.

Quello che importa è che, come "ordinato" da TEDESCO, la sera stessa il nuovo Direttore Generale nominava Direttore Amministrativo il dr. VALENTE e tanto era immediatamente comunicato all'Assessore dapprima dallo stesso SCODITTI e di seguito dal VALENTE. Infatti lo SCODITTI alle ore 20:28 del 9 maggio 2008 (progr. 34346 - RIT 707/08) SCODITTI Guido informava TEDESCO di aver appena terminato di redigere le tre delibere, due delle quali relative alle dimissioni dei Commissari e la terza di nomina del direttore amministrativo), dicendo festualmente:

Scoditti: pronto

Tedesco: eh!

Scoditti: dimmi tutto Assessore



Tedesco: allora hai finito?  
 Scoditti: abbiamo finito in questo momento  
 Tedesco: ... (annuisce) stai da solo?  
 Scoditti: adesso in questo momento si, mi sono allontanato, ho deliberato... abbiamo deliberato... fatto tre deliberazioni...  
 Tedesco: ... cioè...  
 Scoditti: quello della dismissione dei due commissari  
 Tedesco: ... (annuisce)...  
 Scoditti: e quella del direttore amministrativo  
 Tedesco: ... (annuisce)...  
 Scoditti: punto  
 Tedesco: ... (annuisce)... va bene  
 ... omissis...

Pochi minuti dopo, alle 21:05 del 09 maggio 2008 VALENTE Vincenzo (progr. 34392 - RIT 707/08) chiamava TEDESCO Alberto e, nel ringraziarlo calorosamente perché avevano terminato di deliberare la sua nomina a Lecce, chiedeva conferma se all'interno della Giunta vi fosse stato qualcuno che aveva espresso malumore per le nuove nomine e TEDESCO rispondeva che l'unico ad essersi lamentato era stato l'Assessore Onofrio INTRONA, probabilmente istigato dal consigliere Poti Vittorio (con il quale, come già detto, i rapporti di TEDESCO erano comunque ottimi), dicendo i due:

Tedesco: Enzo?

Valente: io...io volevo solo... **IO INTANTO VOLEVO RINGRAZIARTI**

E...

Tedesco: no figurati...

Valente: poi... poi parliamo con calma magari... poi...

Tedesco: si...

Valente: oggi stavo di funerale stavo....

Tedesco: eh!

Valente: eh!

Tedesco: va beh! E che dobbiamo fare!

Valente: abbiamo fatto tutto, abbiamo notificato le delibere pure...

Tedesco: eh!

Valente: abbiamo fatto... sono uscito con le delibere in tasca e...

comunque lui ha voluto per forza che si mettesse conferma dell'incarico e non nomina...

Tedesco: si! Così prevede la legge

Valente: si, quella legge là...vabbè... comunque... vabbè gliel'ho sistemato in un modo che...dovrebbe essere... blindata la cosa dovrebbe essere...

Tedesco: va bene!

Valente: uh! Eh... Dice che ci sono stati grossi discussioni anche con Stefan...

Tedesco: no!... in Giunta no... solo INTRONA ha fatto un po' di storie...

Valente: uhm!

Tedesco: ma complessivamente su tutta la cosa, non solo... non sulla quota specifica diciamo...

Valente: uhm! Vabbè...

Tedesco: in effetti si vedeva che era mandato da parte di POTI' e da

parte di... (inc.)...

Valente: uhm...uhm! No vabbè ma... io ho visto oggi che...incomprensibile...si sentiva (inc.) attraverso STEFANO (ndr. Dario STEFANO, consigliere di maggioranza della regione Puglia, quale espressione della Margherita)!

Tedesco: si sì! Difatti STEFANO ha fatto storie...

Valente: perché.....

Tedesco: poi POTI'...

Valente: eh!

Tedesco: veramente ha chiamato... vabbè ma insomma...

Valente: perché STEFANO gli aveva mandato un sms con il quale gli diceva nel primo pomeriggio... vabbè... dice...

Tedesco: tutto a posto

Valente: tutto a posto poi gli ha mandato dopo due ore un altro sms dice "non ho parole!" e... vabbè!

Tedesco: è meglio che non parli! Sentisse a me!

Valente: uhm!

Tedesco: è meglio che non parli!

Valente: uhm! Pare che nei miei riguardi non sia stato tanto dolce lui...

Tedesco: uh...

Valente: di parole pure!?

Tedesco: uh

Valente: non abbiamo mai... non ci siamo mai detti niente francamente, ma comunque!...

Tedesco: e vabbè ma lui è... deve... si deve un po' decidere un poco, perché è un poco dissociato, prima da SANAPO poi... adesso sei tu, voglio capire cosa va cercando dalla vita insomma e!

Valente: poi SCODITTI quando mi ha chiamato... SCODITTI però non l'ho visto e...così tanto entusiasta...non lo so forse neanche nei miei riguardi, nonostante siamo amici, siamo co...ma forse probabilmente...

Tedesco: si aspettava...lui lo ha saputo oggi pomeriggio da me a... alle... all'una... all'una e mezza...

Valente: e va bè, scusa ma...gli avete dato una Direzione Generale...un nuovo contratto e la Direzione Generale importantel...

Tedesco: ho capito! Però...

Valente: o mi sbaglio?

Tedesco: però...ovviamente una cosa che uno entra nell'ordine di idee 24 ore prima ed una cosa che lo viene a sapere mezz'ora prima...

Valente: su questo...

Tedesco: peraltro (si accavallano le voci) ovviamente là lui era padrone della situazione. Qua...

Valente: ebbè!

Tedesco: si deve ricostruire una serie di cose ecc...

Valente: eh...(inc.)...su questo sono perfettamente d'accordo, ma non sarebbe cambiato la cosa a settembre. Vabbè comunque... non...

Tedesco: ...(inc.)...

Valente: e infatti è stata na... un'aria pesante è stata...

Tedesco: e vabbè, lui non poteva nemmeno far vedere nei confronti di ROLLO che era felicissimo no!

Valente: uh!  
 Tedesco: che sprizzava... sprizzava felicità da tutti i pori  
 Valente: vabbè  
 Tedesco: va bene?  
 Valente: noi poi ci vediamo...  
 Tedesco: o ci sentiamo domani...  
 ...omissis...

Sempre riconoscente, alle ore 21:40 del 9 maggio 2008 VALENTE Vincanzo, dall'utenza 3332418808, inviava (prog. 34408 - RIT 707/08) un eloquente SMS all'indirizzo di TEDESCO Alberto: "**Grazie. Con affetto**".

Anche in questo caso e per le stesse ragioni già descritte per il caso della nomina di STALLONE, ritiene questo Giudice che vi siano a carico degli indagati sub capo F-2) gravi indizi di colpevolezza per il reato di abuso di ufficio avendo lo SCODITTI nominato il VALENTE, uomo di fiducia di TEDESCO ed a lui legatissimo anche per altri episodi<sup>10</sup>, a poche ore dalla sua stessa nomina, e quindi senza poter avere materialmente il tempo di esercitare alcun potere discrezionale in merito alla valutazione delle qualità professionali del nominato, per quanto di sicuro lo conoscesse personalmente da tempo, di fatto solo obbedendo all'ordine datogli dal TEDESCO, che lo aveva appoggiato contro Rollo nella sua candidatura quale direttore generale della ASL di Lecce.

Non vi è alcun dubbio, per tutte le argomentazioni sopra esposta ed anche alla luce del chiarissimo contenuto delle varie intercettazioni sopra esaminate, che sussistono gravissimi indizi di colpevolezza a carico del TEDESCO e dello SCODITTI per il reato loro contestato sub capo F-2), sicché, sotto il preliminare profilo di cui all'art. 273 c.p.p. la richiesta cautelare del PM appare accoglibile (valga quanto già detto in precedenza circa l'impossibilità di accogliere autonomamente tale misura cautelare).

### Il capo F-3)

<sup>10</sup> L'interesse di TEDESCO alla nomina di VALENTE presso la ASL/LE nel caso di specie era sicuramente dato dal fatto di poter gestire direttamente, attraverso il VALENTE, le questioni attinenti l'Ospedale di Nardò che gli stavano tanto a cuore e che lo avevano determinato a sostituire, come già sappiamo, il Rollo, forse meno incline ai suoi "desiderata". Tanto emerge dal fatto che il 10 ottobre 2008, l'assessore TEDESCO Alberto, nel corso di una conversazione ambientale (n. 1493 del 02/10/2008 ore 16.03 di cui al r.i.t. 1600/08) registrata all'interno del suo ufficio, in cui dava disposizione al direttore amministrativo dell'ASL LE, appunto VALENTE Vincenzo di verificare l'iter concorsuale a cui aveva partecipato, quale anestesista in servizio presso il P.O. di Nardò, tale dott.ssa Bruno Maria Rosaria:

Tedesco: *Seconda Edizione Dottor.ssa Bruno che è di Nardò, io avevo dettato due tre righe, gli avevo fatto sapere ... Di dire... Interessiamoci, però a quella dovete dire le cose*  
 Valente: *Ho tutto*  
 Tedesco: *L'attribuzione ... Poi se per favore mi prendi se quest'appunto te lo guardi... Il dirigente su Sanapo si sta muovendo... Forse Pulito gli deve aver detto in maniera diciamo ingenua, quella cosa interessava a me*  
 Valente: *il problema è che ieri sera abbiamo firmato una grossa convenzione per l'Esercito, cioè hanno firmato*  
 Tedesco: *Ho capito però ... Vuoi verificare come hanno fatto a fregare questa Bruno che secondo me aveva tutti i requisiti per cui la dottoressa Bruno a Nardò lei è responsabile mi pare dell'Anestesia ...inc...Lo stesso... Poi questa cosa, qua Poti aveva... Poti aveva espresso parere favorevole, la voleva ... Ecc. Ecc... E' arrivata a Sanapo... la cosa... Quando invece Poti mi aveva garantito non ti preoccupare la facciamo... La facciamo tranquillamente....*  
 Valente: *Intanto Sanapo tiene*

L'abuso di ufficio contestato in questo capo di imputazione al TEDESCO è uno dei più emblematici della intromissione illecite dei desiderata politici nelle scelte gestionali della P.A. (nella specie, come al solito, dell'Assessorato alla Sanità pugliese), riguardando la precisa richiesta fatta allo SCODITTI dal TEDESCO (ma non solo da quest'ultimo, come meglio diremo tra breve) di rimuovere il Direttore sanitario dell'ASL LE dott. SANAPO e di nominare al suo posto persona di sua fiducia il dott. Umberto Caracciolo, persona più disponibile ad esaudire gli ordini "dall'alto", richieste prontamente accolta dallo SCODITTI con sua delibera n. 2438 del 20.11.2008, anche questa volta, come nel caso di VALENTE e STALLONE, in violazione di legge (art 3 c. 1 quater e quinquies D.Lgs 502/92) dato che non poteva, logicamente, esercitare tale potere discrezionale se non prima valutando le qualità professionali del Caracciolo, che però SCODITTI non conosceva affatto, così procurando entrambi al Caracciolo un ingiusto danno patrimoniale in danno dell'Ente.

Il SANAPO di sicuro era persona invisa al TEDESCO già da tempo, in quanto, come il Rollo, non era affatto incline ad adempiere servilmente agli ordini dei politici; tanto emerge chiaramente dalla telefonata registrata tra TEDESCO e SCODITTI n. 36799 del RIT 707/08 delle ore 8,59 del 14.5.2008, nella quale i due dicevano:

Tedesco: Se ritorna... Vendola... Sanapo se ne deve andare e di corsa... E Vendola...

Valente: Breve tratto inc.....

Valente: lo appunto... lo ho cercato di non giudicarlo insomma... Ma a Potì pure gli sta bene, dice che utilizzava la confidenza... Però lui si sta sprecando per coprire Sanapo... Vendola

Tedesco: E' un altro errore... E' un errore grosso, perché poi alla fine... Sai dietro a Sanapo c'è qualcuno che lo vuole candidare, finalmente lo toglie... inc....

Valente: Hanno sempre paura di parlare... Non lo so

Tedesco: Il Presidente vuole tener conto su quel rischio, lui invece a questo punto non ha certezza di non... Non va più da nessuna parte.....

Omissis....

Entra in ufficio la segretaria Dolores Sala e chiede di poter prendere una pratica. Mentre TEDESCO e Valente continuano la conversazione, dicendo:

Valente: Su quella vicenda di Taranto

Tedesco: Quella vicenda?

Valente: ...Inc...

Tedesco: Il problema di Taranto... Se ne deve andare..

Valente: Sì ma sono io ancora in lista....

Tedesco: Sì... Sto facendo... inc...

Valente: No per capire come regolarmi

Tedesco: Attualmente non vedo nessuno idoneo....

Valente: È per regolarmi un po' su Lecce... Poi come regolarmi... È una storia infinita, parecchia gente sai che oggi ti sanno prendere per culo... Nel marasma totale come si chiama... Sta a funzionare... Ma perché?... Io in prima persona sto... Mi sto muovendo... Allora adesso Francesco lo fa perché ci sto io in prima persona che... inc... Le cose ecc... Eeee... Quindi

Omissis...

Inoltre abbiamo visto, esaminando il capo F-2), che uno dei motivi per cui TEDESCO aveva mandato VALENTE a Lecce era per riparare ai rifiuti che

SANAPO in precedenza gli aveva opposto (vedi quanto scritto sub nota 11) e che anche Manna, capo di Gabinetto del Governatore, era pienamente d'accordo a togliere di mezzo questo scomodo funzionario.

Alberto TEDESCO, quindi, già a partire dal 10.5.2008, iniziava a muoversi, cercando di coinvolgere anche l'ex vice Presidente regionale nella sua crociata contro il SANAPO, dicendo a Sandro Frisullo, con la telefonata n. 34929 (RIT 707/08) delle 20:38 del 10.5.2008, quanto segue:

Sandro: ciao, no volevo un po' aggiornarti, io ho parlato con Francesco Manna, naturalmente non ho detto la fonte, dico: ma guarda Francesco io so che c'è un attacco politico dico perché il problema è il seguente, se qui si dimostra che Franco SANAPO non è nel merito in grado di fare quel mestiere io penso che ha partire da me e anche da Franco SANAPO piglia atto e continua a fare il primario, nulla questio, ma invece si agisce come ho potuto capire che c'è una minaccia di interrogazione consigliare da parte di Stefano, che c'è una sua pressione perché questo sarebbe il commissario politico mio l'attacco è politico quindi non è nei confronti Franco SANAPO e nei miei confronti, quindi a Nichi che era già partito bisogna dire, ti prego di dire che se le cose stanno così, io voglio essere informato prima delle determinazioni da parte di Scoditti, che Scoditti non è che agirà sulla base delle sue autonome valutazioni. Siccome qui poi stasera ho avuto conferma che ci sono manovre da parte ancora di questo Dario Stefano per la nomina di questo Marzano, allora...

Alberto: va beh io adesso vedo se rintraccio Nichi tra stasera e domani mattina...

Sandro: voglio dire nel momento in cui perché poi è chiaro che la conferma di Valente e la non conferma di Franco Sanapo lo sta mettendo anche in difficoltà con la struttura perché appare no ... se tu confermi uno se pure per ragioni tecniche hai 65 anni e pigli tempo nella nomina del direttore sanitario è chiaro il segnale che tu dai cioè tu sei tra quelli che sono sospesi, quindi abbiamo bisogno rapidamente di chiudere, ma io dico comunque l'importante e che se di avere cortezza di un giudizio come debbo dire di merito una valutazione di merito non per accontentare Dario Stefano che sarebbe veramente una enormità insomma no eh, io ti prego di sentire Scoditti ove avesse qualche segnalazione che...

Alberto: e va beh Scoditti non farebbe mai non prenderebbe mai una decisione così, non ... per altro!

Sandro: però per questo dico siccome tu diciamo hai rapporto diretto ti prego quanto meno di governare questi passaggi perché per me sono importanti in questo momento, no!

Alberto: va bene, va bene ho capito ok!

Sandro: d'accordo grazie ciao!

Alberto: ciao Sandro.

I motivi di astio del TEDESCO contro SANAPO erano di vecchia data e, infatti, risalivano, *in primis*, al fatto che Natalizio Cosimo, Assessore all'Urbanistica del Comune di Nardò e nipote di TEDESCO, in una telefonata del 14.5.2008 (progr. 36794 - RIT 707/08) chiamava lo zio per lamentarsi del comportamento del dr. SANAPO che aveva disposto il trasferimento di un radiologo e di un autista dall'Ospedale di Nardò. TEDESCO rassicurava allora il nipote affermando che sarebbe intervenuto nei confronti del Direttore Generale, dicendo testualmente i due:

Natalizio: Zio!

Tedesco: dimmi Mino?

Natalizio: vedi che SANAPO ha fatto un altro provvedimento d'urgenza ed ha spostato UN RADIOLOGO DA GIORNO 16, PRATICAMENTE DA NARDÒ A.....GALLIPOLI. Poi ha chiamato COSENTI...ED UN AUTISTA. Poi ha chiamato COSENTINO ha detto guarda questo sta ricominciando di nuovo con la solita ..... (inc.).....

Tedesco: **TANTO SE NE DEVE ANDARE SANAPO, se ne deve andare Mino**

Natalizio: ho capito che se ne deve andare! Ma adesso che facciamo questo dice che gli saltano i turni, mi salta tutto di nuovo.....

Tedesco: va bene, adesso chiamerò...

Natalizio: eh!

Immediatamente dopo TEDESCO chiamava (progr. 36799 - RIT 707/08) SCODITTI e gli chiedeva di bloccare il provvedimento di mobilità con il quale SANAPO stava trasferendo un radiologo ed un autista dall'Ospedale di Nardò presso altri nosocomi, dicendo i due interlocutori:

Scoditti: buongiorno!

Tedesco: ehi Guido scusami se ti disturbo, solo che stamattina mi ha chiamato il Sindaco di Nardò. Allora ti dico ....(inc.)..... Su questa vicenda di Nardò purtroppo c'è una....una storia infinita perché sia Rollo che SANAPO, fregandosene delle indicazioni che noi gli avevamo dato e...Nardò sostanzialmente lo hanno...l'Ospedale di Nardò lo hanno snobbato, in molti cazzi lo hanno penalizzato. lo prima....

Scoditti: sì!

Tedesco: proprio prima dell'avvicendamento ect. Chiamai ROLLO e... diciamo...addirittura lo minacciai, gli dissi chiaro e tondo che SANAPO non l'avesse smesso di utilizzare Nardò come un serbatoio per le altre strutture io gli avrei destituiti andando sui giornali dicendo quello che stavano facendo ed in effetti le cose sono cessate. Adesso mi ha chiamato il Sindaco e mi ha detto che stamattina sarebbe stato fatto un provvedimento da SANAPO con decorrenza 16 maggio per spostare un tecnico di Radiologia e un autista da Nardò a Gallipoli. Se questa cosa succede, succede la rivoluzione, perché a Nardò c'è la Destra che in tutto in tutti questi anni nei quali noi abbiamo ripetutamente diciamo....affermato che Nardò l'avremmo rilanciata perché ha l'Ospedale del Comune più grande della Provincia di Lecce, c'è difatti col piano adesso io sto vedendo di individuare una serie di soluzioni ect. E adesso sta con i fucili puntati. **Allora ti prego di dire a SANAPO che fino a quando non avrai chiarezza sulle cose da fare ecc. E.....per quanto riguarda Nardò proprio non se ne deve occupare, non se ne deve letteralmente occupare!**

Scoditti: va bene!

Tedesco: eh! Ne .....

Scoditti: va bene!

Tedesco: ...in un senso che nell'altro che poi quando.....

Scoditti: va bene!

Tedesco: quando ci metteremo a tavolino faremo un po' il ragionamento .....(si accavallano le voci).....

Scoditti: no, mi devi dire....

Tedesco: sì, si è chiaro!

Scoditti: **i problemi di Nardò**...poi dopo

Tedesco: si, si è chiaro....  
 Scoditti: va beh va beh, mò blocco tutto stai tranquillo non ti preoccupare  
 Tedesco: va bene! Ok! Ti ringrazio  
 Scoditti: ciao, ciao. Devo chiamare il Sindaco di Nardò per poterglielo dire? Oppure!...  
 Tedesco: no, no! Adesso lo chiamo io stai tranquillo  
 Scoditti: d'accordo!  
 Tedesco: ok! Grazie.

I trasferimenti disposti da SANAPO<sup>11</sup> venivano prontamente sospesi dal fedelissimo SCODITTI Guido lo stesso giorno della telefonata ricevuta dal TEDESCO, e tale era la sua solerzia che lo SCODITTI non solo costringeva SANAPO a revocare i trasferimenti disposti una settimana prima, ma con apposita nota, qualche giorno dopo, avocava a sé stesso ogni competenza sulla mobilità, di fatto esautorando sul punto il suo direttore sanitario<sup>12</sup>.

Quest'ultimo era un provvedimento davvero inusitato nel panorama amministrativo della sanità, tanto è vero che il SANAPO ha ricordato in merito al PM nelle sue dichiarazioni del 20.7.2009 (vds. faldone XII pagg. 1-35): "È successo un fatto strano, cioè un ordine di servizio, una disposizione del direttore generale, cosa che nell'organizzazione sanitaria precedente non c'era mai stata, per cui le mobilità di personale devono essere disposte dal direttore generale. Il direttore sanitario opera su delega di incarichi del direttore generale, questo è evidente, però di norma il personale sanitario viene - come dire - amministrato, ottimizzato, se vogliamo dire così, dal direttore sanitario. La stessa cosa succede con il personale amministrativo. Nel mese di giugno, credo, il direttore generale fece questo dispositivo, per cui qualunque mobilità di personale, anche sanitario, doveva essere disposta dal direttore generale." e spiegava chiaramente che la vera ragione di tale strano provvedimento dello SCODITTI era da ricercarsi nel fatto che: "Mi pare che questo dispositivo è nato a seguito di una mia disposizione di servizio per spostare qualche autista, mi pare da Nardò, da Copertino, adesso non ricordo. Quello fu - credo - a seguito di questa... c'era una situazione, per cui a Nardò secondo me c'era un numero eccessivo di autisti, mentre invece in altri presidi ospedalieri c'era una carenza, e quindi io feci una disposizione di servizio, per cui un autista, mi pare quello che era più giovane come servizio, veniva ad essere mobilitato nello stesso presidio ospedaliero poi sostanzialmente, perché Nardò...".

Ma al TEDESCO non bastava aver inertizzato il direttore sanitario, ne voleva proprio la destituzione, anche se questo non era un progetto per lui facile da realizzare, dato che, visto il sistema di spartizioni delicatissimo che vi era all'interno dei posti di comando della sanità pugliese, eliminare il SANAPO avrebbe rotto degli equilibri già fragili, provocando una serie di reazioni a catena

<sup>11</sup> Il Direttore Sanitario SANAPO con nota nr. 21212 del 07.05.2008 aveva disposto il trasferimento del radiologo, dr. Antonio De Lorenzis dall'U.O. di radiologia di P.O. di Nardò a quello di Gallipoli a partire dal 16.05.2008 e con nota nr. 22604 del 12.05.2008 il trasferimento dell'autista, sig. Scigliuzzo Giacinto, dal Pronto Soccorso del P.O. di Nardò sempre a quello di Gallipoli.

<sup>12</sup> Con nota nr. 23941/P del 14.05.2008, il SANAPO ha disposto la sospensione del trasferimento del radiologo, dr. Antonio De Lorenzis e con nota nr. 23942/P del 14.05.2008, anche la sospensione del trasferimento dell'autista, sig. Scigliuzzo Giacinto; quindi lo stesso SCODITTI, con sua successiva nota nr. 24017 del 19.05.2008 ha pure disposto di sospendere ogni mobilità avocando a sé tale competenza.

difficili da gestire, ma il TEDESCO, politico consumato, con l'aiuto, come vedremo, di altri politici, riuscirà anche in questo suo intento, dimostrando il pieno controllo da parte sua del "sottosistema" sanità in Puglia.

Questa volontà del TEDESCO emerge anzitutto dalla conversazione delle ore 15,40 del 05 agosto 2008 (progr. 74828 - RIT 707/08), in cui TEDESCO parlava di tale suo pio desiderio con il capo di gabinetto del Governatore Vendola, ricevendo l'approvazione del Manna (che, evidentemente, non poteva dargliela a titolo esclusivamente personale) a bloccare illegittimamente in regime di *prorogatio* a Nardò il SANAPO, ed a tal proposito i due interlocutori dicevano quanto segue:

Manna: Alberto!

Tedesco: scusami, mi sono dimenticato di dirti una cosa... naturalmente io blocco anche la conferma di SANAPO?... nel senso che dico di lasciarlo così come sta per il momento... se no quelli incartano la conferma di SANAPO e poi dopo faranno casini sul Direttore Amministrativo...

Manna: tieni... tieni tutto aperto!

Tedesco: eh!... tengo... io dico a SCODITTI di lasciare le cose come stanno...

Manna: tento quanto... quanto... quanto... quanto possiamo tenerlo ancora?

Tedesco: no!... possiamo tenerlo, quello no è un termine perentore in terminolodinatoria...

Manna: vabbò... allora lasciamo così come è...

Tedesco: capito?

Manna: assolutamente sì!

Tedesco: perché se no...

Manna: no no!... è chiaro... è chiaro

Successivamente, alle 17:02 dello stesso giorno (progr. 74856- RIT 707/08) il TEDESCO affrontava nuovamente il problema Sanapo con il direttore generale SCODITTI dicendo testualmente i due:

Guido: sì!

Alberto: Guido!

Guido: Assessore carissimo ciao!

Alberto: allora senti tieni tutto fermo tutto congelato perché non si è fatta quell'operazione per Foggia, quindi Enzo (Valente Vincenzo, ndr) rimane là!

Guido: pure...?

Alberto: pure Sanapo sì, tieni tutto come sta!

Guido: devo bloccare pure Sanapo la questione Sanapo?

Alberto: no bloccare Sanapo ce l'hai, ce l'hai come sta, no attualmente no... lascialo così!

Guido: libero!

Alberto: lascialo così per il momento sia lui che ovviamente che...

Guido: va bene!

Alberto: Enzo (Valente Vincenzo, ndr) l'avevi già fatto questa cosa quindi... va bene?

Guido: va bene!

...omissis...

Nella serata dello stesso giorno, alle 21:35 (progr. 75191 - RIT 707/08) tale Raffaella chiamava TEDESCO, chiedendo notizie sulla sorte futura del SANAPO: "ma come stanno le cose, Sanapo rimane?" e TEDESCO le



rispondeva: **"Adesso rimane in proroga diciamo non viene confermato, poi a settembre vediamo!"**.

Secondo la legge, proprio per bloccare la cattiva prassi dello "spoils system", i nuovi dirigenti devono confermare (o revocare) al più presto possibile, se non proprio al momento del loro insediamento, i loro funzionari (come SCODITTI aveva fatto con VALENTE, questo però gradito a TEDESCO, vedi capo di imputazione precedente), al fine di tenerli sotto scacco per un periodo indeterminato (e così impedire loro di essere autonomi nelle loro scelte), cosa, invece, che lo SCODITTI stava facendo, come emerge dalla precedente telefonata, proprio per compiacere il suo "Mecenate politico". Lo stesso SANAPO, nel suo interrogatorio del 20.7.2009, ha precisato che lo SCODITTI, al momento del suo insediamento, pur non avendo confermato la sua nomina a direttore sanitario, non aveva evidenziato alcuna intenzione di rimuoverlo da tale incarico, facendolo lavorare *in prorogatio* per ben altri sei mesi (ossia sino a novembre, come vedremo) e che il giorno della sua sostituzione con il Caracciolo, ossia il 21.11.2008, la notizia era arrivata per lui del tutto inaspettata da parte dello SCODITTI, che lo aveva defenestrato in poche ore, dicendo a tal proposito il SANAPO: **"io gli ho chiesto qualche giorno - come dire - di tempo per riflettere, anche eventualmente a dare le mie dimissioni, quindi facilitando un po' tutto il processo, ma è successa una cosa stranissima, mai successa una cosa di questo genere, SCODITTI, dopo aver preannunciato questo suo atto, ed io gli avevo chiesto qualche giorno, non mi ha detto: "Non te lo do qualche giorno, lo faccio subito", ha chiamato, credo, il funzionario degli affari generali, ha fatto l'atto monocratico e a me è stato notificato... verso mezzogiorno, credo, e a me è stato notificato mentre lavoravo, con una pila di carte, di delibere da firmare, proprio mentre firmavo le delibere, è stato notificato verso le cinque del pomeriggio"**: evidentissimo l'intento dello SCODITTI di favorire il TEDESCO, come meglio si vedrà alla luce delle successive telefonate intercettate.

Il 22 ottobre 2008, TEDESCO Alberto contattava (progr. 102167- RIT 707/08) il capo di gabinetto del Presidente Vendola, avv. Manna Francesco, manifestando la volontà di "defenestrare" letteralmente il Direttore Sanitario di Lecce, reo di continuare a non adempiere ai diktat politici. Difatti l'ex Assessore affermava che era un errore continuare a mantenere in tale incarico il SANAPO: **"SECONDO ME È UN ERRORE MANTE...** e che doveva essere sostituito in tale incarico dal dr. Alberto Caracciolo: **"Alberto CARACCILO che è bravissimo, accettato da tutti, sfimato da tutti, nessuno può dire"**, dicendo testualmente i due interlocutori a proposito di SANAPO:

Manna: Alberto?

Tedesco: dica caro!

Manna: dove stai?

Tedesco: sto andando in quel di Galatina

Manna: Galatina, Galatina, direi...

Tedesco: Galatina, Galatina, sì, proprio quella

Manna: senti vorrei fare un po' il punto con te...

Tedesco: e...

Manna: sulla situazione Asl!

Tedesco: ragazzi voi mi dovete fare impazzire, non mi potete mandare

Sannicandro da me (ride)

Manna: no, Sannicandro è venuto da te spontaneamente

Tedesco: sì, infatti è stata una dichiarazione spontanea